

GRAZIE ALLA VENDITA DI 5850 PETTORAI E PIU' DI 240 SPONSOR, 29 ASSOCIAZIONI E LE SCUOLE - A PAGINA 10

Ecco i 46 mila euro della Strafossan

Distribuiti i contributi a scuole, associazioni e progetti speciali a vantaggio della città

**IL FONDO
di Claudio Bo**

Donald garrisce

I vichinghi che navigavano lungo le sue coste la chiamarono "Terra Verde". Si dice per le foreste che coprivano la parte meridionale. I fautori del cambiamento climatico dicono invece che fosse un capriccio di Erik il Rosso, in ogni caso la Groenlandia non ha mai destato troppa attrattiva visto che oggi ha gli abitanti di Cuneo, ha pochissime strade e le poche città costiere sono raggiungibili via mare d'estate e via ghiaccio d'inverno.

Però c'è il petrolio e ci sono materie prime. Poi ha una posizione strategica. Secondo Trump sarebbe una straordinaria piattaforma d'assalto per i nemici degli Usa. Da qui l'idea di annetterla o di comprarla dai danesi. Idea generosa, secondo Trump, perché quella posizione strategica va difesa anche per gli europei, per i danesi e per gli Inuit, la principale popolazione dell'isola. Idea stramba, in verità, perché gli Usa (in base ad un accordo degli anni Cinquanta) possono costruire tutte le basi che vogliono in Groenlandia e le avevano già costruite e poi dismesse.

Evidentemente l'interesse non è solo questo. Il tycoon vuole le ricchezze nascoste sotto il ghiaccio per cui ha dato fuoco alle polveri con minacce incredibili verso gli alleati: "State sbagliando strada", "Ve ne pentirete", "non sapete cosa siamo capaci di fare".

(segue a pagina 2)
direttorebo@gmail.com

DOMENICA A FOSSANO SFILA IL CARNEVALE



SERVIZIO A PAG. 8

TRASPORTI

Ceva - Ormea
ha un futuro

SERVIZIO A PAG. 21

CULTURA

Otto secoli
di S. Francesco

SERVIZIO A PAG. 30

ECONOMIA

Ghisolfi:
IA allo sportello

SERVIZIO A PAG. 32

CAVALLERMAGGIORE

Le fiamme
di Biraghi

SERVIZIO A PAG. 11

ECONOMIA

Latte di Cuneo
nel mondo

SERVIZIO A PAG. 3

ALLARME FENOMENO BABY GANG
...E' NORMALE SE SI NASCE IN
CONTESTI CHE SONO LA CULLA
DELLA CRIMINALITA'...



La vignetta di Danilo Paparelli

PAG
29

Un monumento a Giulia di Barolo



PAG
24

Imprenditori premiati col Leone di Venezia



PAG
25

Nel Cuneese si torna ad «intraprendere»



Importante progetto per il futuro della scuola - A PAGINA 13

L'ampliamento del Vallauri

L'IIS Vallauri di Fossano si conferma scuola di eccellenza non solo sul nostro territorio, ma anche a livello nazionale e da quest'anno offre ai suoi quasi duemila studenti dei nuovi e funzionali locali che arricchiscono l'offerta formativa della scuola: infatti, pochi giorni fa è stata inaugurata la nuova ala su via Sacco, costruita a tem-

po record, grazie agli 8 milioni di euro del PNRR. L'edificio è formato da 1 piano seminterato e da 3 piani in altezza e ospita 10 laboratori, 8 aule, 1 biblioteca e 1 aula polivalente per incontri, eventi e riunioni. I locali sono stati studiati insieme ai docenti e sono già pienamente funzionanti dal 7 gennaio. Laboratori e aule vanno a sostituire quelli della

parte più vecchia dell'istituto, non antisismica e non più a norma, che verrà eliminata in quanto malandata e costosa da ristrutturare. Inoltre, la nuova uscita su via Sacco favorisce il deflusso degli studenti e dei pullmann verso la stazione FS decongestionando il traffico all'uscita delle lezioni alle 13.40.

mg



PER LA PRESENTAZIONE SCELTA LA SUGGESTIVA CORNICE DEL PALAZZO DEI GESUITI

Sabato la Bèla Monregaleisa

Tradizionale conferenza stampa, stavolta con la consegna delle chiavi al Moro

**IL FONDO
di Claudio Bo**

Donald garrisce

I vichinghi che navigavano lungo le sue coste la chiamarono "Terra Verde". Si dice per le foreste che coprivano la parte meridionale. I fautori del cambiamento climatico dicono invece che fosse un capriccio di Erik il Rosso, in ogni caso la Groenlandia non ha mai destato troppa attrattiva visto che oggi ha gli abitanti di Cuneo, ha pochissime strade e le poche città costiere sono raggiungibili via mare d'estate e via ghiaccio d'inverno.

Però c'è il petrolio e ci sono materie prime. Poi ha una posizione strategica. Secondo Trump sarebbe una straordinaria piattaforma d'assalto per i nemici degli Usa. Da qui l'idea di annetterla o di comprarla dai danesi. Idea generosa, secondo Trump, perché quella posizione strategica va difesa anche per gli europei, per i danesi e per gli Inuit, la principale popolazione dell'isola. Idea stramba, in verità, perché gli Usa (in base ad un accordo degli anni Cinquanta) possono costruire tutte le basi che vogliono in Groenlandia e le avevano già costruite e poi dismesse.

Evidentemente l'interesse non è solo questo. Il tycoon vuole le ricchezze nascoste sotto il ghiaccio per cui ha dato fuoco alle polveri con minacce incredibili verso gli alleati: "State sbagliando strada", "Ve ne pentirete", "non sapete cosa siamo capaci di fare".

(segue a pagina 2)
direttorebo@gmail.com

UN CANTIERE BLOCCA MONDOVI'



SERVIZIO A PAG. 20



SERVIZIO A PAG. 18

TRASPORTI

Ceva - Ormea
ha un futuro

SERVIZIO A PAG. 21

CULTURA

Otto secoli
di S. Francesco

SERVIZIO A PAG. 30

ECONOMIA

Ghisolfi:
IA allo sportello

SERVIZIO A PAG. 32

CAVALLERMAGGIORE

Le fiamme
di Biraghi

SERVIZIO A PAG. 11

ECONOMIA

Latte di Cuneo
nel mondo

SERVIZIO A PAG. 3

ALLARME FENOMENO BABY GANG
...E' NORMALE SE SI NASCE IN
CONTESTI CHE SONO LA CULLA
DELLA CRIMINALITA'...



La vignetta di Danilo Paparelli

PAG
29

Un monumento a Giulia di Barolo



PAG
24

Imprenditori premiati col Leone di Venezia



PAG
25

Nel Cuneese si torna ad «intraprendere»



La Polizia in accordo con la Polizia Locale

Controlli della Questura in Stazione



PAG
17

RIORDINO DELLE SCUOLE



SERVIZIO A PAG. 20

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Quando Donald garrisce al vento

A Davos, in Svizzera, al Forum Economico Mondiale, ha per prima cosa minacciato dazi spaventosi, poi ritorzioni tremende. Infine ha detto che sulla Groenlandia vuole trattare o comprarla per 700 miliardi di dollari. La Svizzera ultimamente non porta bene, ma Trump si è limitato a garrir come una bandiera al vento ravvedendosi, in serata, ritirando i dazi paurosi e parlando di un “prossimo accordo” sull’isola contesa.

Tutto dopo un colloquio col capo della Nato Mark Rutte che, probabilmente ha ammonito Trump di non passare a vie di fatto invadendo un Paese Nato, cosa proibitissima, creando un precedente assurdo: in quel caso che farebbe la Nato? Difendere l’agredito schierandosi in Groenlandia contro l’aggressore, come simbolicamente stanno già facendo i Volenterosi?

Uno scenario incredibile mentre la Meloni cerca di smarcarsi da Trump puntando però a ricucire l’alleanza fra Europa e Usa. Ma il tycoon evidentemente ama sfogarsi (“L’Ucraina sono fatti vostri”) ma poi sembra dimenticare tutto. Eppure la minaccia resta nell’aria e nessuno si fida più dell’alleato o quasi.

Per quelli della mia generazione sembra di essere in un film di fantapolitica. L’Alleanza Atlantica, sembrava inaffondabile, la Nato era la



AdnKronos

garanzia della difesa dell’Occidente, magari i vari Presidenti Usa ogni tanto battevano cassa con gli eu-

ropei inadempienti, ma ancora con Biden era la Nato a comandare la riscossa contro la Russia a favore

dell’Ucraina. Adagiati in una situazione di comodo, gli europei non hanno mai pensato di

crearsi un esercito comune, una politica estera comune, una efficace rete difensiva. Brusco risveglio quello im-

posto da Trump con il suo “armatevi e difendetevi da soli”, ma principalmente per le sue follie di potenza, i suoi attacchi, il suo porsi come un nemico di un’Europa da comandare e dissanguare. Solo una politica continentale unitaria ci può salvare da questo pazzo. Ma non c’è mai stata e non pare possa crearsi ora. Ci sono quelli che vanno all’arma bianca come Macron, quelli che nicchiano, come la Meloni, quelli trumpiani, come i firmatari del Board per la pace a Gaza che è una sorta di Onu trumpiana con intenzioni non chiare. E poi c’è Putin che osserva come un falco. Per la verità il sospetto che l’Unità Europea avesse solo basi ideologiche e culturali, riunendo però Paesi con interessi economici non sempre in linea, con diverse politiche fiscali, con diffidenze radicate, non è mai venuto meno. Con l’in-

gresso dei Paesi dell’Est, poi, anche le basi ideologiche e culturali vacillano. Sovranisti, putiniani, trumpiani e anime belle. Oggi scopriamo di essere di fronte ad una vera minaccia e di non avere la capacità di reazione unitaria. Anche sui dazi ognuno guardava ai suoi interessi.

In un certo senso proprio Trump ci sta obbligando a rinserare i ranghi e a far prevalere un interesse comune rispetto agli egoismi e alle furbie.

In qualche modo potremmo prendere esempio dal Canada che ha voltato le spalle al bellicoso vicino guardando alla Cina. Ma i nostri mercati sono già rivolti alla Cina e al Sud America. Così come i cinesi sono molto interessati alle nostre risorse. Forse senza volerlo il Presidente Donald ci sta invitando ad essere davvero Europa.

Claudio Bo

FRATELLI D’ITALIA CUNEO

Fondazione Crc: non allungate i mandati

Fratelli d’Italia - Federazione Provinciale di Cuneo ribadisce con fermezza quanto già sostenuto lo scorso autunno: non è opportuno procedere all’incremento del-

la durata dei mandati degli attuali organi della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, a partire dalla Presidenza, soprattutto se tale modifica dovesse avvenire a mandato già in

corso. Nei prossimi giorni è previsto un confronto su questo tema tra i vertici della Fondazione e i Sindaci dei Comuni dell’area di riferimento. Una discussione

necessaria e legittima, alla luce della comprensibile preoccupazione dei primi cittadini rispetto al rischio di una progressiva estromissione dal processo di individuazione della governance della Fondazione, con potenziali ricadute negative sul rapporto tra l’ente e il territorio. Fratelli d’Italia ritiene doveroso e opportuno esprimere un forte sostegno all’iniziativa dei Sindaci, nella consapevolezza che decisioni così delicate non possano essere assunte all’insegna dell’autosufficienza o dell’autoreferenzialità. Pur riconoscendo che il protocollo sottoscritto tra Acri e il Ministero dell’Economia e delle Finanze preveda tale possibilità, la scelta finale non può essere demandata esclusivamente alla Fondazione stessa, soprattutto quando i beneficiari del provvedimento sarebbero gli stessi soggetti chiamati ad assumerlo.



È quindi indispensabile che ogni valutazione avvenga solo al termine di un confronto ampio, trasparente e condiviso con tutti i soggetti che hanno titolo a esprimersi, a partire dagli enti designanti e dai rappresentanti delle comunità locali. Infine, nel pieno rispetto dell’autonomia e dell’indipendenza degli organi decisionali della Fondazione, Fratelli d’Italia auspica che, vista l’importanza

strategica della Fondazione CRC quale attore centrale dello sviluppo territoriale, ogni decisione relativa alle nomine di figure apicali - come, ad esempio, la Direzione Generale - avvenga attraverso procedure pubbliche e bandi aperti, finalizzati alla selezione del miglior profilo curriculare, in possesso di requisiti adeguati e comprovati, a partire da quelli di natura finanziaria.

IL PUNTO DI GIAN MARIO RICCIARDI

Dalla parte giusta della storia

In questo mondo impazzito e con cento fuochi di guerra “a pezzi” disseminati nei Continenti, le polemiche sono continue e alimentate soprattutto da canali social totalmente fuori controllo. Nel “rewind” degli scontri, sempre di più, risuona la frase “dalla parte giusta della storia”. È un refrain continuo, a tratti severamente cattivo, a volte persino fastidioso. Ma qual è? Sta sul versante nobile chi si batte per la pace, lotta contro i tiranni, i calpestatore criminali dei diritti umani, della giustizia, della democrazia. Ma in senso assoluto. Qui non c’è nulla di relativo. Per affermare la verità ci si deve battere sempre, non a corrente alternata. Le torture sono un vergognoso schiaffo alla civiltà sia se sono firmate dalla sinistra che dalla destra.

Una gru per le impiccagioni in Iran è cosa terribile come gli aerei che gettavano in mare i desparecidos in Argentina. Nel mondo in fiamme accadono fatti gravissimi (come attentati, raid, o quelli che un tempo si chiamavano “bombardamenti chirurgici”, operazioni senza o quasi “danni collaterali” che poi sempre si sono verificati), ma scorrono anche quotidiane “parole grosse”. Risuonano in ogni talk show, riempiono l’informazione che poi, purtroppo sempre più spesso, mescola, anzi fonde, le notizie con il commento.

Certo, a veder scorrere il “rullo” di ogni giorno, si colgono contraddizioni di elementare evidenza: il non appoggio o il sostegno a popoli massacrati varia e va a corrente alternata, a seconda delle scelte ideologiche che illuminano la vita di ognuno di noi. Così, si passa da

sulle piazze c’è una tendenza irrazionale a dire tutto e il contrario di tutto avendo la pretesa di essere nel posto e momento giusti.

Succedono, ogni giorno, fatti gravissimi, ma scorrono anche scene e scelte che feriscono come coltelli. Capita, certamente, per il venir meno dei principi di vita che illuminavano giorni e notti degli anni in cui si rivoltavano i cappotti e si comprava il pane e faceva la spesa con il libretto a credito. Quei valori certamente non negoziabili erano: onestà, solidarietà, coerenza, rispetto, speranza, fede. Eravamo più poveri, meno istruiti, più goffi, ma autentici.

Si può ritrovare quell’atmosfera? Forse. Ma bisogna cercare la verità, che è immutabile come un nome scolpito sulla roccia. Si può ritrovare più onestà intellettuale, più lettura della realtà nella trasparenza di cui tutti ci riempiamo la vita.

La strada è quella che indica Socrate: ricerca del vero con ironia, meraviglia, maieutica. Solo così si può uscire dalle gabbie mentali che stanno inondando la nostra vita. Altrimenti il rischio è di ritrovarsi sempre, comunque e solo dalla parte nostra anche quando quella giusta è in un’altra pagina della storia.

una parte all’altra della “narrazione storica” con facilità e, a volte, anche superficialità. Volano gli stracci non solo nei comizi, dove pure sono ammesse certe libertà, ma anche nei discorsi in casa, sul tram, in pizzeria. Nei confronti, nelle discussioni,



ARGOMENTANDO

Solo

Pierpaolo Faccio

Ci sono anch’io; fuori, tra quelle vie del centro slavate di pioggia forse puoi incontrarmi mentre mi allaccio una scarpa oppure cammino veloce perché ho freddo, ho freddo dentro e questo maledetto inverno strano e squallido pare non terminare più. L’occhio inquisitore di una donna, vecchia ed elegante, non mi tocca, anche se vorrei essere invisibile, all’occorrenza. I soliti fantasmi seguono il mio corpo tentando un approccio, una visibile comunicazione di fragili apparenze, ma appartengono al passato (o ad altre dimensioni) e svaniscono tra le nubi e quell’abbozzo di luna e chissà che altro, nell’oscurità amica mia tenerissima. Però ci sono anch’io, in quel passato, perché non riesco a staccarmi da nulla, neanche dal peggio, neppure da quello. Perciò cammino svogliato e privo di meta, tanto tutto è fallimento e perdita, classica inettitudine di propositi puntualmente non portati a pratico compimento, e da farsi sempre con grande fatica. Sorrido a me stesso con ironia stupida: ancora con questi pensieri, ma dai, ma cresci una buona volta... Allora sai cosa faccio? Inizio a salire, salgo sui tetti di quelle case proprio di fronte a te, e poi sulla più vicina bava di nuvola e poi sempre più in alto, verso inattesi zenit. Qui l’aria è purissima, preziosa. Inspiro ed osservo. Libero finalmente. **Solo.**

L'ITALIA PLAYER STRATEGICO NEL MERCATO DELLA PROTEINE DEL LATTE CON INALPI

Le proteine del latte da Cuneo al mondo

Martedì 27 gennaio - Ambrogio Invernizzi, presidente Inalpi - prenderà parte a Roma all'incontro "WHY ITALIA - Il bello e il buono" - che si svolgerà presso la Sala Lupa della Camera dei Deputati - per la presentazione dello studio del gruppo di lavoro Deloitte nell'ambito dell'Osservatorio Private sul sistema economico italiano 2018-2024. Le conclusioni dell'incontro saranno a cura del Ministro dell'agricoltura, sovranità alimentare e delle foreste - on. Francesco Lollobrigida. Il convegno avrà l'obiettivo di analizzare esempi positivi nella creazione di valore e capacità distintive del tessuto economico nazionale, tracciando 5 paradigmi che potranno diventare spunto nella progettazione delle strategie di sviluppo dell'immediato futuro. La presenza di **Inalpi** all'incontro è quindi finalizzata al racconto di una realtà imprenditoriale che ha saputo, in 60 anni di vita, evolvere e crescere seguendo - e talvolta anticipando - le richieste del mercato.



Esempio concreto è l'avvio del progetto relativo alla produzione di con-

centrati e isolati proteici del latte. Progetto che il presidente **Invernizzi**

descrive così: "Le proteine del latte sono una risorsa alimentare che gio-

cano un ruolo strategico nel mercato internazionale con riverberi perf-

no negli assetti di Geoeconomia. Sono sempre più richiesti dall'industria alimentare, soprattutto nei segmenti sportivi, infantili, dietetici e delle alimentazioni funzionali. Il nostro obiettivo è ampliare la nostra gamma di prodotti ad elevato contenuto tecnico e di ingredienti che possano rispondere alle esigenze dell'industria alimentare. Si tratta di soluzioni pensate per supportare i nostri partner nella realizzazione di prodotti di nuova generazione, capaci di unire qualità, versatilità e affidabilità. I dati di mercato ci hanno indicato che questo è una nuova via

che ci consentirà di raggiungere nuovi mercati, non solo nazionali ma anche, e soprattutto mondiali". Affermazioni che sono supportate da recenti indagini che confermano come la produzione globale di MPC sia stimata, per il 2024, in 291 kilotonnellate, con una previsione di crescita media annua che si aggira intorno al 2% nel periodo 2024-2029. Un trend globale che indica inoltre che il 60% dei consumi è destinato al settore nutrizionale, principalmente alla nutrizione per adulti nell'ambito dell'alimentazione sportiva, senior, ecc... Dati questi che confermano la visione di Inalpi e che rappresentano quindi il punto di partenza dal quale l'organizzazione di Moretta può puntare a un mercato globale, confermando ancora una volta che il saper lavorare bene e la lungimiranza imprenditoriale tipicamente Made in Italy rappresentano una chiave fondamentale per lo sviluppo della nostra economia nel mondo.

In foto lo stabilimento Inalpi

La Centrale Operativa 118 della provincia di Cuneo un'eccellenza nella gestione pre-ospedaliera dell'ictus

Un Diamante al 118 Cuneo

La Centrale Operativa 118 della provincia di Cuneo ha conseguito da Angels Italia nell'ambito del programma internazionale "MonitorICTUS", finalizzato al monitoraggio della qualità nella gestione pre-ospedaliera dell'ictus l'attestato "DIAMANTE", che premia le azioni dei servizi medici di emergenza (EMS) che svolgono un ruolo cruciale per gli esiti dei pazienti colpiti da ictus. L'attestato Diamond rappresenta il massimo standard qualitativo certificato all'interno del programma MonitorICTUS ed è un riconoscimento che premia l'intenso sforzo organizzativo messo in campo dalla Centrale Operativa 118 della provincia di Cuneo negli ultimi anni per garantire livelli sempre più elevati di assistenza sanitaria alla popolazione. Tra i risultati più significativi vi è la capacità di gestire con la massima rapidità gli interventi tempodipendenti, come quelli per ictus, nei quali una corretta e tempestiva allocazione del paziente è determinante per evitare esiti irreversibili quali la morte o la disabilità permanente. La Struttura di Emergenza Sanitaria Territoriale di Cuneo ha aderito al progetto dall'anno 2023, con un'evidenza di crescita dei propri risultati giorno dopo giorno, fino ad arrivare al massimo livello (il "Diamond") nel corso dell'ultimo monitoraggio ufficialmente certificato, ossia quello relativo al terzo trimestre dell'anno 2025. Un premio che gratifica l'operato del Direttore facente funzione sino a fine 2025 della Struttura Complessa di Emergenza Sanitaria Territoriale 118 Cuneo di Azienda Sanitaria Zero Piemonte Dr.ssa Sara Borga, che dal 1° gennaio dirige l'omologa struttura di Novara. Il Dr. Giovanni Marraccini, dal 1° gennaio ha assunto il ruolo di Direttore della Struttura Complessa Emergenza Sanitaria Territoriale Cuneo di Azienda Sanitaria Zero Pie-

monte, ha seguito sin dalle origini il progetto MonitorICTUS in qualità di referente per la Centrale Operativa 118 di Cuneo. "Conosco molto bene questo progetto, avendolo da sempre seguito in prima persona - dichiara il neodirettore della struttura complessa

Emergenza Sanitaria Territoriale Cuneo Giovanni Marraccini - e questo progetto ha rafforzato la consapevolezza della struttura sull'importanza nel mantenere alti i nostri standard qualitativi nella gestione dell'ictus, patologia estremamente importante ed impattante sul-

la popolazione. Ribadisco come Direttore della Struttura di Emergenza Sanitaria Territoriale di Cuneo che manterrò il mio impegno già intrapreso in questo campo, con un'opera continua di monitoraggio e di ottimizzazione delle nostre procedure."



Confronto tra Camera di commercio, Ceipiemonte, Arproma e imprese

Export e meccanica agricola

In un'economia globale segnata da una crescente imprevedibilità, la Camera di Commercio di Cuneo mette al centro della propria agenda strategica il settore della meccanica agricola. In quest'ottica mercoledì 21 gennaio si è svolto un importante tavolo di confronto che ha riunito i vertici dell'Ente camerale, il management istituzionale e amministrativo di Ceipiemonte, l'associazione Arproma e una delegazione rappresentativa di aziende del comparto, dalle piccole realtà d'eccellenza ai grandi player industriali. L'incontro è stato concepito come una vera «giornata dell'ascolto», finalizzata a raccogliere i desiderata, le aspettative e le preoccupazioni di un distretto che si trova oggi a navigare tra le insidie di dazi doganali, l'instabilità geopolitica e una generale incertezza dei mercati internazionali. Gli imprenditori presenti in rappresentanza della filiera si sono confrontati in modo aperto sulle dinamiche di business messe in atto da ciascuno di loro, anche in funzione della diversa dimensione aziendale. Alle istituzioni è richiesto non solo supporto burocratico, ma una vera e propria condivisione della strategia. Il percorso punta a definire una «road map» personalizzata per il settore, individuando le strade più efficaci da scegliere tra una vasta gamma di strumenti operativi che vanno dal networking qualificato, attraverso l'organizzazione di incontri b2b mirati per connettere l'offerta cuneese con i buyer globali più promettenti, le missioni di incoming e outgoing con l'invito di delegazioni estere in provincia che possano toccare con mano la qualità del nostro distretto meccanico, la partecipazione alle principali fiere internazionali



di settore o la realizzazione di adeguate campagne di comunicazione per aumentare il prestigio internazionale del "Made in Cuneo". "Abbiamo inaugurato una nuova stagione di ascolto strategico, convinti che solo partendo dai bisogni diretti degli imprenditori si possano costruire soluzioni efficaci - afferma il Presidente Luca Crosetto - Questa giornata di confronto con la meccanica agricola ci permette di avere gli strumenti per trasformare i desiderata delle aziende in un supporto concreto, capace di mitigare i rischi di mercati

sempre più complessi e segnati dall'incertezza, cercando di offrire alle imprese una bussola sicura per orientarsi tra dazi e instabilità. Affiancare le imprese nell'ambito dell'internazionalizzazione deve essere il risultato di un patto fiduciario che nasce dall'ascolto del territorio.» L'idea è quella di costruire, in collaborazione con Ceipiemonte, un ecosistema di supporto capace di affiancare l'imprenditore nell'esplorazione di mercati nuovi e spesso rischiosi, dove la presenza istituzionale è fondamentale per decifrare

le criticità locali e minimizzare i pericoli dell'internazionalizzazione, avvalendosi delle più avanzate piattaforme di ricerca mercati potenziati dal ricorso all'intelligenza artificiale. Questo nuovo approccio permetterà di incrociare i dati macroeconomici con i reali bisogni emersi nell'incontro, fornendo alle aziende mappature predittive e analisi di scenario di altissimo profilo. In una provincia a forte vocazione agricola, il potenziamento della meccanica rappresenta un investimento sul futuro dell'intero sistema.

Il prelado fossanese nominato da Papa Leone XIII ambasciatore della Santa Sede

Mons. Giorgio Lingua nuovo Nunzio Apostolico in Israele e Palestina

La comunità di Fossano ed in particolare la Chiesa Fossanese, sono state allietate negli ultimissimi giorni da un'importante notizia arrivata dal Vaticano: monsignor Giorgio Lingua di Fossano è stato scelto da Papa Leone XIII come nuovo Nunzio Apostolico della Santa Sede in Israele e come delegato apostolico a Gerusalemme e in Palestina. Il Nunzio Apostolico svolge il ruolo di ambasciatore del Papa e del Vaticano nei Paesi in cui è inviato.

Finora dal 2022 mons. Giorgio Lingua era nunzio apostolico in Croazia, ma ha alle spalle una lunga esperienza nelle fila della diplomazia vaticana, maturata in importanti incarichi svolti spesso in aree del mondo difficili e complesse, teatro di guerre, crisi e situazioni di tensione internazionale. Mons. Giorgio Lingua è nato nel 1960 a Fossano ed è originario di frazione Piovani dove tutt'ora vive gran parte della sua numerosa famiglia. Dopo aver frequentato il Seminario, nel 1984 è stato ordinato sacerdote e poi nel 1992 è entrato a far parte del ser-



vizio diplomatico del Vaticano.

In questo ruolo ha via via ricoperto numerosi incarichi sia in Italia, ma soprattutto all'estero, operando nelle rappresentanze della Santa Sede in Costa d'Avorio, negli Stati Uniti, in Italia e in Serbia. Poi nel 2010 mons. Lingua era stato nominato come Nunzio Apostolico in Giordania e in Iraq, nel periodo in cui i due Stati avevano

ancora un unico rappresentante diplomatico della Santa Sede, maturando un'importante esperienza nell'area più complicata del Medio Oriente, dove spesso i cristiani sono ancora perseguitati o, comunque, vivono in situazioni molto difficili. Nel 2015 mons. Lingua era stato trasferito come Nunzio Apostolico nell'isola di Cuba dove ha prestato servizio diplomatico sino al

2022 e in quella veste aveva curato in prima persona la storica visita di Papa Francesco a L'Avana e ai Cubani. Infine, nel 2022 l'incarico come Nunzio Apostolico in Croazia, che sta svolgendo tutt'ora e dove proseguirà il suo impegno almeno sino a marzo. In qualità di Nunzio Apostolico mons. Giorgio Lingua era stato nominato alla dignità di arcivescovo ti-

tolare della Diocesi di Tuscania (oggi non più esistente).

In Israele il diplomatico fossanese prende il posto dell'arcivescovo Adolfo Tito Camacho Yllana, nunzio in Israele dal 2021, che sta per compiere 78 anni e va in pensione.

Come accennato mons. Giorgio Lingua nei suoi oltre 33 anni di servizio diplomatico per la Santa Sede ha vissuto contesti difficili e situazioni molto complesse e il suo nuovo incarico in Israele e Palestina si profila subito molto delicato e sarà necessaria tutta la sua esperienza. Infatti, negli ultimi anni prima con Papa Francesco e ora con Papa Leone XIV le relazioni tra Santa Sede e Israele stanno vivendo un periodo molto complesso, in particolare per le scelte del Governo Netanyahu ed, infatti, ne' il primo ministro israeliano ne' il presidente di Israele Isaac Herzog avevano preso parte la scorsa primavera ai funerali di Papa Francesco, ma poi a settembre 2025 Herzog era stato in visita da Papa Leo-

Originario di frazione Piovani, 65 anni, attualmente era nunzio in Croazia

ne XIV.

In questi ultimi anni di guerra e di repressione da parte delle forze armate israeliane sui Palestinesi (una minoranza dei quali e Cristiana) a Gaza e in Cisgiordania, la Chiesa Cattolica ha spesso fatto sentire la sua voce a sostegno della pace, del dialogo e contro gli attacchi indiscriminati alla popolazione civile e lavora per alimentare il dialogo e far cessare le armi in cerca di un accordo che metta fine alle violenze.

Numerosi sono gli interventi in questo senso del cardinale Pierbattista Pizzaballa, patriarca latino di Gerusalemme, che ha visitato più volte Gaza, ha portato aiuti alla popolazione martoriata e ha preso posizioni nette per la pace e contro la guerra. Ora in questo contesto

molto difficile e delicato sarà chiamato ad operare con tutta la sua esperienza, collaborando con lo stesso Pizzaballa, mons. Giorgio Lingua a cui Papa Leone XIV ha affidato un incarico davvero impegnativo e di grande responsabilità, consapevole delle qualità diplomatiche che il vescovo fossanese ha dimostrato nei suoi ruoli precedenti.

Per ora non è stato ancora reso noto di preciso quando mons. Giorgio Lingua si trasferirà in Israele per iniziare il suo nuovo incarico diplomatico, ma prima nel mese di marzo dovrebbe trascorrere un breve periodo in famiglia tornando per qualche giorno a Fossano e, in particolare, in frazione Piovani, per poi trasferirsi in Terrasanta.

Massimo Giaccardo

NOTIZIE IN BREVE

«Giornata della Vita»

Questo fine settimana anche la Chiesa Fossanese celebra la 48a «Giornata della Vita» promossa a livello nazionale dal Movimento per la Vita e a livello locale dal Centro di Aiuto alla Vita (CAV) di Fossano.

In occasione delle S.Messe Festive di domenica 1 febbraio e delle funzioni pre-Festive del pomeriggio/sera di sabato 31 gennaio, in tutte le parrocchie volontarie e volontari del CAV allestiranno banchetti informativi sulle attività portate avanti dal CAV per aiutare la vita nascente e dare una mano alle mamme in difficoltà, affinché non siano obbligate a scegliere l'interruzione della gravidanza per motivi economici o perché prive del sostegno della famiglia o abbandonate dal partner.

In particolare, anche quest'anno verranno distribuite le piantine di Primule, fiore simbolo della vita nascente, in cambio di offerte a sostegno delle attività del CAV Fossano a favore dei bambini e delle mamme in difficoltà.

Inoltre, durante le S.Messe verrà approfondito il tema della difesa della vita, in particolare di quella nascente: infatti, quest'anno la Giornata ha come titolo «Prima i bambini».

Per ulteriori informazioni contattare il CAV Fossano, via Merlo 22, tel. 0172/634164 aperto lunedì dalle 15 alle 17 e giovedì dalle 9 alle 11; email: cavfossano@gmail.com oppure il sito www.cavcuneo.org

mg

Preghiera Mariana al Santuario di Cussanio

Prosegue mercoledì 28 gennaio al Santuario di Cussanio il ciclo di incontri di Preghiera Mariana promossi dal gruppo S.Famiglia di Nazareth e guidati da don Andrea Beretta, vice-parroco del Duomo e di S.Filippo.

L'iniziativa è aperta a tutti e prenderà il via alle 20.30 con la recita del S.Rosario a cui intorno alle 21 stavolta seguirà la celebrazione della S.Messa come tutti gli ultimi mercoledì del mese.

mg

Incontro cittadino per le coppie

Terzo appuntamento venerdì 30 gennaio per il cammino 2025/26 di confronto, dialogo e formazione per le coppie di sposi promosso anche quest'anno dalle Parrocchie di Fossano e ospitato nella Parrocchia di S.Antonio Abate. L'incontro è in programma dalle ore 20 alle 21 nel salone parrocchiale di via Marconi 53 e durante il confronto si continuerà ad approfondire «I quattro elementi» che danno il nome al cammino di quest'anno, dedicato al tema dell'amore che cresce, trasforma, respira e scorre.

L'iniziativa è aperta liberamente a tutte le coppie che desiderano confrontarsi in un momento di dialogo a due nel tempo di un aperitivo.

Infatti, l'iniziativa si concluderà con un aperitivo conviviale offerto dagli organizzatori.

Per le coppie con figli piccoli che lo richiedono verrà attivato un servizio di baby-sitting con momenti di gioco e intrattenimento.

Il quarto e ultimo incontro del ciclo si terrà il 13 marzo sempre a S.Antonio Abate.

L'iniziativa è aperta a tutte le coppie, ma per motivi organizzativi è obbligatorio prenotarsi contattando (anche per informazioni) i tel. 338/4873556 (Alessandra) - 328/4862587 (Luca).

mg



Dal 4 ottobre 2025 al 30 maggio 2026, il sabato presso la Sede della Cassa sarà possibile effettuare operazioni di sportello e ricevere consulenza su:

Finanziamenti

Investimenti

Nuovi Strumenti Digitali

La Sede Centrale, in via Roma 122, sarà aperta il mattino dalle 8:45 alle 11:15



CASSA DI RISPARMIO DI FOSSANO SpA
www.crfossano.it

Dal 31 gennaio all'8 febbraio eventi a Centallo, Cuneo, Genola e Fossano

L’Azione Cattolica Diocesana di Fossano e Cuneo organizza un fine settimana di eventi per parlare, approfondire, vivere e pregare sul tema della Pace, che nel mondo di oggi è sempre più messa in difficoltà poiché è soverchiata dai tanti conflitti esistenti e dalle preoccupanti crisi internazionali. In particolare, quest’anno vengono proposti 4 appuntamenti diffusi tra Centallo, Cuneo, Fossano e Genola. Il programma prenderà il via venerdì 30 gennaio a Cuneo con un incontro alle ore 21 presso la Parrocchia del Sacro Cuore (in via Boggio 4) dedicato alla figura di <Pier Giorgio Frassati, uomo di Pace>: ad approfondire il tema interverrà don Luca Bertarelli, assistente regionale di Azione Cattolica e parroco di Pollone, il paese, in provincia di Biella, di origine della famiglia Frassati. Venerdì 30 gennaio nel Duomo di Fossano verrà allestita e aperta al pubblico la mostra intitolata <Conosci Pier Giorgio Frassati> che presenterà materiale fotografico e storico, documenti e testimonianze dedicate a questo importante personaggio, scomparso ancora in giovane età a 24 anni e proclamato Santo nel 2025. La mostra resterà aperta sino a domenica 8 febbraio e visibile liberamente du-

L’Azione Cattolica Diocesana di Fossano e Cuneo organizza un fine settimana di eventi per parlare, approfondire e pregare sul tema della Pace

rante i normali orari di apertura della Cattedrale (di preferenza non durante le S.Messe). Sabato 31 gennaio a Genola presso il Palaquara, in via Castello 7, si svolgerà la <Festa della Pace dell’ACR> che co-

involverà i bambini ed i ragazzi di tutte le Acr della Diocesi. Per partecipare iscriversi tramite il QR Code stampato sulla locandina dell’evento che si può trovare sul sito www.diocesicuneo-fossano.it

A chiudere le iniziative (tranne la mostra nel Duomo di Fossano) sarà tra sabato 31 gennaio e domenica 1 febbraio l’Adorazione Notturna celebrata nella chiesa parrocchiale di S.Giovanni a Centallo con inizio dopo la S.Messa delle ore 18 e proseguimento per tutta la sera e la notte e conclusione con la S.Messa delle ore 8.30 di domenica 1 febbraio. Gli appuntamenti sono aperti a tutti coloro che desiderano unirsi.

Massimo Giaccardo
In foto Pier Giorgio Frassati



NOTIZIE IN BREVE

Il Gruppo Alpini Fossano commemora la Divisione Cuneense

Come tradizione ad inizio febbraio il Gruppo Alpini Fossano organizza le commemorazioni del <martirio> della Divisione Alpina Cuneense nella ritirata di Russia nell’inverno 1942-43. Quest’anno le iniziative sono in programma il 7 e l’8 febbraio. Sabato 7 febbraio il direttivo del Gruppo Alpini intorno Alle ore 17 deporrà un omaggio floreale presso il Monumento ai Caduti della Divisione Alpina Cuneense, in piazza Don Mario Picco, che ricorda i 120 giovani fossanesi caduti e dispersi in Russia. La commemorazione principale domenica 8 febbraio presso il Santuario di Cussanico: alle ore 11 la celebrazione della S.Messa in chiesa seguita da un momento di ricordo presso il Monumento ai Caduti di tutte le guerre situato nel parco del Santuario (nella zona della statua di S.Giuseppe). Interverranno rappresentanti dei Gruppi Alpini di tutta la zona della piana Cuneese e dei due Reggimenti delle Truppe Alpine di stanza nelle caserme di Fossano. Ulteriori dettagli sul prossimo numero. La giornata proseguirà sempre a Cussanico con il pranzo sociale del Gruppo Alpini, presso il ristorante Giardino dei Tigli. Il pranzo è aperto ai soci, ai familiari e ai simpatizzanti: per partecipare contattare al più presto il direttivo del Gruppo Alpini Fossano al tel.333/2866126 (Maurizio Castelli). Durante la giornata proseguirà il tesseramento 2026 al Gruppo Alpini Fossano che si può fare in queste settimane il mercoledì e la domenica mattina dalle ore 9 alle 12 presso la sede dell’ANA Fossano, in via Argentera 5 (ex-struttura del campo Coniolo in fondo a piazza Foro Boario).

Massimo Giaccardo

Ballo con la Seconda Giovinezza

Con l’inizio del nuovo anno sono riprese subito alla grande le serate danzanti con musica dal vivo dell’associazione Amici della Seconda Giovinezza ospitate presso il salone del Cap di via Germanetto 3. I vari appuntamenti da ballo hanno coinvolto numerosi partecipanti e suscitato molto entusiasmo. Il programma prosegue ora sabato 31 gennaio alle ore 21 con un nuovo appuntamento sempre nel salone del Cap (ingresso dal cortile) che stavolta sarà animato dalla musica eseguita dal complesso di Roberto Tripepi. Queste serate sono aperte sia i soci che gli esterni cui è chiesta una quota di ingresso a copertura delle spese. Gradita la prenotazione contattando il tel.340/2251341 (Flavia).



PIANO PLURIENNALE DI INVESTIMENTI IN EDILIZIA SCOLASTICA



A Fossano la scorsa settimana è stato inaugurato l’intervento di adeguamento sismico ed efficientamento energetico dell’Istituto di Istruzione Superiore “Giancarlo Vallauri”.



È stata costruita una nuova manica dell'istituto su 4 livelli, 3 fuori terra e 1 seminterrato, per una superficie totale di 3.660 metri quadrati, in grado di accogliere 19 tra aule, laboratori, la biblioteca didattica e ospitare gli allievi in locali accoglienti e ad alta efficienza energetica.

Importo complessivo dei lavori: **4.985.853 euro**, finanziati dall’Unione Europea nell’ambito del piano “Next GenerationEU – Misura 4 Componente 1 Intervento 3.3”.

Investimento complessivo per le scuole superiori di Fossano:
oltre 7 milioni di euro

Martedì 27 gennaio alle ore 15.30 letture dedicate e proiezione del film «Canone inverso»

Giorno della Memoria con l'Unitre

Anche quest'anno l'Unitre Fossano è in prima linea nelle iniziative cittadine per commemorare la <Giornata della Memoria> e la tragedia delle persecuzioni razziali e dei campi di sterminio durante il Nazismo e il Fascismo. Infatti, oggi pomeriggio, martedì 27 gennaio, alle ore 15.30 presso l'Aula Magna <Beppe Maioli-

no> della sede di via Salita al Castello 4, l'Unitre Fossano propone un evento aperto a tutta la cittadinanza e inserito nella rassegna <Tuttinsieme>.

Nella prima parte dell'evento alcuni volontari presenteranno le testimonianze che le vittime dei campi di sterminio ci hanno lasciato in eredi-

tà per tenere viva la memoria di quegli orrori e per vigilare sulle coscienze affinché tali tragedie non possano più accadere, poiché come sottolineava Primo Levi, sopravvissuto al lager, <Se comprendere è impossibile, conoscere è necessario>.

Nella seconda parte seguirà la proiezione del film

<Canone inverso>, diretto da Ricky Tognazzi con la colonna sonora di Ennio Morricone: la pellicola racconta la vicenda di 2 amici appassionati violinisti che a Praga, durante gli anni tragici del regime nazista, scoprono il loro legame fraterno. L'ingresso all'iniziativa è libero a tutti.

Massimo Giaccardo

Martedì 27 gennaio incontro con lo storico Carlo Greppi e presentazione del libro <Le scarpe di Lorenzo>

L'Anpi e le Scuole Medie riscoprono la figura di Lorenzo Perrone

Come avviene da alcuni anni anche stavolta a Fossano, in assenza di iniziative da parte del Comune e delle istituzioni pubbliche, sono le associazioni e le scuole ad organizzare alcuni eventi per celebrare la <Giornata della Memoria> che ricorre il 27 gennaio in ricordo della <Shoah> e delle persecuzioni razziali che durante la II Guerra Mondiale portarono allo sterminio di oltre 7 milioni di persone Ebrei, omosessuali, zingari, oppositori politici, disabili e altre minoranze da parte dei nazisti e dei loro complici fascisti e regimi collaborazionisti come la Francia di Vichy e alcune dittature dell'Est Europa.

In particolare, a promuovere queste iniziative in città in prima fila c'è la sezione fossanese dell'Anpi (Associazione Nazionale Partigiani d'Italia), guidata dalla presidentessa Luisa Mellano, che si impegna a mantenere vivo il ricordo di quella tragedia e delle figure che vi furono coinvolte a livello locale.

Quest'anno l'Anpi Fossano ha coinvolto le Classi III delle scuole Medie dei 2 Istituti Comprensivi cittadini, l'IC <Andrea Paglieri> e l'IC <Federico Sacco> in un progetto per far scoprire gli alunni la figura di Lorenzo Perrone, il muratore di Fossano che tra il 1944 e il 1945, a rischio della



sua vita, aiutò lo scrittore Primo Levi (e altri deportati) a sopravvivere nel campo di sterminio di Auschwitz-Birkenau, portandogli di nascosto cibo e vestiti e tenendo contatti con la famiglia di Levi in Italia.

Perrone era laggiù come lavoratore di un'azienda italiana che svolgeva lavori nelle fabbriche in cui i deportati erano costretti ai lavori forzati. Questo è il primo progetto (negli ultimi anni) con cui

l'Anpi Fossano collabora con le Scuole Medie locali, mentre da tempo sono in atto collaborazioni sia con le Primarie sia con le scuole Superiori. Per far riscoprire la vicenda e il gesto coraggioso di Lorenzo Perrone l'Anpi Fossano ha coinvolto il noto storico Carlo Greppi, autore nel 2023 di un saggio tutto dedicato al muratore fossanese intitolato <Un uomo di poche parole - Storia di Lorenzo che salvò Primo>, diventato noto a li-

vello internazionale e tradotto in varie lingue (inglese, francese, tedesco, spagnolo, etc): nel 2025 Carlo Greppi ha realizzato a scopo divulgativo una <sintesi> del suo saggio, dedicata agli scolari della fascia d'età dei giovanissimi e degli adolescenti (età delle scuole Medie e primi anni delle Superiori) allo scopo di rendere loro più accessibili questi argomenti complicati. Il nuovo volumetto si intitola <Le scarpe di Lorenzo> ed è

corredato da numerose illustrazioni realizzate da Paolo Castaldi: pubblicato a metà settembre 2025 era stato presentato in anteprima da Carlo Greppi lo scorso autunno a Cuneo durante la manifestazione <Scrittori in città> e in occasione della <Giornata della Memoria> verrà presentato a Fossano.

Infatti, martedì 27 gennaio al mattino l'Anpi Fossano e i 2 Istituti Comprensivi <Sacco> e <Paglieri> promuovono un incontro tra lo storico Carlo Greppi e gli alunni/e delle classi di III Media di Fossano che quest'anno studiano il periodo della II Guerra Mondiale.

L'incontro verrà ospitato presso l'aula magna dell'IIS Vallauri di via S.Michele, grazie ad un accordo tra le scuole, e vedrà l'intervento di Carlo Greppi che presenterà il suo libro <Le scarpe di Lorenzo> e dialogherà con gli studenti e gli insegnanti, presentando la figura di Lorenzo Perrone e il significato del suo gesto coraggioso che salvò la vita di Primo Levi e aiutò altri deportati mettendo a rischio la propria vita.

In questi mesi gli studenti hanno svolto una serie di lavori per prepararsi a questo appuntamento ed hanno avuto l'opportunità di leggere il libro <Le scarpe di Lorenzo> grazie all'Anpi Fossano che ne ha donato una copia a tutte le

classi delle Medie coinvolte nel progetto.

L'incontro di martedì 27 gennaio al Vallauri è riservato alle scuole.

Sempre in occasione della <Giornata della Memoria> nel fine settimana successivo l'Anpi Fossano organizzerà la pulizia del giardino dedicato a Lidia Rolfi (il piccolo parco all'incrocio tra via S.Michele e viale Vallauri) e un momento di ricordo.

Invece, purtroppo resta ancora in sospeso e senza risposta da parte del Comune la richiesta dell'Anpi Fossano di affiggere una targa commemorativa sul muro di quella che fu la casa dove visse Lorenzo Perrone a Borgo Vecchio, sull'angolo tra piazza S.Filippo e via Michelini (previo accordo con i proprietari). Infine, l'Anpi Fossano prosegue anche quest'anno a portare avanti il progetto <Pro-Memoria Auschwitz> che coinvolge le scuole Superiori fossanesi e grazie a cui nel mese di febbraio un gruppo di studenti del Liceo Ancina e dell'IIS Vallauri avranno l'opportunità di compiere un <viaggio della memoria> al campo di sterminio di Auschwitz e in altri luoghi legati allo sterminio nella Polonia occupata dai nazisti. L'iniziativa si svolge con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Fossano.

Massimo Giaccardo

Incontro con il prof. Roberto Cornelli

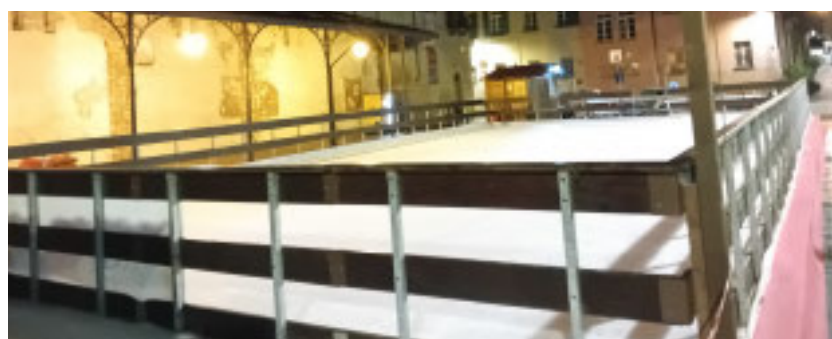
Giustizia e Memoria

Il Gruppo di Lavoro sulla Giustizia Riparativa interno alla Caritas di Cuneo e Fossano organizza, venerdì 30 gennaio 2026, un incontro sul tema "Giustizia e Memoria". A pochi giorni dalla Giornata della Memoria 2026, l'incontro intende offrire al pubblico un momento di riflessione sull'importanza che riveste, nella soluzione dei conflitti piccoli e grandi, la capacità di fare i conti con il passato, prendendosi cura delle ferite e degli strappi relazionali che inevitabilmente i conflitti portano con sé. Le notizie che i media ci riversano addosso ogni giorno ci costringono a fare i conti con un clima sociale e politico sempre più pe-



sante, in cui pare che l'unico modo di risolvere tensioni e conflitti sia l'uso della forza e della violenza, a tutti i livelli. Esistono invece altre strade da percorrere, che esigono i tempi lunghi del dialogo, dell'ascolto, della ricerca paziente di soluzioni condivise. È a queste storie che si intende dare spazio e voce. L'incontro, con il patrocinio del Comune di Fossano, sarà condotto dal prof. Roberto Cornelli, docente ordinario di Criminologia presso l'Università degli Studi di Milano, con delega di ricerca sui temi della Pace e della Giustizia Sociale e si svolgerà alle ore 18:00 nella sala Barbero del Castello degli Acaja. <https://www>

Aperta la pista di pattinaggio sul ghiaccio



È stata inaugurata sabato scorso a Fossano la pista di pattinaggio sul ghiaccio allestita anche quest'anno in Piazza delle Uova (piazza XXVII Marzo 1861) a cura della ditta Ice Crystal, ormai ospite fissa a Fossano da numerosi inverni. Infatti, da alcuni anni la <patinoire> suscita molto interesse e attira una buona affluenza di praticanti, soprattutto giovani e giovanissimi, ma anche ragazzi e bambini. Quest'anno la pista di pattinaggio sul ghiaccio resterà a Fossano per oltre 5 settimane dal 24 gennaio sino a domenica 1 marzo. Come le stagioni scorse molto ampio l'orario di apertura al pubblico: da lunedì a venerdì al mattino ore 8-12, ma solo su prenotazione per le scuole o gruppi organizzati; sempre da lunedì a venerdì ore 15-19 apertura normale. Sabato, domenica e giorni festivi l'attività sarà aperta al pubblico al mattino dalle 10 alle 12; al pomeriggio dalle 15 alle 19 e poi apertura straordinaria il sabato sera dalle 20.30 alle 23 (la pista è chiusa tutte le altre sere). Inoltre, verranno organizzate alcune serate a sorpresa. Il biglietto d'ingresso alla <patinoire> costa 8 euro a testa, mentre l'affitto dei pattini 2 euro. Promozione speciale al giovedì con Ingresso + Pattini a 8 euro. Per informazioni contattare la ditta Ice Crystal solo via WhatsApp al tel. 375/6146648.

Massimo Giaccardo

Abbonamento ridotto per i restanti film della rassegna

«Mezzo Cineforum» ai Portici

In queste settimane il cinema-teatro I Portici di Fossano ha lanciato due nuove promozioni allo scopo di favorire l'accesso agli spettacoli cinematografici ad una più ampia fascia di popolazione, in particolare ai giovani, ai ragazzi e a tutti coloro che sono in difficoltà per la crisi economica e spesso sono costretti a diminuire le spese per la cultura e gli eventi culturali.

Mezzo Cineforum

La prima promozione, in atto da un paio di settimane, è quella intitolata <Mezzo Cineforum>: in pratica per i film in cartellone nel Cineforum in corso da quest'autunno, da gennaio a maggio 2026, chi non si era abbonato a settembre scorso, ora può sottoscrivere un abbonamento ridotto a 55 euro per assistere ai restanti 19 film (all'inizio della promozione erano 20) della rassegna 2025/26 che si tiene al mercoledì. Da ricordare che in questa stagione le proiezioni del Cineforum del mercoledì sono ben 3: alle 16.30, alle 18.45 e alle 21 con la novità di quella nel tardo pomeriggio, dedicata soprattutto a studenti, pensionati e turnisti. Gli abbonamenti del <Mezzo Cineforum> si

possono sottoscrivere direttamente alle casse del cinema in via Roma 74. Da sottolineare che l'iniziativa ha subito suscitato un certo interesse e numerose adesioni, così che il totale degli abbonati al Cineforum de I Portici 2025/26 ha già superato quello degli abbonati della stagione scorsa.

Venerdì Amico

La seconda novità è la promozione <Venerdì Amico> dedicata ad aziende, enti ed associazioni fossanesi e a chi è attivo sul territorio fossanese come lavoratore o come aderente alla vita associativa di una o più realtà convenzionate. A questi appassionati I Portici offrono una speciale promozione valida per le proiezioni cinematografiche di prima visione in programma al venerdì sera per tutto l'anno (eccetto i giorni festivi e il periodo delle Festività Natalizie) alle quali si potrà assistere con la tariffa ridotta di 6 euro. Questa promozione sarà possibile per i lavoratori di quelle aziende o enti e per i tesserati di quelle associazioni che stipuleranno l'apposita convenzione con I Portici, compilando il modulo che si trova sul sito www.i-portici.net

nella pagina dedicata al <Venerdì Amico>. Per usufruire dello sconto dipendenti o soci dovranno solo presentarsi alle casse del cinema per acquistare il biglietto ridotto a 6 euro semplicemente dimostrando l'appartenenza alla realtà convenzionata con l'esibizione della tessera associativa, del badge dell'azienda o di altra documentazione che certifica di essere dipendenti o soci dell'azienda o associazione convenzionata. Per aderire all'iniziativa le aziende, le associazioni e gli enti devono soltanto compilare l'apposito modulo e consegnarlo alle casse del cinema in via Roma 74, accettando così il regolamento dell'iniziativa. Per ulteriori informazioni visitare il sito www.i-portici.net o contattare il tel. 0172/633381.

Promozione

<Lunedì a 5 euro> Inoltre, resta sempre valida tutto l'anno, eccetto che nei giorni Festivi e durante il periodo natalizio, la speciale promozione dell'ingresso a 5 euro al lunedì per tutti i film in cartellone anche quelli di prima visione.

Massimo Giaccardo

NOTIZIE IN BREVE

Festa di Carnevale con la Pro Loco Loreto

Come tradizione anche quest'anno la Pro Loco <Cui 'd Luret> di frazione Loreto organizza la sua Festa di Carnevale organizzando una cena in programma sabato 7 febbraio dalle ore 20 in poi presso la sede della Pro Loco, ospitata nelle ex-scuole frazionali. La cena verrà preparata e servita da volontarie e volontari della Pro Loco Loreto e propone questo ricco menù: 3 Antipasti, Raviole, Bollito misto, Dolce, Frutta, Caffè, Digestivo. Quota di partecipazione 25 euro bevande incluse. E' gradita, ma non obbligatoria, la partecipazione in maschera. Per partecipare iscrizioni entro giovedì 5 febbraio (salvo esaurimento posti) contattando Erica al tel. 333/1097673. E' consigliato affrettarsi.

mg

Società Operaia Fossano: allegra festa con i bambini

Terminata la breve pausa natalizia sono riprese in pieno le attività rivolte ai soci e gli eventi aperti a tutti promossi dalla Società Operaia di Fossano. In particolare, in occasione della Befana, anche quest'anno la Soms ha organizzato una festa dedicata a bambini e ragazzi figli e nipoti degli associati che ha coinvolto circa 25 partecipanti che sono stati animati con giochi e attività interattive. Durante l'iniziativa si è tenuta l'annuale cerimonia di consegna del <Bonus Bebè>, il contributo di benvenuto che da parecchi anni la Soms Fossano elargisce in omaggio ai figli/e dei soci nati nel corso dell'ultimo anno, in questo caso nel 2025.

Attività ed eventi

Questa settimana le iniziative della Soms Fossano aperte a tutta la cittadinanza proseguono giovedì 29 gennaio con una serata di racconti di viaggio dedicata alla scoperta dell'Uganda, terra dei gorilla di montagna. A partire dalle ore 20.45 i fossanesi Giusy e Nini Gramaglia presenteranno un documentario che ripercorre il loro trekking vissuto in Uganda nei mesi scorsi. Ingresso libero per tutti.

Invece, per quanto riguarda i corsi la Soms propone un <Corso di Yoga Dolce> che si svolgerà il venerdì mattina, dedicato a chi vuole rinforzare il corpo e alleggerire la mente. Le adesioni si raccolgono il mercoledì mattina presso la segreteria di via Roma 74 dalle 10 alle 11.30.

Infine, la Soms Fossano apre questa settimana le iscrizioni per la Festa di Carnevale di Martedì Grasso che si terrà il 17 febbraio con un allegro pomeriggio insieme per poi proseguire alle ore 20 con un'Apericena. Informazioni e prenotazioni obbligatorie il mercoledì dalle 10 alle 11.30 presso la segreteria di via Roma 74.

Incontro del «Circolo senza Margini»

Il club dei lettori <Circolo senza Margini> organizza sabato 31 gennaio un nuovo incontro, sempre ospitato presso la Libreria Ubik di via Roma 144, con inizio alle ore 16.30. Il tema affrontato dai partecipanti sarà quello della guerra e l'ingresso è libero a tutti gli interessati.

mg

MARTEDÌ 3 FEBBRAIO

Orchestra

FEDERICA COCCO

CENA
CON MUSICA E BALLO
IN DIRETTA DALLE 20.30

CONDUCONO
SONIA DE CASTELLI
& PIERO MONTANARO

STRADA REGIONALE 20
CAVALLERMAGGIORE (CN)
INFO & PRENOTAZIONI 0172.713333

BALLANDO
Le Cuscole

TP
TELECUPOLE



Buona partecipazione alla serata musicale e alla celebrazione religiosa. Molti cani alla Benedizione degli Animali domestici

Grande festa a S. Antonio Abate



Sabato e domenica scorsi è stata anche quest'anno la Parrocchia di Sant'Antonio Abate a dare il via per il 2026 alle iniziative promosse dalle Parrocchie, dai Borghi e dalle frazioni Fossanesi organizzando la festa invernale dedicata al patrono S. Antonio Abate la cui tradizione risale indietro nei secoli, in quanto il borgo attule si sviluppò nel Medioevo, il primo fuori dalle mura cittadine, proprio intorno al convento, all'ospedale e al lazzeretto dei Monaci Antonini, giunti Fossano nel 1250 circa.

L'evento ha proposto anche stavolta due momenti, entrambi ospitati nella chiesa parrocchiale.

Sabato sera la tradizionale serata di musica, canto, preghiera e riflessione organizzata dal Coro Parrocchiale <Si Può Fare> e in modo particolare dalla Maestra del coro Elide Dalmaso e dalla reponsabile dei musicisti Chiara Tortone, in collaborazione con il parroco don Sergio Daniele e con gli animatori dell'Acr e dei gruppi giovanili.

L'evento ha coinvolto molti partecipanti che hanno riempito tutti i posti a sedere della chiesa (circa 400 presenti).

La serata è stata suddivisa in più parti ed ha visto protagoniste ben 3 corali, tutte della parrocchia di S. Antonio Abate: il coro <Si Può Fare>, il Coro dei Giovani detto del <Santantoniano> e,



novità di quest'anno, il Coro dei Bambini.

Tutti i cori sono stati diretti dalla maestra Elide Dalmaso e hanno eseguito la maggior parte dei brani accompagnati da un gruppo di 8 giovani musicisti (5 ragazze e 3 ragazzi) coordinato da Chiara Tortone.

Inoltre, il coro del <Santantoniano> ha eseguito alcuni pezzi su base musicale.

A inizio serata l'intervento del parroco don Sergio Daniele che ha spiegato lo spirito dell'evento, quello di un momento di festa e di unità per la comunità e di riscoperta delle sue origini e delle sue radici. Poi spazio ai giovani presentatori avide e Gioele che hanno via via illustrato al pubblico i brani che

i 3 cori hanno eseguito, alternandosi più volte durante la serata. Sono stati presentati pezzi di tema religioso tratti dal repertorio del Rinnovamento dello Spirito, dei Gen e della Gioventù Salesiana, ma anche celebri brani di cantautori italiani come Pierangelo Bertoli e altri.

A metà serata anche un piccolo gioco di magia che ha coinvolto il pubblico.

Al termine alcuni pezzi eseguiti insieme di 3 cori uniti e alcuni bis richiesti dal pubblico.

La Festa di S. Antonio Abate è proseguita domenica mattina con la celebrazione della S. Messa solenne in onore del Patrono, presieduta sempre dal parroco don Sergio, affiancato dal diacono Beppe Valentini e animata dal Coro <Si Può Fare>, formato da oltre 30 voci miste tra

adulti, giovani e ragazzi, tra cui numerose famiglie.

Per l'occasione esposto in chiesa l'antico quadro raffigurante S. Antonio Abate che proviene dalla chiesa del '700 sulla salita di via Mroni oggi dimessa.

La funzione è iniziata con un breve processione dall'esterno all'interno con l'intervento dei figuranti Monaci Antoniani del corteo storico del Borgo S. Antonio. La S. Mes-



sa ha proposto numerosi momenti speciali a partire dal ricordo dei parroci che hanno guidato la comunità nell'ultimo secolo da don Ciocca, a don Cavallo (entrambi scomparsi), don Celestino Tallone, don Piero Giobergia, don Ezio Bodino sino all'attuale.

In particolare, hanno inviato i loro saluti gli ultimi 3 parroci ancora viventi e insieme loro mons. Giovanni No-

ta, nato nel borgo, da decenni missionario in Argentina, ma sempre molto legato alla comunità di S. Antonio.

Tra gli altri momenti più significativi la recita della speciale preghiera a S. Antonio Abate e la Benedizione dei <Pani di S. Antonio>, presentati all'altare dai <monaci Antoniani> e distribuiti ai fedeli.

Terminata la S. Messa la funzione è proseguita sotto il portico della chiesa con il tradizionale rito della Benedizione degli Animali domestici che ricorda come per secoli nelle nostre campagne S. Antonio fosse venerato come protettore degli animali da allevamento.

Il parroco don Sergio Daniele ha recitato la speciale preghiera che invoca la protezione sugli animali, fedeli compagni di tante persone, e poi ha impartito una benedizione generale.

Infine, il momento della benedizione una per una delle numerose bestiole portate all'evento dai loro proprietari.

Quest'anno, complice il maltempo, erano circa una quarantina, in grandissima parte cani di tutte le taglie in braccio ai padroni o al guinzaglio; inoltre, sono stati portati anche un criceto nella sua gabbietta e una vasca con dei pesciolini.

Assenti, invece, i gatti che gli anni passati erano sempre numerosi e pure animali più <esotici> presenti nelle passate edizioni in giornate dal meteo più favorevole. Da sottolineare i tanti bambini/e e ragazzi/e con in braccio il loro animaletto e le persone venute apposta da altri rioni e frazioni di Fossano per questa curiosa tradizione ripresa dalla parrocchia a inizio del nuovo millennio e unica sul nostro territorio.

Massimo Giaccardo

CON DUEMILA FIGURANTI

Sabato 31 gennaio dalle 14, 30 sfilata dei carri allegorici e gruppi mascherati da piazza Dompè al fondo di via Roma

Il carnevale in piazza

Grande attesa a Fossano per la sfilata dei Carri allegorici e dei gruppi mascherati che sabato 31 gennaio darà il via agli eventi del Carnevale in città. Come negli ultimi anni la sfilata viene anticipata di qualche settimana per non sovrapporsi a quelle dei Carnevali più importanti della Granda e poter avere a disposizione gli stessi carri degli altri.

La manifestazione è organizzata dal Comune e si svolgerà in modo quasi analogo alle scorse edizioni. La principale novità consiste nel fatto che stavolta il passaggio in via Roma sarà uno solo, senza il ritorno indietro.

Di conseguenza lo smontaggio avverrà in viale Alpi - piazza D'Armi. I Carri e i Gruppi protagonisti della sfilata saranno 7, uno in più rispetto allo scorso anno con l'inserimento di quello di Villafalletto. Gli altri saranno quelli di: Centallo - Fossano, Mondovì, Raccanigo, Pinerolo e Scalenghe, vincitore della sfilata 2025.

I Carri saranno allestiti sabato mattina in piazza Dompè dove avverranno i controlli della Commissione di sicurezza. Dopo le 14 la partenza in via Marconi in direzione di via Roma, in piazza Battuti Rossi saranno accolti dal gruppo sbandieratori e musicisti Principi d'Acaja, dalla Filarmonica Arrigo Boito e dal Corteo Storico del Palio guidato dal Monarca e dalla Monarchessa e composto dagli Abbà e Abbadesse dei 7 rioni, da alcuni figuranti e dai presidenti dei 7 Borghi. Questi ultimi apriranno il corteo in via Roma offrendo una serie di esibizioni sino ad arrivare al Palco della manifestazione dove i Monarchi gli Abbà e i presidenti dei Borghi saliranno per assistere al corteo. Il passaggio dei carri sarà presentato dagli speaker di radio Trs con collegamenti in diretta. Infatti la sfilata prevede un concorso in cui Carri e Gruppi saranno valutati da una giuria composta dai presidenti dei Borghi. Al termine della sfilata saranno assegnati, oltre alla targa

di partecipazione, i premi ai primi 3 classificati.

Di media ogni Gruppo sarà composto da circa 200 figuranti, netre il più grande è quello di Fossano-Centallo con circa 350 personaggi. Nel complesso dovrebbero sfilare circa 2 mila in costume. Il pubblico potrà assistere al corteo dietro le transenne sui 2 lati di via Roma che sarà già chiusa al traffico in mattinata.

A garantire il servizio d'ordine lungo il percorso una settantina di volontari del Cavo Fossano e la Polizia locale coi militari dei 2 reggimenti alpini di stanza a Fossano. La sfilata si tiene grazie al sostegno della Fondazione Crf.

Cena di Carnevale della Pro Fossano: posti ancora disponibili.

Il carnevale proseguirà sabato 7 febbraio con la cena in maschera sono ancora disponibili dei posti che si possono acquistare nella sede della Pro Loco al piano terra del Castello 27, 28 e 29 gennaio-dalle 9 alle 11,30. Per info 3394425324,

Concerto «Il Carnevale degli Animali» con la FFM

Proseguono domenica 1 febbraio gli eventi musicali proposti nel pomeriggio dalla Fondazione Fossano Musica: alle ore 17 presso la chiesa dei Battuti Bianchi in Largo Camilla Bonardi 6, si terrà il concerto intitolato <Il Carnevale degli Animali>. Si tratta di un concerto pianistico a 4 mani eseguito da Irene Veneziano e Eliana Grasso che offriranno un viaggio sonoro tra danze e colori d'Europa: da La Bella Addormentata e Lo Schiaccianoci alle Danze Spagnole di Moszkowski, Norvegesi di Grieg e Ungheresi di Brahms. Cuore della serata, <Le Carnaval des Animaux>: un capolavoro ironico e fantasioso, capace di incantare grandi e piccoli, dove ogni animale prende vita tra immagini sonore sorprendenti e divertenti. Questo il programma dei brani proposti:

S. Rachmaninov (1873-1943) / P.I. Tchaikowsky (1840-1893) - dalla Suite dal balletto <Bella Addormentata> P.I. Tchaikowsky (1840-1893) - dalla Suite dal balletto <Lo schiaccianoci>

M. Moszkowski (1854-1925) - Danze Spagnole n.2 e n.3
E. Grieg (1843-1907) - Danze Norvegesi n.1 e n.2
J. Brahms (1833-1897) - Danze Ungheresi n.1 e n.5
L. Garban (1877-1959) / C. Saint-Saëns (1835-1921) - Le Carnaval des Animaux

Biglietti: 10 € Intero - 8 € studenti FFM - 5 € under 12

Informazioni: Fondazione Fossano Musica tel. 0172/60113 - info@fondazionefossanomusica.it

Allargare il servizio alle grandi città e consegnare il passaporto in automatico a casa ai neodiciottenni

Parte da Cervere il servizio passaporti anche negli uffici postali del Cuneese

«**A**nche negli uffici postali di 228 comuni del Cuneese è ora possibile presentare la richiesta e svolgere le pratiche per il rilascio del passaporto per poi riceverlo direttamente a casa. Un altro passo avanti del progetto che la Regione Piemonte ha fortemente voluto e che, dopo Novara, Vercelli, ora coinvolge anche gli uffici postali dei comuni con meno 15 mila abitanti delle province di Cuneo, Alessandria e, in questi giorni, anche Torino. Abbiamo lavorato insieme a Poste Italiane e al Governo per includere il Piemonte nella sperimentazione del progetto Polis, dopo anni in cui ottenere il passaporto era complicato per tempi di attesa lunghi e difficoltà nell'ottenere gli appuntamenti», spiega il presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio, che oggi ha partecipato alla presentazione dell'iniziativa, sviluppata grazie all'accordo tra Poste Italiane, Ministero dell'Interno e Ministero delle Imprese e del Made in Italy, nell'ufficio postale Polis del Comune di Cervere, insieme al sindaco di Cervere, Corrado Marchisio, al vicepresidente della Provincia, Massimo Antoniotti, al senatore Giorgio Maria Bergesio, l'onorevole Monica Ciaburro, i consiglieri regionali Franco Graglia e Federica Barbero, i rappresentanti di Poste italiane e della Polizia del



lo Stato. Il nuovo servizio consente di presentare la domanda di rilascio o rinnovo del passaporto direttamente presso l'ufficio postale, con il supporto degli operatori abilitati alla raccolta dei dati biometrici e alla trasmissione della documentazione agli uffici di Polizia competenti. È inoltre prevista la consegna del passaporto direttamente a casa. In provincia di Cuneo il servizio è offerto in 228 uffici postali. In Piemonte è possibile chiedere il

rilascio e il rinnovo del passaporto anche in 169 uffici postali della provincia di Alessandria, 81 della provincia di Novara e in 74 della provincia di Vercelli a cui si aggiungono quelli di Cuneo e Torino. «Come Regione ora vogliamo fare ancora di più - ha spiegato il presidente - Vogliamo estendere il servizio anche alle città con più di 15 mila abitanti e ed essere la prima Regione italiana che, grazie a questo meccanismo, e con la collaborazione di

Governo italiano e Poste Italiane, consegnerà direttamente a casa il passaporto al compimento dei 18 anni. Mercoledì avrà una riunione al Ministero degli Interni per proseguire nella definizione delle modalità operative. Siamo anche disposti a mettere in campo delle risorse perché il nostro obiettivo è garantire il pieno diritto alla mobilità dei piemontesi e l'abbattimento della burocrazia per rendere i nostri cittadini sempre più cittadini del mondo».

PASSAPORTI ALLE POSTE

Cirio a Roma per fare il punto con il ministro dell'Interno, presto il servizio anche nelle grandi città

Il presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio ha incontrato a Roma, al ministero dell'Interno, Claudio Palomba, Capo del Dipartimento per l'amministrazione generale, e i funzionari del Dipartimento, per fare il punto sui prossimi passi del progetto Polis che consente ai cittadini di presentare la richiesta e ottenere il rilascio del passaporto direttamente all'ufficio postale. Il servizio, grazie alla collaborazione tra Regione Piemonte, governo e Poste italiane, è già attivo nei comuni sotto i 15 mila abitanti delle province di Alessandria, Cuneo, Novara, Vercelli e Torino. Durante l'incontro è stato condiviso il calendario delle prossime tappe di estensione del servizio: il 10 febbraio il servizio sarà disponibile negli uffici postali dell'Astigiano e del Biellese e il 21 aprile nel Verbanese e dell'Ossola. «L'estensione del servizio ai comuni sotto i 15 mila abitanti di tutte le province del Piemonte rappresenta il frutto di un lavoro che abbiamo portato avanti in questi mesi dapprima per inserire il Piemonte nella sperimentazione e poi per ampliare progressivamente i territori coinvolti - spiega il presidente Alberto Cirio - con l'obiettivo di rendere le procedure per la richiesta dei passaporti più veloci, più accessibili e vicine anche nelle zone più periferiche e lontane dai grandi centri urbani. L'estensione alle città più grandi è per noi il prossimo step, per alleggerire il lavoro delle questure e dei commissariati e per rendere il servizio sempre più capillare e agevole su tutto il territorio regionale».

DESIGN CHE ARREDA, COLORE CHE ISPIRA

Scopri la collezione su **heedodesign.com**

heedo_design



Fondi consegnati a 24 scuole e 29 associazioni e società sportive di Fossano e dintorni

Strafossan 2025: distribuiti 46mila euro di solidarietà

Finnanziati 3 progetti principali e alcuni progetti minori. E' stato pari 46 mil euro il totale dei fondi raccolti e distribuiti dall'40 edizione dell'Strafossan, la camminata fossanese di solidarietà, che lo scorso venerdì sera ha organizzato la cerimonia di consegna dei contributi alle 24 scuole e alle 29 associazioni di volontariato e società sportive coinvolte quest'anno nell'evento. L'iniziativa è stata l'occasione per tracciare un bilancio dell'Strafossan 2025, che è stata un'edizione speciale, grazie alle tante iniziative collaterali promosse per l'anniversario della più antica iniziativa di solidarietà della nostra città. Come ha sottolineato Elena Parola, presidentessa dell'associazione Strafossan che organizza l'evento, questo ottimo risultato è frutto di una grande collaborazione collettiva e di un lavoro di rete: il ricavato è stato notevole grazie al record dei pettorali distribuiti, ben 5.850, sfiorando i 6mila che sono l'obiettivo prossimo degli organizzatori, e grazie al sostegno degli oltre 240 sponsor, aziende, negozi, professionisti e enti istituzionali, a partire dalla Fondazione Crf.

Tutto questo impegno ha permesso di distribuire ben 15.500 euro alle 24 scuole di Fossano, dell'Oltrestura e di Cherasco coinvolte nella vendita dei pettorali. Ogni scuola ha ricevuto fondi in proporzione ai pettorali distribuiti e le migliori sono state l'IC <Federico Sacco>, l'IC <Andrea Paglieri> e la Paritaria S.Domenico. Le associazioni coinvolte sono state 29 ed hanno ricevuto 22mila euro in totale (compresi i 3 Progetti Speciali): tra le più attive la Forti Sani, l'Atletica Fossano 75 e la Filarmónica di Narzole.

Inoltre, 5000 euro sono stati destinati al proseguimento della piantumazione di nuovi alberi lungo la pista ciclabile di via S.Lucia. Tra i contributi minori la Strafossan ha assegnato



600 euro alla associazione Radio Fossano Backintown e 500 euro alla Fondazione Piemontese Ricerca sul Cancro. Durante la cerimonia di consegna sono stati pre-

sentati i 3 Progetti Principali che beneficiano dei contributi maggiori: 1) <Liberi di andare> a favore del trasporto dei disabili fossanesi verso le strutture sanitarie 2)

<Granda in Rivolta> per il sostegno ad autori locali 3) <Sos Ipo-Iper e Pronto Soccorso> dedicato alla formazione sanitaria nelle scuole di Fossano. Inoltre, sono stati conse-

gnati alcuni attestati di ringraziamento a chi ha collaborato alla buona riuscita della Strafossan 2025: Comune di Fossano, Fondazione CRF, Atletica Fossano 75, Volontari del

C.A.V.O., 32° Genio Guastatori Alpini e 1 Reggimento Artiglieria da Montagna, Ascom Fossano, Confartigianato Fossano. La serata si è conclusa con il taglio tutti insieme di un

torta celebrativa per i 40 anni della Strafossan e con l'appuntamento all'edizione 2026, in programma la seconda domenica di ottobre.

Massimo Giaccardo

I sindaci di Alba, Bra, Cavallermaggiore e Dolceacqua in visita allo stabilimento Biraghi

Le fiaccole olimpiche di Biraghi

Una visita istituzionale all'insegna dello sport, della storia e dei valori condivisi ha visto protagonisti, la scorsa settimana, Alberto Gatto, Sindaco di Alba, Giovanni Fogliato, Sindaco di Bra, Davide Sannazzaro, Sindaco di Cavallermaggiore, e Fulvio Gazzola, Sindaco di Dolceacqua, accolti presso lo stabilimento Biraghi a Cavallermaggiore, azienda leader in Italia nel settore lattiero-caseario.

A fare gli onori di casa, il Presidente Bruno Biraghi, che nel corso dell'incontro - pensato per celebrare il recente passaggio della Fiaccola Olimpica sul territorio - ha accompagnato gli ospiti in un percorso alla scoperta dell'azienda e di una passione che da sempre ne ispira la visione: quella per lo sport, inteso come linguaggio universale capace di unire le persone, trasmettere valori positivi e rafforzare il legame con i territori.

Momento emozionante della visita è stata la presentazione della collezione privata Biraghi di fiaccole olimpiche (Torino 2006, Beijing 2008, Vancouver 2010, Londra 2012, Sochi 2014, Rio 2016), un patrimonio simbolico raccolto nel corso degli anni che racconta la storia dei Giochi Olimpici attraverso uno dei loro emblemi più iconici. La collezione, simbolo dei valori di impegno, passione e inclusione che caratterizzano il mondo olimpico e che Biraghi sente profondamente affini alla propria identità, rappresenta un ponte ideale tra passato, presente e futuro.

Questa esperienza potrà presto essere condivisa anche con il grande pubblico: nel mese di febbraio, la collezione sarà esposta presso il Negozio Biraghi di Torino, offren-



Nel corso dell'incontro, organizzato in occasione del passaggio della Fiamma Olimpica a Dolceacqua qualche giorno fa, Bruno Biraghi ha presentato agli ospiti la sua collezione privata di fiaccole olimpiche, che sarà presto esposta presso il Negozio Biraghi di Piazza San Carlo.

do ai visitatori la possibilità di ammirare da vicino autentici cimeli olimpici e vivere un'esperienza immersiva e memorabile, consentendo ai visitatori di scattare fotografie. Il legame tra Biraghi e il mondo dello sport si inserisce in un percorso

consolidato che va dalla sponsorizzazione del Giro d'Italia, simbolo del rapporto tra sport e territorio, fino all'attuale sostegno alle Nazionali Italiane di Calcio, passando per il ruolo di Official Supplier di Casa Italia PyeongChang 2018 in occasione dei XXIII Gio-

chi Olimpici Invernali. Per questa occasione erano state realizzate le spille commemorative brandizzate Biraghi, che sono state donate al termine dell'incontro ai sindaci, in ricordo della visita.

«L'incontro con il Sindaco di Dolceacqua è nato

quasi per caso, in occasione del passaggio della Fiamma Olimpica sul territorio - ha commentato Bruno Biraghi. Lo sport ha accompagnato la mia vita personale e quella dell'azienda fin dagli inizi, come dimostra anche il mio ruolo di tedoroforo a Dolceacqua,

dove ho avuto il piacere di scoprire uno splendido borgo medievale. Nelle fiaccole olimpiche ritrovo i valori in cui credo: impegno, rispetto, passione e senso di responsabilità verso chi verrà dopo di noi. Sostenere lo sport e il territorio significa investire nel

futuro delle nuove generazioni e contribuire a costruire una comunità più consapevole e unita».

Nel corso dell'incontro, i sindaci hanno sottolineato il valore di questa visione condivisa.

«La collaborazione con realtà come Biraghi dimostra come lo sport possa diventare uno straordinario strumento di valorizzazione del territorio e di educazione. È un messaggio concreto e positivo per i giovani», ha dichiarato Alberto Gatto, Sindaco di Alba.

«La sinergia tra istituzioni e imprese può generare valore duraturo per le comunità locali, rafforzando identità, coesione sociale, combinandole con l'attenzione alle nuove generazioni» ha aggiunto Giovanni Fogliato, Sindaco di Bra.

Gli ha fatto eco Davide Sannazzaro, Sindaco di Cavallermaggiore: «Il legame tra impresa, sport e comunità è un esempio virtuoso. Le fiaccole olimpiche raccontano una storia che parla anche di futuro, innovazione e responsabilità sociale».

«Il passaggio della fiaccola è simbolo di continuità tra generazioni - ha aggiunto Fulvio Gazzola, Sindaco di Dolceacqua. Ritroviamo questo stesso principio nell'impegno di Biraghi nel promuovere valori condivisi e nel sostenere il territorio».

Nella foto da sinistra: Fulvio Gazzola - Sindaco di Dolceacqua, Davide Sannazzaro - Sindaco di Cavallermaggiore, Alberto Gazzola - Sindaco di Alba, Bruno Biraghi - Presidente Biraghi s.p.a., Gianni Fogliato - Sindaco di Bra, Manuel Porta - Amministratore e Direttore Generale Biraghi s.p.a.

Eventi a Trinità per il «Giorno della Memoria»



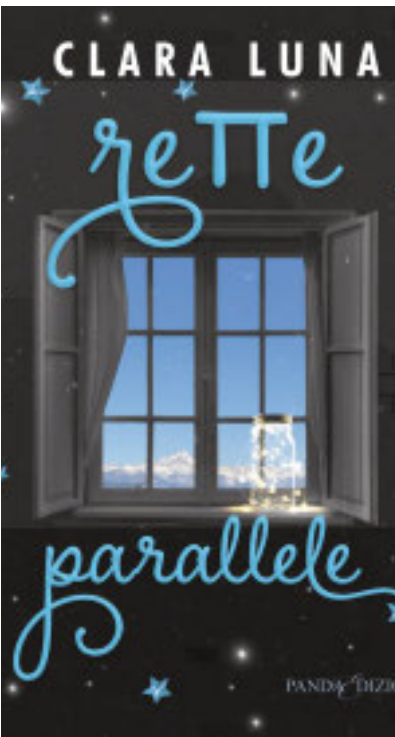
Per il Giorno della Memoria il Comune di Trinità propone un film per i ragazzi delle scuole. Alle 9 per la Secondaria e alle 14,30 per la Primaria presso la Biblioteca Civica si proietta il film «Un sacchetto di biglie».

Alle 21 incontro con la popolazione con il libro Stavolta l'acqua del titolo non è ambigua, scorre magica lungo tutte le pagine dell'ultima intensa docufilm «La ragazza con la fisarmonica»

GRANDA IN RIVOLTA

«Rette parallele» a Trinità

Sarà giovedì 5 febbraio alle 21, alla biblioteca civica di Trinità, il prossimo appuntamento culturale promosso da Granda in Rivolta, che ospiterà la presentazione del romanzo Rette parallele di Clara Luna, pseudonimo della scrittrice «di casa» Cristina Operti. Il libro, edito da Panda edizioni, segna un cambio di rotta rispetto all'esordio fantasy dell'autrice (The Gimme Five Company - La profezia), per approdare a una narrazione più intimista e realistica, rivolta al pubblico young adult, ma capace di parlare anche agli adulti. Rette parallele è infatti una storia che intreccia vite, generazioni e fragilità, affrontando con delicatezza temi complessi come il dolore, la perdita e il cosiddetto «grande trauma». Ambientato in una città di provincia che richiama chiaramente Fossano, il romanzo si muove tra i corridoi di un liceo che altri non è se non l'Ancina, ribattezzato nella finzione let-



teraria Mancini. Le protagoniste sono Stella, studentessa quattordicenne amante dei numeri e diffidente verso le parole, e Matilde, giovane insegnante precaria di italiano e latino, alle prese con un ritorno carico di ricordi nella scuola della propria adolescenza. Due rette apparentemente destinate a non incontrarsi, che invece finiscono per incrociarsi, sfidando ogni logica matematica. Durante la serata, a ingresso libero, Clara Luna / Cristina Operti dialogherà con il pubblico raccontando la genesi del romanzo, il significato dello pseudonimo - già utilizzato ai tempi del liceo - e il legame profondo tra la storia narrata e i luoghi della sua formazione. Un'occasione per incontrare un'autrice del territorio e per riflettere sul mondo dei giovani, raccontato con uno sguardo empatico e lontano dagli stereotipi.

Nella foto la copertina del libro

agrimontana

BRANDSIDER

SCOPRI LA NUOVA RICETTA

Zero zuccheri aggiunti



Niente zuccheri aggiunti, solo la freschezza della frutta.
Una nuova ricetta realizzata con la massima attenzione all'evoluzione
delle tendenze alimentari e al benessere dei consumatori.

www.agrimontana.it [f](#) [@](#) [v](#) [in](#) agrimontana

Per saperne
di più



Otto nuove aule, dieci laboratori, un locale per la biblioteca e uno per eventi e incontri pubblici

LA NUOVA SEDE DEL VALLAURI

Venerdì 23 gennaio è stata inaugurata la nuova ala dell'IIS "Vallauri" di Fossano. Otto nuove aule, dieci laboratori, un locale per la biblioteca e uno per eventi e incontri pubblici, il tutto dislocato sui quattro piani (uno interrato) del nuovo stabile che si affaccia su via Sacco, che potrà arrivare ad ospitare 400 studenti. I lavori, iniziati a settembre del 2023, sono stati finanziati dal Pnrr con un contributo di circa 7 milioni di euro.

Tra i diversi ospiti ed autorità che hanno preso parte all'inaugurazione, era presente anche il gruppo civico fossanese capitanato dall'Assessore Gianfranco Dogliani e il consigliere comunale Matteo Blengino, che sono da sempre vicini all'area civica di appartenenza del Presidente della Provincia Luca Robaldo. Dichiarò l'Assessore Dogliani, "l'IIS Vallauri rappresenta da sempre un vero fiore all'occhiello per la città di Fossano e per la provincia, rinomato anche a livelli nazionali.

L'importanza e la qualità dei suoi percorsi formativi era testimoniata ieri dalla presenza di molti imprenditori a cui l'Istituto fornisce quelle professionalità sempre più necessarie allo sviluppo economico del paese. Con la nuova ala, realizzata grazie alla Provincia tramite il PNRR, l'Istituto si rafforza ancora di più e si arricchisce di un nuovo spazio fatto non solo di locali e tecnologia, ma di persone, di umanità, di un grande capitale sociale e professionale. E come dice il Presidente della Provincia, Robaldo, in una scuola bella si vive meglio e si impara di più."

Ribadisce il Consigliere Blengino: "ringrazio il Presidente Robaldo per la sua vicinanza e attenzione, che ha sempre dimostrato, alla città di Fossano. La



collaborazione che ha saputo instaurare con tutti gli attori interessati a questa importante opera è segno di serietà e impegno quotidiano. Elementi fondamentali per la visione politica che ci accomuna."

La nuova ala, già operativa dall'inizio dell'anno, si sviluppa su quattro livelli, di cui tre fuori terra e uno seminterrato, per una superficie complessiva di circa 3.660 metri quadrati. La struttura, realizzata dall'impresa cune-

se Fantino Costruzioni, è in grado di accogliere circa 400 studenti e si inserisce nel più ampio complesso del Vallauri, istituto che ospita quasi 2.000 studenti, molti dei quali provenienti da un bacino territoriale ampio, che spazia dall'Astigiano al Saluzzese. Nei nuovi locali si alternano spazi didattici all'avanguardia e laboratori specialistici: al piano interrato sono stati collocati i laboratori di biologia e chimica, mentre al piano terra si trovano i labo-

ratori di fisica ed elettrotecnica e il laboratorio "Volta". Ai piani superiori sono stati realizzati la biblioteca, un'aula per incontri e attività connesse alla realtà aumentata e virtuale, l'aula di disegno e il laboratorio "Turing". Il taglio del nastro è stato preceduto da una serie di interventi istituzionali, coordinati dal dirigente scolastico Paolo Cortese. Sono intervenuti il senatore Giorgio Maria Bergesio, che ha portato il saluto del ministro

dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditarà, il sindaco di Fossano Dario Tallone, il dirigente scolastico regionale Umberto Pelassa, il dirigente provinciale del Settore Edilizia scolastica Fabrizio Freni e il presidente della Provincia di Cuneo Luca Robaldo, che nel corso del suo intervento ha sottolineato che l'inaugurazione della nuova manica del Vallauri rappresenta un risultato importante per la Provincia e il frutto di un lavoro lungo e com-

plesso:

«La giornata di oggi è motivo di grande orgoglio per l'intera Provincia perché dimostra come, grazie alla collaborazione tra istituzioni e all'utilizzo efficace delle risorse del Pnrr, sia possibile realizzare opere di qualità che migliorano concretamente le condizioni di apprendimento per i nostri giovani. Questo intervento non è solo un ampliamento di spazi, ma un investimento sul futuro e sulla formazione dei cittadini di domani. Ringrazio tutti coloro che hanno reso possibile la realizzazione questo progetto, tutte le imprese che fanno rete con la scuola, i miei consiglieri provinciali di ieri e di oggi Davide Sannazzaro e Simona Giaccardi, nonché il dottor Freni, l'architetto Garro, l'ingegner Dogliani e tutti gli uffici provinciali per la competenza e la dedizione dimostrata».

La nuova manica del Vallauri rappresenta un tassello fondamentale del piano pluriennale di investimenti della Provincia di Cuneo in edilizia scolastica, volto a garantire strutture moderne, sicure e adeguate alle esigenze della didattica contemporanea.

UNA RIFLESSIONE DI LUCIANO CASASOLE

Acqua santa o acqua «batterica»?

Luciano Casasole

All'inizio degli anni ottanta, in seguito a una campagna di informazione ed una relazione medica sui rischi sanitari derivanti dal bacio della reliquia di San Giovenale che veniva praticato al termine della messa solenne in onore Santo Patrono, alle maestre delle scuole materne fu "suggerito" di abbandonare l'usanza di portare i bambini a ripetere la pratica devozionale il mattino successivo, dopo che sul vetro della teca si erano accumulati i residui lasciati dalle centinaia di persone che l'avevano baciato ventiquattro ore prima.

A partire dall'anno successivo, invece della disinfezione della reliquia a cui il parroco provvedeva strofinandola con lo stesso fazzoletto dopo ogni bacio, presso l'altare di San Giovenale venne sistemato un vassoio colmo di fazzolettini self service, che dava ai fedeli la possibilità di pulire personalmente il vetro cambiando il fazzolettino ad ogni bacio. Fu il massimo ottenibile da una Chiesa ancora potentissima e il vescovo Poletto non la prese bene.



Oggi, al fine di rilanciare la pratica dell'intingimento delle dita nell'acqua santa, sull'ingresso principale del duomo, al centro della navata centrale, è stata trasferita e rimessa in funzione l'acquantera battesimale e accanto ai due pilastri vicino i due ingressi laterali sono state messe in funzione le antiche acquasantiere soppresse negli anni ottanta per motivi igienico-sanitari. Considerata l'alta percentuale di persone che quotidianamente esercitano la singolare purificazione, compresi i bambini che si mettono in punta di piedi per riuscire a toccare l'acqua benedetta, la pensata dimostra che dall'epoca Poletto ad oggi il livello culturale e il senso di responsabilità del clero non sono migliorati e non danno segni di inversione di tendenza. Viene da pensare che, a quasi mezzo secolo dall'episodio della reliquia, l'ambiente clericale fossanese sia rimasto quello di allora con l'aggravante di non avere imparato niente dal Covid.

Purtroppo il salto qualitativo tra il mondo reale e la Chiesa è in continua crescita e nell'epoca in cui tutti gli Ordini professionali obbligano gli iscritti

all'aggiornamento continuo pena la sospensione dalla professione, i professionisti della cura delle anime, riconosciuti dallo Stato italiano con un apposito trattato, una volta consacrati sono esenti a vita da ogni obbligo di aggiornamento. La domanda che quarantacinque anni fa scosse l'opinione pubblica fossanese e provinciale continua a essere la stessa: come è possibile che persone che maneggiano a mani nude le ostie della Comunione e gestiscono la religiosità popolare non siano in grado di garantire un minimo di igiene? Laici che si scambiano il segno della pace con i fedeli e poi si mettono a dispensare la comunione dopo essersi disinfettati con qualche liquido «igienizzante» prelevato a caso dagli scaffali di un supermercato e preti che spendono cifre considerevoli per abbellire le chiese senza neppure porsi il problema di installare nelle vicinanze dell'altare un piccolo lavello con acqua corrente, costituiscono un quadro disarmante.

Entrando nella sacrestia del duomo, a destra, sotto la prima finestra, c'è un serbatoio d'acqua con rubinetto e lavello, dove oltre due secoli fa,

quando la rete di distribuzione dell'acqua potabile non esisteva, i sacerdoti si lavavano le mani prima della messa. La pratica venne abbandonata nel secolo scorso quando i figli cadetti della nobiltà incominciarono a non accettare l'imposizione della carriera ecclesiastica e vennero via via sostituiti da figli di contadini abituati a condizioni igieniche precarie, la cui conoscenza invidiabile del latino e del greco all'esame di maturità, imparati al liceo classico privato del seminario, compensava le pesanti lacune nelle materie scientifiche.

Lo staff di mons. Delbosco vanta un prete liturgista-arredatore-stilista, il quale, invece di ripristinare l'uso di lavarsi le mani nei pressi dell'altare, sembra essere l'ideatore del rilancio della riqualificazione dell'anima attraverso l'immersione di polpastrelli e unghie in un'acqua che è un ricettacolo di virus e batteri. Magari a questo personaggio sarebbe opportuno affiancare un architetto nel cui curriculum universitario figurì l'esame di igiene edilizia.

Nella foto la nuova acquantera in Duomo

INCONTRI A MONDOVI' PROMOSSI DALLA CAMERA DI COMMERCIO

Il futuro del turismo Slow

Il turismo slow è una filosofia di viaggio sostenibile che privilegia la qualità dell'esperienza rispetto alla quantità, invitando a rallentare i ritmi, connettersi con la cultura locale, rispettare l'ambiente e assaporare il territorio.



La Camera di commercio di Cuneo ha promosso a Mondovì due momenti di confronto e restituzione dedicati al turismo slow, nell'ambito del progetto europeo PAYSAGE+ Aimable, finanziato da un programma Interreg.

Il primo appuntamento, si è svolto lunedì 26 gennaio. Il secondo momento pubblico, "PAYSAGE+ Aimable - Paesaggi da vivere, territori da connettere: idee, esperienze e proposte per il turismo slow nel Monregalese", è in programma lunedì 2 febbraio, dalle 11 alle 12.30 sempre a Mondovì.

L'incontro dedicato alla restituzione dei lavori emersi dall'atelier e a una riflessione sullo stato e sulle prospettive del turismo nel Monregalese, attraverso una tavola rotonda con esperti di settore quali Liliana Allena, Presidente della Commissione Ospitalità Italiana, Laura Rolle, co-fondatrice e direttrice di ricerca di Blue Eggs, Paolo Stratta, Fondatore e Direttore della Fondazione Circo Vertigo; Giorgio Bogliaccino, Presidente dell'Aeroclub Mondovì; Daniela Salvestrin, Direttore ATL del Cuneese e Bruno Bertero, Direttore Ente Turismo Langhe Monferrato Roero, che offriranno sguardi complementari su cultura, eventi, governance e promozione territoriale.

Il progetto Paysage+ Aimable nasce con l'obiettivo di ampliare e diversificare l'offerta turistica dell'area transfrontaliera tra Italia e Francia, sviluppando un nuovo prodotto turistico centrato sul turismo slow e del benessere. Il paesaggio viene interpretato non solo come risorsa naturale o valore estetico, ma come spazio vivo, capace di generare benessere fisico, menta-

le e sociale per le comunità e per chi attraversa i territori.

Il nuovo prodotto turistico sarà costruito attorno a cinque assi tematici, outdoor, famiglia, wellness, accessibilità ed enogastronomia, con un'attenzione

trasversale alla mobilità dolce, ai cammini, agli itinerari ciclabili e alle modalità di spostamento sostenibili, per favorire una fruizione lenta, consapevole e autentica dei territori.

Elemento centrale del progetto

è la creazione di un Club di Prodotto, una rete di attori pubblici e privati che, attraverso analisi, laboratori partecipativi e percorsi formativi, lavorerà alla co-progettazione dell'offerta e al rafforzamento della sua visi-

bilità e riconoscibilità.

Il partenariato di progetto è composto da Ente Turismo Langhe Monferrato Roero (capofila), Provincia di Cuneo, Camera di commercio di Cuneo, ATL del Cuneese, Regione Ligu-

ria, Camera di Commercio Riviera di Liguria, Métropole Nice Côte d'Azur, CCI Nice Côte d'Azur, CMA Provence-Alpes-Côte d'Azur e Communauté d'Agglomération de la Riviera Française.



CALIGARIS PUBBLICITÀ

GESTIONE MEZZI • BUS ADVERTISING AGENCY

Concessionario spazi pubblicitari sui bus di trasporto pubblico in Provincia di Cuneo & Asti su tratte di percorrenza garantite sia urbane che extraurbane a copertura dell'intero territorio.

Scopri di più visitando i nostri siti www.caligarispubblicita.com • www.pubblicitaautobus.eu

CUNEO • VIA FELICE CAVALLOTTI, 21 • Tel. 0171.698084

UN NUOVO LIVELLO D'ECCELLENZA RAGGIUNTO DALL'OSPEDALE

Mondovì: trattamento dell'ictus ischemico a livello “Platinum”

L'ospedale di Mondovì ha raggiunto un livello di eccellenza nel trattamento dell'ictus ischemico, classificandosi Platinum nell'ambito del programma ESO Angels Awards. Il Premio è un riconoscimento internazionale assegnato dall'European Stroke Organisation (ESO), che celebra le performances degli ospedali nella gestione dei pazienti colpiti da ictus, premiando la tempestività e la qualità delle cure, con livelli Gold, Platinum e Diamond in base a criteri rigorosi, per migliorare continuamente l'assistenza per questa patologia tempo-dipendente.

“Dietro ai numeri che ci hanno permesso di raggiungere questo premio - spiega Maria Federica Grasso, direttore della struttura complessa Neurologia - c'è un costante lavoro di preparazione clinica degli operatori, organizzazione dei percorsi e collaborazione tra



strutture dell'ospedale, finalizzato in primis a fornire la miglior cura possibile ai nostri pazienti colpiti da una patologia così invalidante. Ringrazio tutto il personale della Neurologia, la Medicina d'urgenza, la Rianimazione, la Cardiologia e la Radiologia.”

La patologia vascolare ischemica cerebrale acuta (stroke o ictus ischemico) rappresenta la terza causa di mortalità e la prima di disabilità nel mondo ed è dovuta ad una temporanea o permanente mancanza di flusso sanguigno dettata dalla occlusione di un vaso arterioso cerebrale. Agire tempestivamente, entro le 4 ore e mezza dall'esordio clinico, può determinare una reperfusion del tessuto colpito con una completa remissione dei sintomi.

Ogni minuto perso in questa lotta contro il tempo può determinare un aumento di mortalità o disabilità del paziente.

Uno sguardo consapevole sul mondo dell'impresa

I Maestri del Lavoro al “Cigna”

Nei giorni scorsi, la classe 5^a Meccanica dell'Istituto Tecnico “Cigna” di Mondovì ha avuto l'opportunità di partecipare ad un incontro formativo con i Maestri del Lavoro, figure di grande esperienza professionale che hanno condiviso con gli studenti conoscenze concrete e testimonianze dirette sul funzionamento delle aziende.

I due Maestri del Lavoro intervenuti, ex Dirigenti della Ferrero di Alba, hanno maturato una lunga carriera, anche all'estero. Grazie a queste esperienze internazionali, hanno potuto offrire agli studenti una visione ampia e realistica del mondo industriale, arricchita dal confronto con contesti produttivi differenti. L'incontro si è concentrato in particolare sui meccanismi con cui le imprese pianificano la propria attività attraverso la definizione dei budget annuali di risultato. I relatori hanno spiegato come le aziende, per poter operare in modo efficace e sostenibile, debbano stabilire obiettivi chiari e realistici, basati su un'attenta analisi dei dati e del contesto di mercato.



Un tema centrale è stato quello della previsione della produzione per organizzare le risorse ed ottimizzare i processi produttivi, per definire prezzi di vendita competitivi e, allo stesso tempo, garantire un

adeguato margine di guadagno. I Maestri del Lavoro hanno evidenziato come il risultato economico derivi da scelte consapevoli, da un'organizzazione efficiente e da una co-

stante capacità di controllo ed adattamento. Oltre agli aspetti tecnici ed economici, durante l'incontro è stato sottolineato con forza il valore dell'impegno personale. I ragazzi sono stati inco-

raggiati ad essere determinati e motivati, a mettersi in gioco e a sviluppare una mentalità aperta al cambiamento e all'adattamento. Incontri come questo sono un'importante occasione di

crescita, che permette agli studenti di collegare le conoscenze teoriche apprese a scuola con la realtà concreta delle aziende e di riflettere sul proprio futuro lavorativo con maggiore consapevolezza.

Il cinema entra in classe e trasforma gli studenti in protagonisti del cambiamento sociale

Il cinema contro il disagio sociale

Un progetto innovativo porta il linguaggio cinematografico nelle scuole italiane per educare attraverso la creatività e affrontare le grandi sfide del nostro tempo. Quando il cinema incontra la didattica, gli studenti non sono più semplici spettatori passivi, ma diventano autori, registi, sceneggiatori e narratori della propria realtà. Le loro idee prendono vita attraverso cortometraggi che raccontano il loro mondo, le sfide quotidiane, le speranze e le paure di una generazione. È questa la rivoluzione educativa al centro di «Cinema in Aula: un viaggio nell'audiovisivo per una didattica innovativa 4.0», progetto promosso dal Moige - Movi-

mento Italiano Genitori in collaborazione con WellSee - Consulting and Production. L'aspetto più innovativo del progetto è l'utilizzo del linguaggio cinematografico come metodologia didattica per affrontare tematiche sociali urgenti. I ragazzi non studiano questi temi solo sui libri, ma li esplorano attraverso la creazione artistica, la narrazione visiva e il lavoro collettivo.

Le quattro tematiche centrali: Bullismo e cyberbullismo - Attraverso scrittura di sceneggiature e realizzazione di scene, gli studenti mettono in luce le dinamiche di prevaricazione, imparando a riconoscere i segnali e a costruire narrazioni di prevenzione. Il cinema permette di «vedere» il problema da diverse prospettive - vittima, bullo, testimone - sviluppando empatia e consapevolezza.

Violenza di genere - Un tema delicato affrontato con sensibilità, permettendo ai ragazzi di riflettere su stereotipi, rispetto reciproco e parità. L'audiovisivo diventa strumento per dare voce alle storie non raccontate, smontare luoghi comuni e costruire modelli positivi di relazione. Sostenibilità ambientale - I giovani filmmaker diventano ambasciatori del cambiamento ecologico, tradu-

cendo in immagini la crisi climatica, le buone pratiche e la visione di un futuro sostenibile. Il cortometraggio diventa manifesto visivo di un'urgenza generazionale. Integrazione e inclusione - In un'Italia multiculturale, il cinema offre uno spazio di dialogo interculturale dove le differenze diventano ricchezza narrativa e le storie di diversità trovano espressione autentica.



UNIVERSITÀ
DI TORINO



MBA

Master Universitario in
Business Administration

Direttore Prof. Stefano Bresciani

CFB

Master Universitario in
Corporate Finance & Banking

Direttore Prof. Antonio Salvi

Iscriviti ai Master di primo livello!

Percorsi formativi studiati per far crescere la tua leadership nel mondo del management e della finanza aziendale, che vantano eccellenti opportunità professionali, collaborazioni con aziende partner e il supporto di esperti e docenti altamente qualificati.



mastermba.management@unito.it
master_cfb@unito.it



<https://www.saamanagement.it>



SAA – School of Management
Via Ventimiglia, 115, 10126 Torino



MBA



CFB



OPERAZIONE DELLA POLIZIA IN ACCORDO CON LA POLIZIA LOCALE

Si tratta di un'operazione inserita in un più vasto programma di controllo del territorio nelle aree adiacenti le stazioni ferroviarie. La scorsa settimana equipaggi della Questura insieme alla Polizia Locale di Mondovì, hanno svolto, unitamente al personale del Reparto Prevenzione Crimine di Torino, un controllo straordinario a Mondovì. Controllato un esercizio pubblico e sono stati effettuati tre posti di controllo, identificando, complessivamente, 84 persone, di cui 34 extracomunitari. Tra le persone identificate è stato rintracciato un cittadino extracomunitario irregolare sul territorio nazionale per il quale, l'Ufficio Immigrazione della Questura ha richiesto all'autorità giudiziaria competente il nulla osta per poter procedere all'espulsione con contestuale accompagnamento al paese di origine. Una forma di controllo sul territorio nel segno della sicurezza pubblica. Non a caso il sindaco di Mondovì ha rilasciato la nota che segue: «Sono grato alla nuova questore, dott.ssa Rosanna Minucci con la quale mi ero

Controlli della Questura alla Stazione di Mondovì



confrontato proprio nei giorni scorsi, per l'attività di controllo straordinario effettuata nella nostra città nella giornata dell'altro ieri, mercoledì 21 gennaio. Un'azione incisiva svolta in collaborazione con il Comando di Polizia Locale, che testimonia una grande volontà di presidio e di prevenzione, come già avvenuto alcune volte in passato. Continuano, dunque, gli sforzi congiunti dell'Amministrazione comunale e delle Forze dell'Ordine volti a favorire il rispetto delle regole di civile convivenza, al fine di promuovere e preservare una comunità monregalese sicura, coesa e inclusiva»

In foto la Stazione ferroviaria di Mondovì

Fiori della Consapevolezza, per combattere l'Endometriosi

Il 28 e 29 marzo 2026 tornano I Fiori della Consapevolezza, l'iniziativa nazionale dell'A.P.E. Associazione Progetto Endometriosi per informare, sostenere le donne e migliorare i percorsi di cura. Nel weekend del 28 e 29 marzo 2026, l'A.P.E. Associazione Progetto Endometriosi rinnova l'appuntamento con I Fiori della Consapevolezza, l'iniziativa nazionale dedicata all'informazione e al sostegno delle donne che convivono con questa patologia cronica.

L'evento, che si svolgerà in concomitanza con la Giornata Mondiale dell'Endometriosi, coinvolgerà circa 40 piazze italiane, quest'anno ancora più numerose rispetto all'edizione precedente, grazie alle volontarie dell'A.P.E. che da 20 anni sono impegnate nel creare consapevolezza sulla malattia e che accoglieranno cittadini e cittadine con punti informativi e materiali utili. Protagonisti saranno una gerbera rosa e i semi di girasole, scelti per rappresentare insieme fragilità, forza e attenzione verso la salute femminile.

L'endometriosi colpisce circa 3 milioni di donne in Italia ed è spesso caratterizzata da un lungo ritardo nella diagnosi, che può compromettere la qualità della vita e l'accesso a cure adeguate. Ciò che rende I Fiori della Consapevolezza molto più di un gesto simbolico è la destinazione concreta dei fondi raccolti. Partecipare significa sostenere la tutela della salute e dei diritti delle donne. L'elenco aggiornato delle piazze aderenti sarà disponibile sul sito dell'associazione: www.apendometriosi.it.

DIVIETO DI TRANSITO E SOSTA

Lavori stradali in via Enzo Tortora



Dopo il rinvio causa maltempo, sono iniziati lunedì i lavori di consolidamento del sedime stradale in via Enzo Tortora nel tratto compreso tra il civico 42 e il civico 48 (ingresso a valle e a monte dell'istituto Baruffi) al fine di agevolare. Pertanto sino alle ore 18.30 del 6 marzo perdura il divieto di transito e di sosta con rimozione forzata in quella via. Contrariamente a quanto annunciato nei giorni scorsi, invece, e in seguito al monitoraggio del flusso veicola-

re compiuto dal Comando di Polizia Locale nei pressi della Porta di Carasone negli orari scolastici di entrata e di uscita, la restante viabilità automobilistica e pedonale non subirà alcuna variazione. Il flusso giornaliero rilevato, infatti, non dovrebbe causare significativi impatti alla circolazione. A tutela, comunque, dell'incolumità di pedoni e automobilisti, nei suddetti orari saranno presenti in loco due agenti della Polizia Locale.

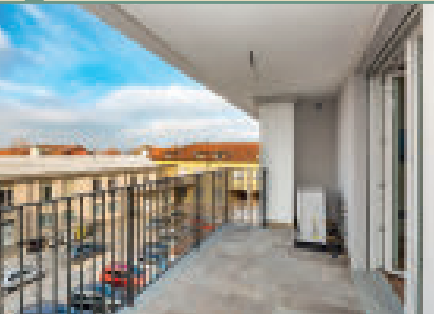
In foto la zona interessata ai lavori



FOSSANO Via Cesare Battisti 40

Privato vende 8 alloggi di nuova costruzione

Studiati per un efficientamento energetico in linea con le direttive UE ed alto livello di comfort, tutti gli appartamenti sono realizzati con finiture di pregio. Le unità sono di 100 mq circa hanno un'ampia zona living, due camere ed un bagno. Tutte con terrazzo (quelle a pinterreno hanno un giardino) e



cantina. Disponibili, se richiesti, anche posti auto, sia coperti che scoperti.

**Da 290.000€
a 310.000€**



**Per ulteriori informazioni non esitate a contattare il numero
333.8167700**

Sabato 31 gennaio alle 11 la presentazione a Piazza nell'atrio del Palazzo dei Gesuiti

Dopo il grande successo delle partecipazioni al carnevale di Savona e, domenica 25 gennaio, al carnevale di Busca, dove l'entusiasmo ed il calore del pubblico hanno confermato ancora una volta la forza e il fascino della tradizione monregalese, il carnevale di Mondovì è pronto presentarsi ufficialmente in vista dell'edizione 2026.

Il primo, atteso appuntamento è fissato per sabato 31 gennaio, quando alle ore 11, presso l'atrio dell'ex Palazzo dei Gesuiti in Piazza Maggiore, si terrà la conferenza stampa di presentazione del Carlevé 'd Mondvì 2026. Un momento fondamentale che darà ufficialmente il via al percorso che accompagnerà la città verso uno degli eventi più sentiti dell'anno.

Come da tradizione, nel corso della conferenza si celebrerà il momento più atteso di questo periodo: verrà infatti svelata l'identità della Béla Monregaleisa 2026 che accompagnerà il Moro e la corte per l'intero periodo carnevalesco. Ma la grande novità dell'edizione 2026 è rappresentata dalla consegna ufficiale delle chiavi della città, che avverrà proprio nel corso della conferenza stampa. Il sindaco Luca Robaldo consegnerà simbolicamente le chiavi al Moro, sancendo così l'avvio ufficiale del periodo carnevalesco e il temporaneo "governo" della città all'insegna dell'allegria e della festa.

"Il Carnevale di Mondovì - dice Andrea Tonello, presidente della Famija Monregaleisa 1949 - si conferma una manifestazione capace di rinnovarsi, mantenendo salde le proprie radici storiche e popolari, ma guardando al futuro con nuove idee. Non ci saranno solo le due sfilate, in programma per domenica 8 febbraio (per i gruppi, a Breo) e domenica 15 febbraio (carri e gruppi, all'Altipiano) ma un programma ricco di appuntamenti pronto a coinvolgere un pubblico sempre più ampio. Idee e iniziative a tutto tondo che verranno svelate nel corso della presentazione, in attesa di vederle concretizzate nelle prossime, intensissime settimane".

GIÙ LA MASCHERA BÉLA MONREGALEISA

Sabato la conosceremo



UN'INTERROGAZIONE DELLA MINORANZA

I problemi del disagio giovanile

Le questioni del disagio e della violenza giovanile sono balzate ancora una volta sulla scena nazionale in modo tragico con i fatti di La Spezia. La nostra città ha vissuto circa un anno fa (febbraio 2025) alcuni episodi di violenza giovanile che hanno suscitato un diffuso senso di preoccupazione in famiglie, operatori scolastici e sociali, gettando un fascio di luce sulle fragilità delle nuove generazioni (difficoltà nei rapporti con i coetanei, chiusura in sé, difficoltà di gestire la violenza contro se stessi e contro gli altri) e suscitando un dibattito sui modi per intervenire a livello comunale. Già a dicembre 2022 i consiglieri di minoranza di centrosinistra avevano presentato un'interrogazione sull'attività e sulla composizione del Tavolo comunale di coordinamento per le Politiche Sociali

e Giovanili, nonché su quali fossero le attività in corso per la promozione dell'agio e la prevenzione del disagio e sulle politiche sociali e giovanili. Come contributo alla discussione dell'anno scorso, il 1 marzo 2025 i consiglieri di centrosinistra hanno diffuso due documenti, una nota stampa ed il dossier Una "casa dei giovani" a Mondovì. In essi, sulla scorta delle esperienze monregalesi degli ultimi trent'anni e di quelle presenti, hanno chiesto di sottoporre al Tavolo per le Politiche Sociali e Giovanili la proposta dell'attivazione di un centro giovani permanente, per la fascia di età 11-18, che svolga molteplici funzioni. Queste sono in primo luogo la strutturazione del pomeriggio extrascolastico con attività formative e ludiche; l'attività di recupero pomeridiano delle abilità scolastiche per coadiuvare

quelle già organizzate dagli istituti; la messa a disposizione per gli operatori professionali di spazi ed occasioni per socializzazione, aggregazione e animazione educativa sui vari fronti del disagio, delle nuove fragilità dell'abbandono scolastico, della prevenzione delle dipendenze, della devianza, della microcriminalità. La proposta concreta è quella di una "struttura permanente e collocata fisicamente, animata da una équipe di educatori professionali coadiuvata da volontari, che trovi spazio in locali adeguati collocati secondo criteri di accessibilità (...) come luogo unificante e di continuità per la realizzazione delle diverse progettualità messe in campo dai diversi enti in relazione alle fragilità giovanili (...) con la progettazione ed il monitoraggio da parte del Tavolo di Lavoro, promossa su iniziati-

va dell'ente comunale e degli assessorati competenti, su fondi da reperire nei molti bandi di enti e fondazioni destinati all'agio ed alla prevenzione del disagio giovanile."

Il 5 marzo 2025 è stato convocato in via urgente il Tavolo comunale di coordinamento per le Politiche Sociali e Giovanili recante all'ordine del giorno la questione del disagio giovanile, ed il 12 marzo 2025 il Consiglio comunale ha dedicato con un apposito punto all'ordine del giorno ampio spazio alla questione: in quella sede i consiglieri della minoranza di centrosinistra hanno nuovamente portato l'idea del centro giovani permanente. La creazione di una infrastruttura educativa continua è proposta innovativa abbracciata anche dal Comune di Torino, che proprio nei giorni scorsi, insieme a Fondazione Com-

pagnia di San Paolo ha presentato 'Città dell'Educazione', con un investimento complessivo pari a € 126 milioni in cinque anni. Ora, nella convinzione che anche nella nostra cittadina occorra tenere alta l'attenzione alle esigenze dei giovani e mettere in campo azioni strutturate e permanenti di prevenzione del disagio e della violenza giovanile nell'ordinario, i consiglieri Gasco, Morandini e Oreglia presentano un'interrogazione consiliare, chiedendo, dopo quasi un anno dal Consiglio comunale che si è occupato di prevenzione del disagio e della violenza giovanile, quali siano state le iniziative del Tavolo e degli assessorati competenti innovative rispetto ai progetti già avviati, e se (e con quale indirizzo) sia stata presa in considerazione la proposta del centro giovanile permanente.

Dopo la cabina di regia del 22 gennaio, la Provincia fa il punto sulla riorganizzazione dei plessi scolastici

Col trasferimento del Baruffi parte il riordino delle scuole

Presto l'acquisto del Michelotti per il grande Liceo

A seguito della cabina di regia che si è tenuta nel pomeriggio di giovedì 22 gennaio, la Provincia di Cuneo fornisce un aggiornamento sul percorso di trasferimento delle studentesse e degli studenti degli istituti superiori di Mondovì nei nuovi plessi scolastici, un passaggio fondamentale che consentirà, entro la fine dell'attuale anno scolastico, di completare una profonda riorganizzazione della logistica scolastica cittadina. Il trasferimento delle classi dell'Istituto "Baruffi" è previsto indicativamente entro la fine del mese di marzo. Le studentesse e gli studenti iscritti all'Istituto stesso frequenteranno le lezioni presso il nuovo edificio di via Polveriera, mentre quelli dell'Istituto Alberghiero saranno accolti nei locali di piazza IV Novembre.

Per quanto riguarda i trasporti scolastici, non sono previste variazioni: il servizio di autobus e la Funicolare manterranno le attuali modalità di funzionamento. Gli studenti dei Licei che frequenteranno le lezioni presso la sede di via Polveriera riceveranno una comunicazione dedicata nei primi giorni del mese di marzo, con tutte le indicazioni operative.

Nel frattempo, la Provincia di Cuneo procederà entro la fine di febbraio all'acquisto del padiglione "Michelotti" dell'ex ospedale, passaggio decisivo per l'avvio concreto del progetto di realizzazione della sede unitaria dei Licei, obiettivo atteso da tempo dalla comunità scolastica e dal territorio.



«Dopo oltre trent'anni – salvo imprevisti – si giungerà così a conclusione di una lunga e complessa fase della logistica scolastica monregalese – sottolinea il consigliere provin-

ciale Pietro Danna – dotando l'Istituto Alberghiero e i Licei di sedi unitarie e garantendo a tutti e tre gli Istituti strutture nuove e adeguate. Un percorso impegnativo,

che comporterà inevitabilmente alcuni disagi, per i quali fin d'ora mi scuso, confidando nella collaborazione e nella pazienza di studenti, famiglie e personale scolasti-



co. Voglio inoltre ringraziare i dirigenti scolastici dei tre istituti superiori di Mondovì per il lavoro condiviso e per la disponibilità dimostrata in questi mesi: il confronto co-

stante con la comunità scolastica resta un elemento centrale per accompagnare nel modo migliore questa fase di transizione».

Nelle foto, dall'alto: le nuove aule del Baruffi, la sede attuale del Baruffi, il Michelotti che verrà acquistato per la sede unitaria dei Licei e l'ingresso dell'Alberghiero

Cattolici, Ortodossi, Protestanti pregano insieme in grande fraternità

Cristiani uniti nella solidarietà

Centrato quest'anno sul tema, proposto dai Cristiani della Chiesa Armena, "Uno solo è il corpo, uno solo è lo Spirito come una sola è la speranza alla quale Dio vi ha chiamati" (Efesini, 4: 4), si è svolta, in un clima di calorosa fraternità, domenica 25 gennaio, alle ore 15,30, presso il Duomo della Cattedrale di Mondovì, una celebrazione ecumenica.

Al culto, coordinato dal delegato all'ecumenismo don Egidio Motta, cui va il ringraziamento di tutti per il prezioso coordinamento organizzativo, hanno partecipato il vescovo di Mondovì, mons. Egidio MIRAGOLI, il pastore della Chiesa Cristiana Evangelica di Mondovì, Stefano FONTANA, e i due padri Ma-



rian COSTEA, parroco ortodosso della Chiesa di S. Giovanni di Suceava in Mondovì, e Nicolae PU CA U, parroco ortodosso della Chiesa di S. Giacomo di Putna in Fossano e Mondovì. Aperto dai canti della tradizione ortodossa, cui hanno fatto seguito inni cattolici e protestanti, accompagnati dal coro Cum Corde, la celebrazione ha proposto le intense predicazioni del pastore Fontana sull'Epistola agli Efesini, 4: 1-13, e del vescovo Miragoli su Giovanni, 12: 31-36, momenti di preghiera a voce alta da parte di fedeli ed il gesto simbolico di accensione delle candele da quella posta al centro del Duomo a quelle nelle mani dei singoli fedeli, diffondendo questa fonte di luce tra

tutti i presenti nella chiesa. Sono poi state raccolte offerte a favore dell'orfanotrofio/centro educativo di Gyumri delle Suore Armene dell'Immacolata concezione, che svolgono un prezioso lavoro di assistenza e di istruzione in particolare per i tanti bambini e bambine rimasti orfani nelle recenti guerre che hanno toccato quelle zone. E' seguito un momento di cordiale ritrovo comune fraternamente offerto nei locali della Parrocchia di Mondovì Piazza. Ancora una volta si è riproposto bellissimo un appuntamento, ormai trentennale, tra le comunità monregalesi impegnate nell'ecumenismo, in un clima di intensa fraternità ed amicizia.

UN CANTIERE DELL'ITALGAS CHE SI PROTRARRA'

Code a Breo per un cantiere: stessi disagi anche nel prossimo week-end

Da venerdì a domenica sera Breo, principalmente in corso Statuto ha visto incolonnamenti di auto, una coda lenta che aveva tempi di percorrenza anche sino a 15/20 minuti.

Il motivo un cantiere dell'Italgas che interessa la parte finale del corso, il ponte della Madonnina e strada per Vicoforte. Un punto nevralgico per la viabilità perché provoca code (col semaforo a senso unico alternato) per le auto che provengono dall'Altipiano, dal Ferrone e da Villanova, nonché per il traffico di corso Statuto che proviene da tutte le direzioni.

«Si tratta -. ci ha detto la comandante dei Vigili Domenico Chionetti di un cantiere dell'Italgas, un intervento essenziale e corposo. Ci avevano chiesto il blocco per 15 giorni, ma noi abbiamo consentito solo dal venerdì alla domenica notte. Adesso gli operai stanno lavorando nella parte sottostante al ponte e il traffico è ripreso quasi normalmente». «Putroppo - prosegue - il disagio si ripresenterà in questo fine settimana da venerdì a tutta domenica per via della complessità dei lavori: abbiamo ottenuto che il cantiere non si fermasse nei festivi e anche a tarda ora per ridurre al minimo i disagi che, purtroppo, sono inevitabili».

A fianco il cantiere fermo lunedì mattina con la ripresa della normale viabilità. Venerdì, però, i lavori riprenderanno



CON CRF COMUNE E AS

Incontro a Ceva sulla mensa scolastica

Mercoledì 28 gennaio alle ore 18, in piazza Don Bado, nella sede della nuova mensa, il CFP Cebano-Monregalese, in collaborazione con il Comune di Ceva, organizzerà un incontro sul tema mense rivolto a famiglie, studenti e a tutta la cittadinanza.

Dopo l'affidamento della mensa al Centro di Formazione Professionale per quanto concerne le scuole dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado, questo incontro conferma ulteriormente la volontà di rinsaldare il legame col territorio, aprendo le porte del fornitore del servizio agli utenti finali e permettendo così, a chiunque voglia, di approfondire in prima persona una tematica di imprescindibile importanza: il benessere dei più piccoli. In tale occasione, infatti, non solo verrà illustrato il nuovo servizio di somministrazione dei pasti scolastici, ma verranno presentate l'organizzazione e le scelte adottate nell'erogazione del suddetto, in un'ottica di trasparenza e di coinvolgimento dell'intera collettività.

Oltre ai rappresentanti del CFP Cemon stesso e del Comune, interverrà anche l'ASL CN1, la quale approfondirà l'aspetto squisitamente nutrizionale e sanitario dell'alimentazione e della ristorazione scolastica. Il momento della mensa è un'occasione fondamentale di educazione alimentare trasversale, indipendentemente dall'età e dal background di provenienza degli alunni. La varietà dei menù permette a bambini e ragazzi di ricevere pasti variegati e completi in tutti i loro elementi, trasformando la scoperta del cibo in un'avventura da affrontare insieme.

La serata sarà anche un momento di confronto e ascolto, utile a raccogliere osservazioni e valutare eventuali miglioramenti del servizio.

“Claire de Lune” di Cagliari

Dalla Sardegna un contributo al Concorso di chitarra



Addirittura da un ente culturale sardo, “Claire de Lune” di Cagliari, è giunto un consistente contributo per il 50° Concorso Nazionale di Chitarra “sac. M.° Giovanni Ansaldo”. E' molto apprezzabile che la serietà della manifestazione artistica trovi sostegni in località lontane d'Italia. Il Prefetto di Cuneo, s.e. il dott. Mariano Savastano ha confermato il medaglione per un vincitore della Categoria “Giovani concertisti”. Il Consiglio Regione Piemonte ha assegnato al concorso il Patrocinio. Il Presidente degli “Amici di Piazza”, Mantella, ha assegnato una ceramica monregalese, caratteristica della città. Dalla Liguria la Presidenza dell'Ipercoop ha ripetuto il sostegno in generi per i momenti di buffet, da conservare la prima simile generosità del dott. Berardini, Presidente scomparso anni addietro. Il maestro artigiano del cioccolato, Silvio Bessone, di Vicoforte ha ripetuto la assegnazione di una targa in cioccolato con il logo realizzato da Giorgetto Giugiaro, molto gradita al vincitore della categoria “A”. Volumi per i premiati sono stati assegnati dalla Città di Cuneo e dalla Fondazione della Cassa di Risparmio di Savigliano. Anche l'Agenzia RM, per ricordare il gr.uff. Rinaldo Muratore ha donato, una coppa.



RADIO VALLEBELBO
WWW.RADIOVALLEBELBO.IT

A MONDOVÌ E FOSSANO
CI ASCOLTI SUI 105.100

Per richieste musicali: **389 4306778**

L'INVESTIMENTO STIMATO È DI 50 MILIONI DI EURO - TEMPI NON BREVI

Lunedì 19 gennaio si è svolto, presso la sede della Regione Piemonte un incontro tecnico-istituzionale che ha avuto come tema la riattivazione della linea ferroviaria Ceva-Ormea, con la partecipazione della Regione, di Rete Ferroviaria Italiana, del gestore ferroviario Arenaways e dei sindaci dei Comuni interessati dalla tratta. Il confronto ha rappresentato un momento di aggiornamento sullo stato del procedimento e sugli approfondimenti tecnici sviluppati da RFI in qualità di gestore dell'infrastruttura. Durante la riunione, RFI ha presentato i risultati di uno studio di pre-fattibilità tecnica recentemente concluso, che evidenzia la necessità di un articolato programma di interventi per il completo ripristino della linea. L'investimento complessivo stimato ammonta a circa 50 milioni di euro e prevede tempi di realizzazione significativi. Gli interventi individuati comprendono il risanamento dell'armamento ferroviario e delle principali opere civili, l'adeguamento tecnologico dei sistemi di circolazione, l'installazione del Sistema di Controllo della Marcia del Treno (SCMT) e la riqualificazione delle stazioni lungo la tratta.



Conclusa questa prima fase di analisi, è stato formalmente preso atto della disponibilità finanziaria espressa dalla Regione Piemonte a sostegno della riapertura della linea, nonché dell'impegno manifestato dal gestore del servizio ferroviario Arenaways. Tali condizioni costituiscono un presupposto fondamentale per procedere con la richiesta di inserimento delle risorse necessarie all'interno del Contratto di Programma tra il Ministero delle Infrastrutture e RFI. Nel corso dell'incontro tutti i sindaci dei Comuni interessati alla tratta hanno voluto esprimere apprezzamento per il lavoro puntuale e approfondito avviato da RFI, così come per l'attenzione concreta che la Regione Piemonte sta riservando al ter-

ritorio, che da tempo attende risposte chiare e operative sul tema della mobilità; nella piena consapevolezza della complessità tecnica dell'infrastruttura e dell'entità degli interventi necessari per il suo recupero. I rappresentanti del territorio del Cebano e della Valle Tanaro ritengono fondamentale che la riattivazione della linea trovi un adeguato e stabile finanziamento all'interno del Contratto di Programma di RFI, poiché la Ceva-Ormea non rappresenta soltanto una risposta essenziale alle esigenze dei pendolari, ma è una vera infrastruttura strategica per il futuro del territorio: un volano di sviluppo turistico e sostenibile, capace di valorizzare le risorse ambientali e culturali locali, anche grazie alla collaborazione con il gestore ferroviario Arenaways. «A titolo personale - dichiara il sindaco di Ceva-Ormea Fabio Motinelli - desidero sottolineare il valore di essere stati presenti come vallata con una posizione chiara e univoca: un segnale di coesione istituzionale che rafforza la credibilità del percorso avviato e dimostra come il territorio sappia fare squadra su obiettivi comuni e condivisi».

L'incontro in Regione

Il Colonnello dei carabinieri di Cuneo Marco Piras è Uomo di Mondo

Cuneo - Una delegazione dell'Albo d'Onore degli Uomini di Mondo di Cuneo è stata ricevuta dal Comandante Provinciale dei Carabinieri Colonnello Marco Piras, per la consegna della Tessera effettiva dell'Associazione in seguito al servizio che sta svolgendo nella città capoluogo di Provincia. Un incontro cordiale e piacevole che ha visto l'alto Dirigente dell'Arma, con parole molto circostanziate, apprezzare il lavoro degli Uomini di Mondo intenti a valorizzare l'immagine di Cuneo fuori dai propri confini con l'ironia che contraddistingue il sodalizio nato 27 anni fa dalla famosa frase citata dal grande comico partenopeo Totò in numerosi suoi film. Ezio Cavallo, Roberto Marengo, Salvatore Sangrigoli e il Presidente Danilo Paparelli, oltre alla Tessera hanno consegnato anche la bottiglietta dell'Aria



di Cuneo - l'Aria degli Uomini di Mondo, diventata ormai particolarmente apprezzata e ricercata, soprattutto dai cuneesi che, causa allontanamento dalla città, si troveranno in carenza dell'atmosfera che si respira in zona, come pure il Bit Coni, la valuta ideata dall'Associazione per risolvere queste crisi finanziarie che stanno imperversando praticamente in tutto il mondo.

Al Monastero di San Biagio un caffè con la gentilezza d'altri tempi

Giovedì 29 gennaio (14.30-17.30) al Monastero di San Biagio torna "Prendiamo un caffè?", un pomeriggio di movimento, creatività e condivisione per persone over 65, con merenda finale. Dopo il primo incontro, il progetto *Qui et Ora - Gentilezza d'altri tempi* sostenuto dal bando Comunità che cura della Fondazione CRC torna con il secondo appuntamento: giovedì 29 gennaio, dalle 14.30 alle 17.30, al Monastero di San Biagio (Mondovì, Strada di Morozzo 12 - Località San Biagio). Un invito semplice, ma prezioso: prendersi un pomeriggio per sé, incontrare nuove persone, muovere il corpo con dolcezza e lasciarsi sorprendere dal piacere di creare, senza giudizio e senza fretta. L'incontro sarà guidato da due professioniste che sanno trasformare un laboratorio in un'esperienza di benessere reale e accessibile: Alberta Assandri, danzaterapeuta, accompagnerà il gruppo in un percorso di movimento dolce, fatto di ascolto, ritmo e presenza, mentre Viviana Falcade, arteterapeuta, aprirà uno spazio di espressione creativa dove sperimentare materiali, colori e gesti, senza l'ansia del "saper fare" e con la libertà di essere come si è. Qui et Ora è pensato per persone over 65, ed è aperto anche a chi convive con fragilità legate alla memoria, al movimento o alle funzioni cognitive (come Alzheimer o Parkinson), e a chi se ne prende cura ogni giorno: perché qui non si viene per dimostrare qualcosa, ma per stare bene insieme, sentirsi accolti e parte di una piccola comunità. E alla fine, come ogni incontro che si rispetti, ci si ferma davvero: merenda insieme, per chiacchiere, conoscersi e chiudere il pomeriggio con leggerezza, magari con una bella partita a carte. La partecipazione è gratuita, con un contributo di 3 euro richiesto solo per le spese della merenda. Il progetto è sostenuto dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, in collaborazione con i Comuni del territorio e i Consorzi CSSM e CSAC. Gli appuntamenti sono ogni 15 giorni, sempre il giovedì, dalle 14.30 alle 17.30 fino a fine maggio, e poi riprenderanno da settembre. I prossimi incontri saranno il 12 e 26 febbraio.

rpq

La musicista monregalese nella prestigiosa Orchestra Giovanile Italiana di Fiesole

Maddalena Lanfranco primo flauto a Fiesole



Raggiunge sempre più importanti obiettivi professionali una musicista monregalese, la flautista Maddalena Lanfranco, che è stata inserita come primo flauto nella prestigiosa Orchestra Giovanile Italiana di Fiesole. Maddalena si è dedicata allo studio della musica all'età di sette anni, avvicinandosi inizialmente al pianoforte, sotto la guida di Cristina Bocca. Successivamente ha intrapreso lo studio del flauto, formandosi con i Maestri E. Chiaramello, P. Parretta, E. Parodi, A. Barletta e G. Secchi. Nel 2024 ha ottenuto la Maturità Classica al Liceo monregalese "Beccaria" e, nello stesso anno, si è diplomata al Triennio accademico presso il Conservatorio "G. F. Ghedini" di Cuneo con il massi-

mo dei voti. Attualmente frequenta l'ultimo anno del Biennio accademico presso il Conservatorio "G. Verdi" di Torino, sotto la guida del Maestro Maurizio Valentini. Lanfranco, parallelamente, sta completando il secondo anno del percorso triennale dell'Accademia di Perfezionamento di Imola, dove segue lezioni con Maestri di fama internazionale quali Andrea Manco, Andrea Evangelisti, Silvia Careddu, Alberto Navarra e Andrea Oliva. Partecipa regolarmente alle masterclass di "Ticino Musica" a Lugano con il Maestro Andrea Oliva. Ha preso parte a numerosi concorsi nazionali e internazionali, ottenendo importanti riconoscimenti, tra cui il Primo Premio Assoluto al Concorso "Schubert" di Sale San Giovan-

ni, il Primo Premio al Concorso "Rovere d'Oro" di San Bartolomeo e, nel 2022, il Primo Premio Assoluto al Concorso Flautistico Internazionale "S. Gazzelloni" di Pescara. Nel monregalese si è esibita con generosità spontanea in molti momenti culturali, rendendo particolarmente dignitose mostre di arte e conferenze letterarie. In duo con il chitarrista classico Marlon Adriano, è stata premiata al concorso "Ansaldi". La apprezzata flautista, assolutamente riservata, si è inoltre perfezionata, attraverso numerose masterclass, con flautisti di fama internazionale quali A. Navarra, P. L. Graf, C. Montafia, D. Formisano. Nel 2025 ha partecipato al "Festival MITO Settembre Musica", esibendosi nell'esecuzione dei quartetti di

Mozart per flauto e archi. Nello stesso anno, a novembre, ha vinto l'audizione per l'Orchestra Giovanile Italiana, partecipando successivamente al Concerto di Capodanno, presso il Teatro del Maggio Musicale Fiorentino e a produzioni di musica da camera. La nostra Città è onorata di poter annoverare giovani di grande volontà, capaci con l'impegno favorito dalla disponibilità della personalità musicale, di raggiungere elevati traguardi. Il percorso svolto presso il Conservatorio "G. F. Ghedini" di Cuneo, sotto la guida della Prof.ssa Barbara Martinetto, è stato una tappa fondamentale della formazione e l'artista invia il sincero ringraziamento alla Prof.ssa Martinetto e a tutto lo staff del Conservatorio.



Via Don Astre, 93 - San Rocco di Bernezzo (CN)

Destinazione Capo Nord

Luglio 2026



VISITE DI:

Copenaghen, Stoccolma,
Rovaniemi, il paese di
Babbo Natale,
Capo Nord, Norvegia
e fiordi.

PER INFORMAZIONI:

Seguici su: www.controtendenza.eu

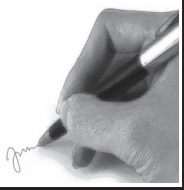
e www.cacaoviaggi.com

Telefono fisso: 0171-857098

Cellulare: Giorgia 348-7980237

e Roberta 348-3149837

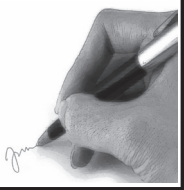
*Alla cortese
attenzione
del direttore,*



Via G. Agnelli, 3 - 12081 Beinette (CN) o presso
Federcasa C.so Statuto 24, 12084 Mondovì (CN)

Le Vostre Lettere

*Alla cortese
attenzione
del direttore,*



direttorebo@gmail.com
347 5011067

«STOP ALLA DERIVA AUTOCRATICA, IL PARLAMENTO RINVIA ALLA GIUSTIZIA UE L'ACCORDO»

No Mercosur: Coldiretti esulta

Il voto del Parlamento europeo che rimanda l'accordo Mercosur alla Corte di Giustizia, afferma Coldiretti Cuneo, rappresenta una risposta politica alle follie della presidente Ursula Von der Leyen e della sua ristretta cerchia di tecnocrati bruxellesi che hanno tentato di imporre un accordo cancellando ruolo, dignità e potere dell'Europarlamento. Ora il Parlamento europeo porti avanti le norme sulla reciprocità che impediscono l'ingresso in Europa di prodotti che non rispettano le stesse regole, da qualsiasi Paese provengano.

“Se questo blitz fosse andato in porto, come più volte ribadito da Coldiretti anche ieri durante la mobilitazione a Strasburgo, dove eravamo presenti con molti nostri giovani insieme ad agricoltori da tutta Italia, si sarebbe creato un precedente gravissimo con un Parlamento bypassato, svuotato delle sue prerogative, ridotto a mera formalità e incapace di esercitare controllo democratico su decisioni che incidono sulla sicurezza alimentare dei cittadini consumatori, sull'agricoltura europea e sulle politiche comunitarie, a partire dalla PAC”, dichiara Enrico Nada, Presidente di Coldiretti Cuneo. “Con il voto di oggi, un primo passo importante ottenuto dalle tante nostre mobilitazioni che continueremo a portare avanti - aggiunge Francesco Goffredo, Direttore di Coldiretti Cuneo -. Il Parlamento europeo impedisce una forzatura pericolosissima e riafferma il proprio ruolo costituzionale, fermando un progetto della Von der Leyen che avrebbe sancito la marginalizzazione definitiva dell'unica istituzione direttamente eletta dai cittadini europei”.

La palla passa alla Corte di Giustizia. Ora riparte la mobilitazione a difesa dell'agricoltura di qualità

La decisione odierna del Parlamento Europeo - dichiara Alberto Deambrogio, segretario regionale del PRC-SE per Piemonte e Valle d'Aosta - di accogliere la mozione della Sinistra e rinviare l'accordo UE-Mercosur al vaglio della Corte di Giustizia dell'Unione Europea rappresenta una vittoria fondamentale per la sovranità alimentare e la tutela delle produzioni di qualità. Con queste parole accogliamo l'esito del voto che congela, di fatto, un trattato commerciale pericoloso. Il rinvio alla Corte di Giustizia permetterà di ve-



rificare la compatibilità dell'accordo con gli standard ambientali, sanitari e

i diritti fondamentali, offrendo uno scudo legale contro un'intesa che mi-

naccia di inondare il mercato europeo di prodotti agricoli trattati con pesti-

cidi vietati in Europa e frutto di deforestazione selvaggia.

Popolari e Socialisti hanno confermato la scelta profondamente negativa e preoccupante a favore dell'accordo UE - Mercosur. Il loro posizionamento contrario al rinvio dimostra, ancora una volta, la subalternità alle logiche del profitto delle grandi multinazionali dell'agribusiness. Scegliendo di sostenere l'accordo, queste forze politiche hanno voltato le spalle agli agricoltori europei, preferendo agevolare la penetrazione delle grandi lobby globali a discapito della qualità e della sicurezza alimentare. Alcuni deputati dei due gruppi hanno votato in dissenso, facendo emergere in modo chiaro l'insostenibilità della scelta perorata dalla Commissione

e da Ursula von der Leyen. Questo passaggio istituzionale non è un punto di arrivo, ma un segnale per riprendere con forza la mobilitazione. È il momento di tornare a fare sentire la voce di chi intende difendere e rilanciare un'agricoltura di qualità, basata sulla biodiversità, sul rispetto ambientale, sul lavoro dignitoso. Non bisogna permettere che le eccellenze dei nostri territori vengano sacrificate sull'altare del libero scambio selvaggio. La battaglia - ha concluso Deambrogio - contro la penetrazione delle multinazionali dell'agribusiness continua: la terra è di chi la lavora e di chi ne consuma i frutti, non dei grandi capitali finanziari.

Più prodotti locali nelle mense pubbliche e percorsi educativi per contrastare il consumo di cibi ultra-formulati

Un'intesa per rafforzare la qualità del cibo

Bilancio senza equilibri

«Ora capiamo perché non volevano che la leggessimo. E' una bocciatura totale e sistemica sul bilancio. Un giudizio tombale che certifica il fallimento della politica finanziaria della Giunta». Così il segretario regionale PD Domenico Rossi e la capogruppo in consiglio regionale Gianna Pentenero commentano il parere sfavorevole del Collegio dei Revisori dei Conti sul Bilancio di previsione 2026-2028 della Regione Piemonte, reso pubblico solo dopo le numerose richieste delle opposizioni in commissione e tenuto nascosto dalla giunta.

Il documento dei revisori evidenzia criticità sistemiche: dalla bocciatura della gestione della cassa, con una liquidità netta pro-capite prevista in crollo a soli 5 euro, alla mancanza di congruità dei fondi rischi per le cause legali.

“Non si può giocare d'azzardo con i conti pubblici - attaccano i consiglieri -. Si nasconde la polvere sotto il tappeto azzerando i fondi per le perdite delle società partecipate in crisi e ignorando 150 milioni di euro relativi ai crediti idroelettrici. Una somma che probabilmente non entrerà mai nel bilancio. Persino i conti sul personale sarebbero sbagliati rispetto ai piani ufficiali dell'ente. I revisori sono stati chiari: non ci sono garanzie sulla tenuta finanziaria della Regione. E giudicano irresponsabile procedere con un bilancio che definiscono «inattendibile»”.

“Manca persino il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, un allegato obbligatorio per legge: come si può votare un bilancio che non dice cosa si vuole vendere per fare cassa? È un atto incompleto e carente sotto tutti i punti di vista” accusano i dem.

L'allarme più grave riguarda però la tenuta dei conti. “I Revisori avvertono chiaramente che senza una ricognizione puntuale dei rapporti con gli enti del territorio, il rischio di veder esplodere debiti fuori bilancio è altissimo. La Giunta rischia di non non attestare il pareggio e la stabilità degli equilibri. La verità è che non sanno come coprire i buchi e speravano che nessuno leggesse queste carte. La trasparenza è stata sacrificata sull'altare della propaganda, ma i numeri non mentono” incalzano Rossi e Pentenero.

Questo bilancio, insieme alla manovra del governo Meloni mette in ginocchio il Piemonte: mancano investimenti per economia, servizi e cultura, ma soprattutto mancano gli elementi di base.

“La giunta deve rispettare le raccomandazioni del Collegio dei Revisori e correggere immediatamente il tiro prima che la situazione peggiori ulteriormente” rilanciano i rappresentanti democratici evidenziando che “gli emendamenti e le modifiche rispetto al testo originario, da soli, non potranno colmare le carenze strutturali”.

Valorizzare le produzioni nazionali, tutelare i territori e promuovere modelli alimentari sani e sostenibili. Sono questi gli obiettivi del Protocollo d'Intesa firmato nella giornata di ieri da Coldiretti e Anci a Roma, che avvia una collaborazione strutturata tra Comuni italiani e mondo agricolo. L'accordo riconosce all'agricoltura un ruolo multifunzionale nella tutela del paesaggio, della salute dei cittadini e della coesione sociale, attribuendo ai Comuni un ruolo chiave come presidio di comunità. Coldiretti e Anci concordano sulla necessità di un confronto periodico per approfondire tematiche di comune interesse, al fine di fornire indicazioni applicative omogenee, su tutto il territorio nazionale, di disposizioni di interesse per le imprese agricole e di competenza dei Comuni. Particolare attenzione sarà rivolta alla normativa in materia di tassa sui rifiuti (TARI), in considerazione delle peculiarità dell'attività delle imprese agricole e dei rifiuti da esse prodotti.

Tra gli assi principali del Protocollo figura la ristorazione collettiva, con l'im-

pegno ad aumentare, nelle mense pubbliche e scolastiche, l'utilizzo di prodotti Made in Italy, locali, stagionali, biologici e da filiere corte. In questa direzione sarà previsto il supporto ai Comuni nella definizione di capitolati e disciplinari che introducano criteri di qualità, trasparenza e origine nelle forniture. Una misura sostenuta anche dalla richiesta dei cittadini: secondo un'indagine Coldiretti/Censis, solo il 38% ritiene adeguate le informazioni oggi disponibili nelle mense e l'86% chiede più alimenti freschi e di stagione.

Accanto alle mense, il Protocollo dedica un capitolo all'educazione alimentare, con iniziative rivolte soprattutto ai più giovani per promuovere corretti stili di vita, valorizzare la Dieta Mediterranea e contrastare la diffusione dei prodotti ultra-formulati, tema su cui Coldiretti ha più volte lanciato l'allarme. Le attività comprendono percorsi didattici, laboratori e progetti territoriali che rafforzeranno il rapporto tra scuola, famiglie e produttori agricoli.

“La firma di questo Protocollo rappre-

senta un passaggio importante perché unisce due realtà che operano quotidianamente al servizio delle comunità, come gli agricoltori e i Comuni. Un accordo che ci permetterà di sostenere e facilitare l'attività delle aziende anche su temi normativi come, ad esempio, la questione della TARI. L'alleanza mette al centro il cibo, la salute dei cittadini consumatori e la tutela dei territori, riconoscendo la funzione sociale ed economica dell'agricoltura italiana”, dichiara Enrico Nada, Presidente di Coldiretti Cuneo.

“Con questo accordo lavoriamo per portare più prodotti locali e di qualità nelle mense pubbliche, rafforzare l'educazione alimentare dei giovani e contrastare modelli alimentari basati su prodotti ultra-formulati privi di valore nutrizionale. Tra i progetti che sosteniamo va in questa direzione, ad esempio, Ortofrutta di qualità della Camera di Commercio di Cuneo, che certifica aziende impegnate in produzioni responsabili e sicure, a tutela del consumatore e dell'ambiente”, aggiunge Francesco Goffredo, Direttore di Coldiretti Cuneo.

Rocco Pulitanò al concerto della Taurinense

Il consigliere provinciale Rocco Pulitanò ha partecipato nella serata di sabato 18 gennaio al concerto della Fanfara della Brigata Alpina Taurinense, che si è svolto presso il Teatro Marengo di Ceva, inserito nel programma delle celebrazioni per l'83° anniversario della battaglia di Nowo Postojawka, in memoria degli Alpini della Divisione Cuneense.

Il concerto ha offerto al numeroso pubblico presente una serata di grande musica e tradizione, un intenso omaggio in note al coraggio, allo spirito di sacrificio e all'identità delle Penne Nere. La Fanfara della Brigata Taurinense, diretta dal maestro primo luogotenente Marco Calandri, cuneese, ha proposto un repertorio capace di coniugare qualità musicale ed emozione, confermando il forte legame tra il territorio e il Corpo degli Alpini.

Nel corso della serata si è vissuto anche un momento particolarmente toccante: il presidente nazionale dell'Unione Nazionale Reduci di Russia (UNRR) ha consegnato ai familiari i piastrini militari ritrovati di due Alpini caduti durante la campagna di Russia, Sebastiano Tarditi di Piasco e Pietro Soldà di Vinadio, scomparsi poco più che ventenni. Un gesto dal forte valore sim-



bolico, che ha suscitato grande commozione e rappresentato un'occasione di profonda riflessione sul sacrificio di un'intera generazione.

LA CERIMONIA SI È SVOLTA NEL PALAZZO DELLA REGIONE

Leone d'Oro di Venezia: premiati anche due banchieri cuneesi

Alessandro Marini

Il 12 dicembre, a Venezia, nella sede del Palazzo della Regione Veneto, sono stati consegnati i Leoni d'Oro e d'Argento per l'Economia, sulla base dell'iniziativa assunta dal Patron generale del Premio internazionale, **Sileno Candelaresi**, di concerto con **Beppe Ghisolfi**. Il banchiere e scrittore cuneese ha assunto la Presidenza del Comitato preposto all'assegnazione del Leone al merito dell'Economia lo scorso settembre e che esattamente tre anni fa fu premiato a sua volta con il **Leone d'Oro**.

Economia reale e finanziaria rappresentano un binomio ruggente che permette di unire redditività e produttività e di garantire il continuo legame fra industria e mercati dei capitali intermediati dal settore delle piccole, medie e grandi banche in virtuosa concorrenza fra loro.

I premiati si sono contraddistinti per alti meriti nelle politiche di sostegno alle comunità economiche territoriali, ai sistemi locali delle imprese e del lavoro e alle strategie di educazione e inclusione finanziaria di famiglie, gruppi sociali vulnerabili e piccoli e medi imprenditori.

Nello specifico, il Leone d'oro è stato conferito all'amministratore delegato del gruppo Bper Banca, **Gianni Franco Papa**, la cui sapiente direzione ha consolidato il ruolo proattivo della Banca popolare dell'Emilia Romagna come Istituto di credito di riferimento sistemico - terzo polo Italiano - al servizio della più vasta e diversificata area produttiva del centro nord, coniugando espansione organizzativa e capacità di comunicazione fisica nei singoli territori serviti.

In piena e perfetta ottica sussidiaria e di complementarietà, sono stati altresì assegnati due Leoni d'Argento, rispettivamente a **Giorgio Draperis**, direttore generale della Banca di credito cooperativo di Caraglio, e a **Emanuele Regis**, ugualmente al vertice della Direzione generale della Cassa di risparmio di Savigliano. Si tratta di due realtà nate nella provincia Granda, ai piedi delle montagne e nel cuore della pianura cuneese, e che sono cresciute fino a diventare altrettante eccellenze negli ambiti degli strumenti di raccolta e gestione fiduciaria del risparmio familiare, nella capacità di erogazione del credito a sostegno dei consumi e degli investimenti di una quota importante dei territori piemontesi e del Nord Ovest.

«Questo premio fa bene al copro, allo spirito, ma soprattutto mi motiva. - ha commentato Giorgio Draperis nel momento della consegna del Premio, per poi aggiungere - E' fondamentale che questa motivazione riesca a trasmetterla ai manager e ai dipendenti con cui lavoro. Proprio ieri, arrivando a Venezia in treno, ho pensato a Lido Iaccoca, un manager statunitense di origini italiane, nonché presidente per molti an-



Da sinistra Sileno Candelaresi, Emanuele Regis, Giorgio Draperis e Beppe Ghisolfi

La consegna del Leone d'Oro a Gianni Franco Papa

I riconoscimenti sono stati assegnati a Giorgio Draperis ed Emanuele Regis, rispettivamente direttore generale della Bcc di Caraglio e della Cr di Savigliano



Beppe Ghisolfi

ni della Chrysler. Lido Iaccoca a una domanda su cosa fosse il management non a caso rispose che è la capacità di motivare i dipendenti.

Detto ciò, vorrei ringraziare il presidente del Premio Sileno Candelaresi e il professor Giuseppe Ghisolfi che per me è solo Beppe, ma anche la mia famiglia e i miei colleghi che mi hanno permesso di essere qua oggi».

«Ringrazio per il Premio che mi è stato assegnato. Tuttavia, credo che questo sia un premio alla nostra banca e al modo che noi abbiamo di fa-

re banca, ossia seguendo quella missione che dall'Ottocento ha permesso la nascita delle casse di risparmio. D'altronde, le casse di risparmio hanno un modo complementare di fare banca rispetto ai grandi gruppi, ma svolgono un lavoro che è importante per lo sviluppo delle nostre comunità. Infine, voglio sottolineare il fatto che ritengo questo Premio come un riconoscimento a tutti i dipendenti della Cassa di risparmio di Savigliano di oggi e di ieri», è quanto ha dichiarato, invece, Emanuele Regis.

LA STORIA DEL LEONE D'ORO

Il Premio nasce nel 1932 nell'ambito della Mostra Internazionale di Venezia

Il Leone d'Oro è uno dei premi più prestigiosi al mondo, simbolo di eccellenza e riconoscimento nel panorama artistico, culturale, imprenditoriale economico e sociale. La sua storia ha radici profonde, intrecciate con la tradizione di Venezia e la sua secolare vocazione all'arte e alla bellezza.

L'origine del Leone d'Oro risale al 1932, quando fu istituito nell'ambito della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, il più antico festival cinematografico del mondo. Inizialmente, il premio principale era la Coppa Mussolini, assegnata al miglior film italiano e al miglior film straniero fino al 1942. Nel dopoguerra, nel 1947, il massimo riconoscimento prese il nome di Gran Premio Internazionale di Venezia, poi Leone di San Marco nel 1949, fino ad assumere definitivamente la denominazione di Leone d'Oro nel 1954. Il Premio Richiama il leone alato di San Marco, simbolo millenario della Serenissima Repubblica di Venezia.

Il Leone d'Oro è organizzato attraverso il Gran Premio Internazionale di Venezia, un'istituzione che dal 1947 premia le arti e la cultura in ogni loro espressione. Il Gran Premio Internazionale di Venezia è promosso dal Gruppo Editoriale Armando Curcio Editore spa, dalla Venice in The World Srl e, dal 2023, prodotto dalla Leone d'Oro Foundation, un ente filantropico iscritto al R.U.N.T.S. (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore). L'organizzazione del premio è curata dall'Accademia del Leone d'Oro, mentre la direzione degli eventi è affidata alla Forrester Creations Srl.

Grazie a questa lunga tradizione, il Leone d'Oro ha ampliato la sua portata, andando oltre il cinema e diventando un riconoscimento di merito in diver-



si settori.

Premi Principali del Leone d'Oro organizzati attraverso il Gran Premio Internazionale di Venezia:

Leone d'Oro al Merito, per onorare personalità di spicco nell'editoria, musica, danza, comunicazione e in ambito culturale.

Leone d'Oro per l'Imprenditoria e per l'economia, è per premiare aziende e imprenditori che si sono distinti per innovazione, etica e contributo all'economia.

Leone d'Oro per la Pace, per valorizzare figure e organizzazioni che si impegnano attivamente nella promozione della pace e della solidarietà internazionale.

Leone d'Oro per lo Sport, dedicato a campioni e personalità che hanno lasciato un segno indelebile nel mondo dello sport.

Leone d'Oro per la Diplomazia e la Cultura, un riconoscimento destinato a personalità e istituzioni che promuovono il dialogo interculturale e le relazioni internazionali attraverso la diplomazia e la valorizzazione del patrimonio culturale.

Leone d'Oro per la Legalità, istituito per premiare coloro che si distinguono nella difesa della giustizia, nella lotta alla criminalità organizzata e nella tutela dei diritti civili. Il premio è presieduto dal Magistrato Catello Maresca, noto per il suo impegno nella lotta alla criminalità organizzata e per il suo contributo alla giustizia in Italia.

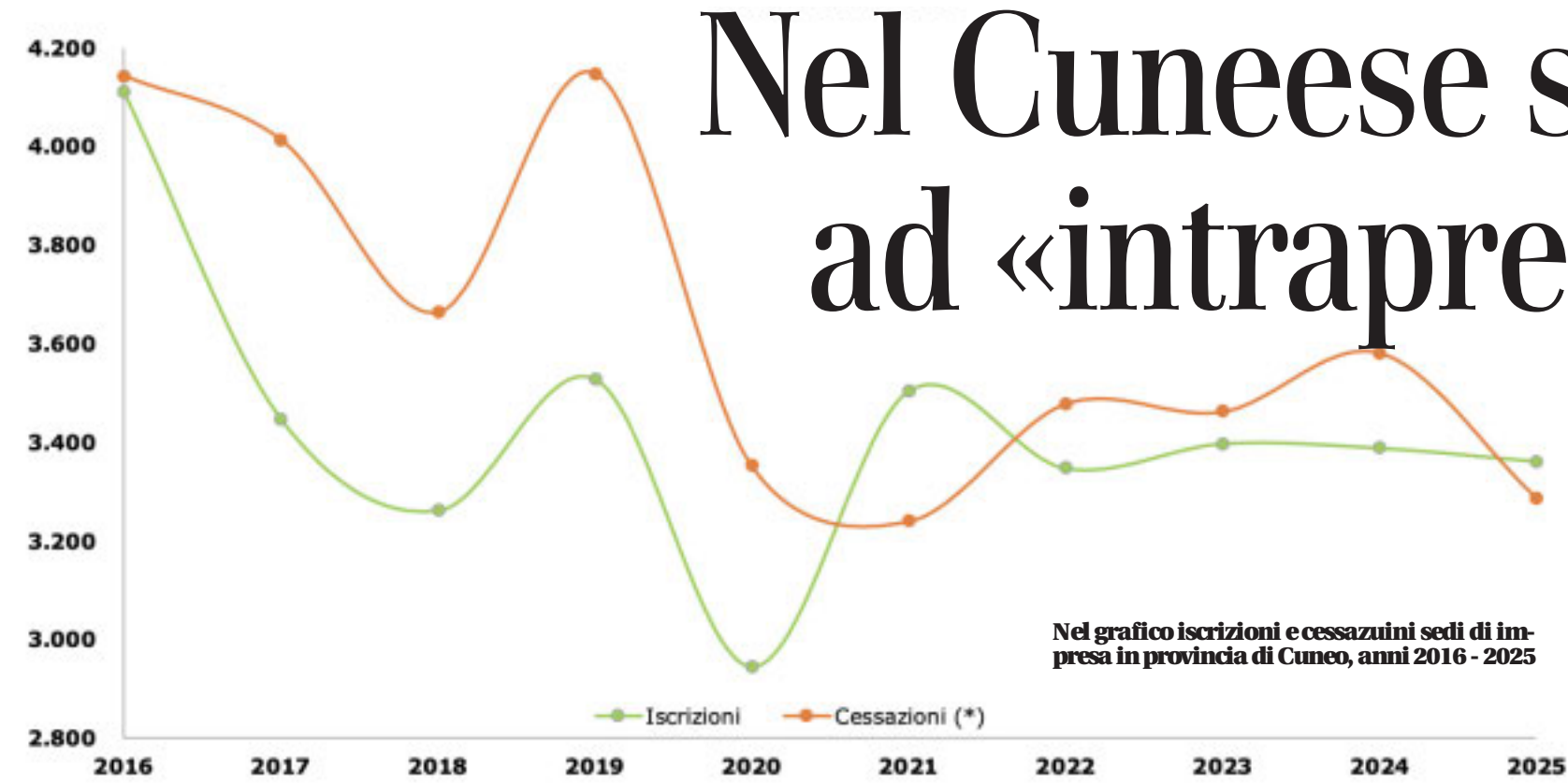
Leone d'Oro per la Solidarietà e il Sociale, il massimo riconoscimento per chi si impegna attivamente nella promozione dell'inclusione, nella tutela dei diritti delle persone con disabilità e nelle iniziative di beneficenza e volontariato.

Oggi, il Leone d'Oro è sinonimo di eccellenza e rappresenta un simbolo di prestigio non solo in Italia, ma nel mondo intero. Le sue premiazioni, organizzate in luoghi di grande rilievo istituzionale come il Senato della Repubblica Italiana e la Camera dei Deputati, dimostrano la rilevanza e il prestigio che questo riconoscimento ha acquisito nel tempo.

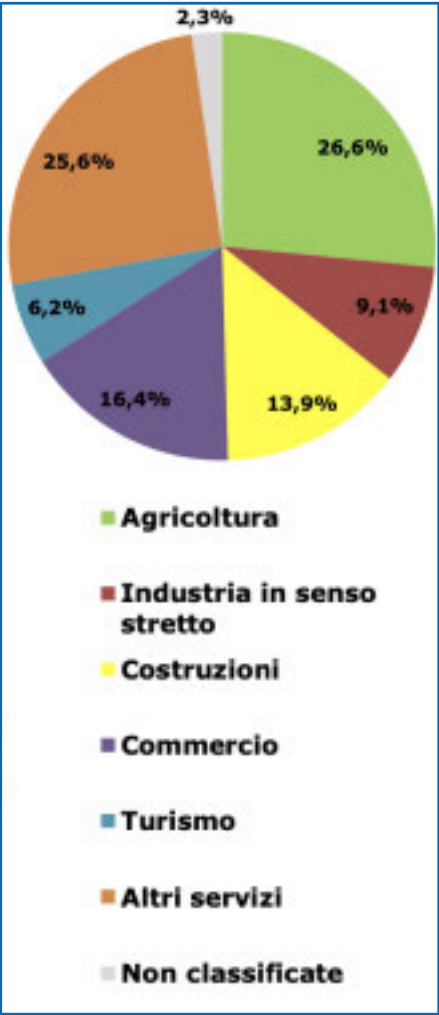
Ogni Premio è un'opera d'arte: Sia il Leone d'Oro che la Targa Istituzionale di Venezia del Leone di San Marco sono placcati in oro zecchino 24K e ne fanno un simbolo di valore assoluto, mentre il Leone d'Argento, placcato in argento puro 1000/1000, conferisce ulteriore prestigio ai vincitori.

Attraverso la sua lunga e illustre storia, il Leone d'Oro continua a celebrare il talento, l'innovazione e l'eccellenza in ogni ambito, rafforzando il suo ruolo come uno dei riconoscimenti più ambiti e rispettati a livello internazionale.

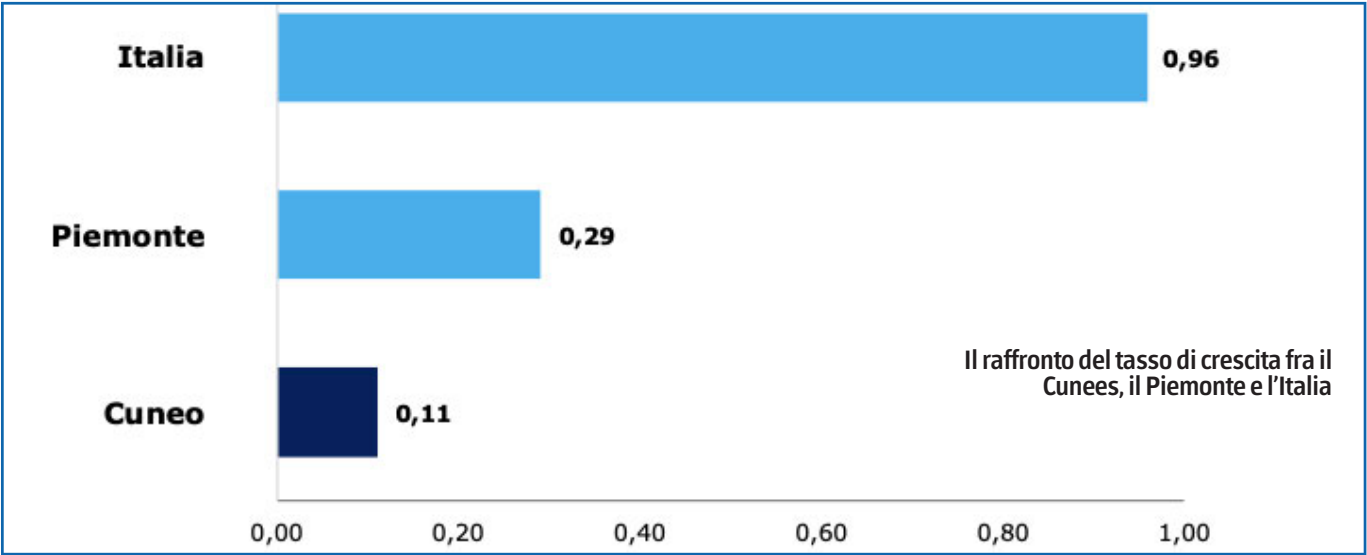
NATIMORTALITÀ DELLE IMPRESE: IL SALDO DI FINE ANNO RISULTA POSITIVO PER 74 UNITÀ CON UN TASSO DI CRESCITA DEL +0,11%



Nel grafico iscrizioni e cessazioni sedi di impresa in provincia di Cuneo, anni 2016 - 2025



Per il sistema imprenditoriale della provincia di Cuneo il 2025 si chiude restituendo lievi segnali di ripresa. Nel periodo gennaio-dicembre 2025 la Camera di commercio di Cuneo registra la nascita di 3.361 nuove iniziative imprenditoriali, 27 in meno (-0,8%) rispetto all'anno precedente, e 3.287 cessazioni (al netto delle cancellazioni d'ufficio) ovvero 294 in meno (-8,2%) rispetto al 2024. Queste dinamiche hanno consegnato un saldo positivo a fine anno di 74 unità, corrispondente a un tasso di crescita del +0,11% (-0,30% nel 2024 e -0,10% nel 2023), leggermente più basso rispetto a quello regionale (+0,29%) e nazionale (+0,96%). Lo stock di imprese a fine dicembre 2025 è pari a 64.384 sedi, mentre sono 80.569 le localizzazioni (comprendenti di unità locali; erano 80.748 a fine 2024).



Il raffronto del tasso di crescita fra il Cuneo, il Piemonte e l'Italia

«Il tessuto imprenditoriale cuneese conferma una metamorfosi profonda e ormai codificata: negli ultimi vent'anni abbiamo assistito al raddoppio del numero delle società di capitale, un trend inarrestabile che testimonia la tendenza delle nostre imprese a strutturarsi e rafforzarsi patrimonialmente - di-

chiara il Presidente della Camera di commercio di Cuneo Luca Crosetto -. In questo contesto di evoluzione qualitativa, accogliamo con favore il dato sulla natimortalità che, per la seconda volta in quindici anni, mostra un'inversione di tendenza con un saldo positivo, seppur contenuto, di 74 unità. Non è un

traguardo scontato, ma un segnale di resilienza che interrompe il lungo ciclo di calo demografico delle imprese. Pur restando cauti, guardiamo con fiducia a questa piccola crescita che premia la vitalità e la capacità di tenuta del nostro tessuto imprenditoriale.» L'analisi dei dati dal punto

di vista della forma organizzativa delle imprese conferma il rafforzamento strutturale del sistema imprenditoriale provinciale. A evidenziare una sostenuta espansione sono infatti, anche nel 2025, le società di capitale che, con un peso del 16,1% sul totale delle aziende cuneesi, registrano un tasso di crescita

del +4,43%, seguite dalle altre forme (in cui confluiscono cooperative e consorzi) con +0,86%. Negativa invece la performance delle restanti forme giuridiche: le società di persone (-0,14%), seguite dalle ditte individuali (-0,94%), che costituiscono il 60,4% delle imprese provinciali. Tra i settori di attività la di-

namica più incoraggiante viene registrata dai servizi (+2,62%), seguiti dal turismo (+1,10%) e dalle costruzioni (+0,51%). In sofferenza l'agricoltura (-2,03%) che rappresenta il 26,6% delle imprese della Granda, seguita dal commercio (-1,96%) e dall'industria in senso stretto (-0,63%).

LA MINACCIA DEI DAZI E LA VOLATILITÀ DEI MERCATI

L'altalena di Trump sui mercati mondiali

Francesco Megna

L'ipotesi di nuovi dazi annunciati (e ritirati, ma sempre nell'aria come una spada di Damocle) da Donald Trump, anche se riferiti a un'area economicamente marginale come la Groenlandia, viene letta dai mercati come un segnale politico più ampio. Non conta tanto il peso diretto dell'economia coinvolta, quanto il messaggio di fondo: un possibile ritorno a politiche commerciali aggressive e imprevedibili. Il primo effetto sui mercati finanziari è

l'aumento della volatilità. Le borse tendono a reagire rapidamente a ogni annuncio che possa minacciare la stabilità delle catene globali del valore. In queste fasi si osservano movimenti bruschi sugli indici azionari, soprattutto nei settori ciclici e industriali, più sensibili al commercio internazionale. Tecnologia, automotive e manifattura europea risultano tra i comparti più esposti, anche in assenza di un impatto diretto dei dazi. Sul fronte obbligazionario, il clima di incertezza favorisce i flussi verso asset considerati rifugio. I rendimenti dei ti-

toli di Stato dei Paesi core tendono a comprimersi, mentre aumenta la domanda di obbligazioni investment grade. Per contro, gli spread delle emissioni corporate più rischiose possono ampliarsi, riflettendo una maggiore avversione al rischio da parte degli investitori istituzionali. Anche il mercato valutario risente di queste dinamiche. Le tensioni commerciali rafforzano spesso il dollaro nelle prime fasi, per effetto dei flussi difensivi, mentre le valute più legate al ciclo globale e al commercio internazionale risultano più volatili. Questo ha un im-

patto indiretto sui portafogli europei, in particolare su quelli con forte esposizione azionaria extra area euro non coperta dal rischio cambio. Un altro canale rilevante è quello delle materie prime. I mercati iniziano a prezzare possibili distorsioni dell'offerta, soprattutto per i metalli strategici e industriali. Questo genera movimenti speculativi e maggiore instabilità dei prezzi, con effetti a cascata sulle società quotate legate all'estrazione, alla trasformazione e all'utilizzo di queste risorse. Nel complesso, l'impatto sui mercati finanziari non è tanto legato alla Groen-

landia quanto al rischio di escalation. Se i dazi restano un episodio isolato, l'effetto tende a riassorbirsi in tempi relativamente brevi. Se invece diventano parte di una strategia strutturale, i mercati iniziano a scontare uno scenario di crescita globale più debole, margini aziendali sotto pressione e rendimenti finanziari più incerti. Per gli investitori, questo contesto rafforza l'importanza di una gestione prudente del rischio, di portafogli ben diversificati e di un orizzonte temporale coerente con una fase di mercati più instabili e guidati dalla geopolitica.

CNA IMPRESE CUNEO

Aggiornamento obbligatorio F.E.R. prima sessione di corsi

Come noto, i responsabili tecnici di imprese di installazione e manutenzione di impianti alimentati a fonti di energia rinnovabili (F.E.R.), sono tenuti a svolgere almeno 16 ore ogni 3 anni di aggiornamenti tecnico normativi su temi afferenti le energie rinnovabili. Sono coinvolti da questo obbligo tutti i responsabili tecnici

delle imprese che svolgono attività di installazione e manutenzione straordinaria di:
- caldaie, caminetti e stufe a biomassa;
- sistemi solari fotovoltaici;
- sistemi solari termici;
- sistemi geotermici a bassa entalpia;
- pompe di calore.
Si potrà così mantenere la qualifica professionale acquisita al

momento del riconoscimento dei requisiti professionali in Camera di Commercio, evitando la decadenza ad intervenire sugli impianti F.E.R. sopra citati. Come sempre, i seminari sono a disposizione gratuitamente per gli associati, indipendentemente dal numero di Responsabili Tecnici presenti in azienda che parteciperanno all'aggiornamento.

Le imprese possono aderire ai prossimi seminari FER gratuiti, che si terranno compatibilmente al numero di richieste presumibilmente tra gennaio e febbraio, in orario preserale, compilando il tagliando riportato in calce. Nel corso della sessione si dedicherà particolare attenzione a seguenti temi di attualità:
- Direttiva Case Green;

· I nuovi regimi relativi alle detrazioni fiscali e conto termico 3.0;
· Patente a Crediti per i cantieri F.E.R ed altro ancora.
Le adesioni verranno messe in stretto ordine cronologico di arrivo, cercando di far fronte nel minore dei tempi all'evasione di tutte le richieste. CNA Cuneo è a disposizione per approfondire ogni necessità.



Patrizia Dalmasso, direttrice Cna Cuneo



CUNIBERTI
& PARTNERS
MULTI FAMILY OFFICE

Hai due aziende: la tua impresa, il tuo patrimonio.

Cuniberti & Partners è il Multi Family Office che gestisce il tuo patrimonio come la tua impresa: un centro di controllo che coordina investimenti, asset allocation, governance, fiscalità, successione e protezione, garantendo continuità e crescita nel tempo.

CUNIBERTI & PARTNERS SIM SPA
Piazza C.L.N., 255 - 10123 | Torino

+39 011 024 2026
info@cunibertipartners.it

www.cunibertipartners.it

Mercoledì’ 28 gennaio

Una Giornata dedicata ai Lego, i mattoncini più famosi al mondo

Non ridete: tanto lo sappiamo che vi piacciono i Lego. A chi non piacciono? E poi, ammettiamolo: le nuove serie (da Harry Potter alla Ferrari, da Star Wars a Mine Craft) non vi fanno invidiare i bambini di oggi? Ecco perché il 28 gennaio si festeggia la Giornata internazionale dei LEGO.

Primi compagni di giochi dei bambini più piccoli oppure oggetto di culto degli adulti, che li collezionano spenden-

do cifre da capogiro, i Lego sono una delle passioni universali. Da qualche anno, infatti, gli esperti considerano la Lego il marchio più potente al mondo. Tutto iniziò nel 1932, quando un falegname danese, Ole Kirk Kristiansen, realizzò una linea di piccoli giocattoli in legno nel suo laboratorio di Billund, in Danimarca. La sua prima collezione annoverava 36 modelli che comprendevano autotomobili, aeroplani e yo-yo,

progettati per aiutare i bambini a conoscere il mondo. Egli non sapeva che LEGO, la cui etimologia deriva dall'unione di due parole danesi "Leg" e "Godt", che significano "Gioca bene", sarebbe diventata una delle più grandi aziende di giocattoli del mondo e avrebbe ispirato milioni di bambini. Il 28 gennaio 1958, ben 26 anni dopo il primo giocattolo in legno, il figlio di Ole, Godtfred, brevettò il mattoncino LEGO come lo conosciamo ancora

oggi, che offre infinite possibilità creative. Da allora questo semplice componente in plastica è diventato la base per 18.000 prodotti, è approdato anche nel cinema e nei videogiochi e ha aiutato i bambini a imparare la robotica e la programmazione. Il successo di questi mattoncini è dovuto soprattutto alla loro versatilità: sono sufficienti pochi blocchi colorati per dare vita a miliardi di combinazioni possibili, spesso tra-

sformate in piccole opere d'arte, grazie alla creatività di chi li usa, dai bambini agli adulti di tutte le età. Nonostante il Gruppo LEGO abbia costantemente creato nuovi modi di giocare, il suo scopo non è mai cambiato: giornalmente perpetua il concetto che il gioco è un modo per stimolare immaginazione e creatività dei bambini, aiutandoli a progettare il loro futuro. Inoltre, il gioco rende tutta la famiglia felice, ecco per-

ché LEGO cerca di progettare i suoi giochi, pensando a questo slogan: "L'immaginazione è l'unico limite". E allora, sentitevi liberi di festeggiare la Giornata internazionale dei Lego e costruite un castello di mattoncini colorati a fianco dei vostri figli, dei vostri nipotini o dei figli dei vostri amici. Nota: la presenza dei bambini è facoltativa, potete anche giocare da soli. Noi non lo diremo a nessuno!

Silvia Gullino

Stilata dal portale web Notiziescientifiche.it

Il best seller del banchiere scrittore, edito da Nino Aragno e divulgato per la prima volta nel 2020, è stato valutato in cima alla speciale classifica della categoria dedicata agli enti di origine bancaria, stilata dal portale web Notiziescientifiche.it sulla base dell'indice di gradimento certificato dalla piattaforma Amazon. A 6 anni esatti dalla prima pubblicazione assoluta, nonché a 26 anni dalla legge che le istituì, il Manuale di navigazione sulle Fondazioni bancarie, redatto dal Professor Beppe Ghisolfi, si qualifica, per volontà del pubblico dei lettori, al primo posto nella graduatoria della narrativa finanziaria per famiglie (oltre che per addetti ai lavori), dedicata a questa particolare tipologia di Istituzione. Istituzione, lo ricordiamo, che venne concepita dal Legislatore italiano, nella persona dell'allora Ministro del Tesoro Giuliano Amato (poi implementato dal successore ed ex Banchiere centrale Guido Carli), con l'obiettivo di separare le attività commerciali da quelle sociali delle Casse di risparmio dell'epoca, avviando la



strada per la privatizzazione di queste ultime e per l'inizio dei procedimenti di riorganizza-

zione e aggregazione del settore creditizio in linea con gli sviluppi europei e globali del

mercato dei capitali. Le Fondazioni ex bancarie, come ricordato a più riprese

dall'Autore, si sono caratterizzate nel tempo come soggetti giuridici investiti di una duplice funzione istituzionale: garantire la continuità del radicamento territoriale delle banche d'origine, finalizzando una quota degli utili delle stesse agli obiettivi di sviluppo socio/economico e culturale delle comunità locali di competenza geografica e impedendo la desertificazione dei servizi nelle aree interne a maggiore rischio di marginalità; e attuare una politica industriale in grado di tutelare l'efficienza della o delle banche partecipate, come precondizione per garantire la continuità dei sostegni creditizi ai territori, e di salvaguardare il patrimonio delle Fondazioni stesse diversificandolo e mettendo a disposizione una capacità di erogazione al-

le collettività locali soprattutto nei cicli congiunturali generali avversi come gli attuali. Se consideriamo che, nel corso anche di questi ultimi 6 anni, molte innovazioni organizzative e normative hanno caratterizzato il settore delle Fondazioni, in un contesto di progressiva ulteriore crescita delle quote azionarie degli istituti di credito detenute dal mercato dei capitali e da investitori istituzionali diversi, possiamo concludere che le Fondazioni hanno adempiuto al proprio ruolo, salvaguardando le banche e permettendo alle stesse sia di agire in ottica internazionale, sia di non abbandonare i singoli territori. E ulteriori capitoli, lungo la «navigazione», potranno essere scritti sia dal manuale che dall'ordinamento.

IL SEGNALIBRO DI LUCIANO BONA

RUBRICA LETTERARIA PER CHI AMA LA COMPAGNIA DI UN BUON LIBRO

Taglio letale - L'arciprete di Porta Castiglione

Patricia Cornwell intreccia magistralmente scienza forense, tensione psicologica e tecnologia di ultima generazione in una nuova indagine ad altissimo rischio, sospesa tra il mondo reale e quello dei fantasmi: un confine sottile e pericoloso. «Stereo portatile piazzato su un carrello chirurgico esce Rudolph the Red-Nosed Reindeer a tutto volume. Prima è stato il turno di Elvis, che ha cantato Blue Christmas con voce romantica, e dei Beach Boys che hanno armonizzato Little Saint Nick, il tutto inframmezzato dai notiziari locali e dalle solite banalità natalizie. Sola alla mia postazione in acciaio inossidabile vicino all'enorme portello della cella frigorifera... E adesso voltiamo pagina: la polizia non è ancora riuscita a stabilire cosa sia accaduto a Rowdy O'Leary, ritrovato cadavere nel Potomac nelle prime ore del pomeriggio... La cittadinanza è terrorizzata, visto che in giro c'è un pazzo maniaco che ha già ucciso tre donne, col medesimo modus operandi...» Alle prime luci della mattina di Natale, l'anatomopatologa Kay Scarpetta riceve una telefonata agghiacciante: lo Squartatore Fantasma, il serial killer che da mesi semina il terrore nella Virginia settentrionale, ha colpito di nuovo. Il suo modus operandi è tanto crudele quanto meticoloso: grazie a una sofisticatissima tecnologia, riesce a introdursi nelle case delle vittime e spiare ogni loro movimento senza lasciar traccia. E poi, nei momenti che precedono l'omicidio, si manifesta puntuale un inquietante ologramma, simile a un fantasma, preludio a una morte certa. Scarpetta viene convocata a



Mercy Island, sede di un noto ospedale psichiatrico, dove una persona è stata brutalmente uccisa. Quando emergono sconcertanti legami con il suo passato, diventa chiaro che anche lei è in pericolo. Patricia D. Cornwell. Taglio letale. Mondadori Editore. Pagine 352. Euro 23.



Donne che spariscono nel nulla. Un assassino senza volto. Solo il maresciallo Righi può fermare il male che incombe su Bologna. Torna in libreria Maria Luisa Minarelli con "L'arciprete di Porta Castiglione", quarto avvincente capitolo della serie bestseller "I misteri di

Bologna", intrecciando storia e finzione. Siamo nel 1938, in una Bologna che vive le ombre del regime fascista e l'inquietudine di un Paese sull'orlo dell'abisso. In questo clima cupo e sospeso, il maresciallo Vittorio Righi si trova di fronte a un caso tanto complesso quanto perturbante: Un assassino senza volto. Solo il maresciallo Righi può fermare il male che incombe su Bologna. Mentre l'Italia fascista si avvicina pericolosamente alla Germania nazista e le prime leggi razziali sconvolgono la vita quotidiana, il maresciallo Vittorio Righi, si ritrova ad affrontare un caso inquietante: donne sole e benestanti scompaiono nel nulla. Nessuna denuncia. Nessuna traccia. Nessun corpo. Righi uomo di legge, ma anche di profonda umanità, si muove tra sacrestie e circoli borghesi, palazzi aristocratici, strade umide di nebbia e i sotterranei segreti della città, in una Bologna viva, contraddittoria e splendida. A guidare l'indagine sarà l'intuito del maresciallo e una rete di collaboratori fedeli, a ostacolarli, un assassino abile e invisibile, capace di cambiare volto e identità. Chi è l'artefice di questi femminicidi che seduce, depreda e fa sparire donne sole senza lasciare tracce? Nel quarto capitolo della serie gialla storica "I misteri di Bologna", Maria Luisa Minarelli intreccia storia e finzione in un noir avvincente e cupo, che scava nel lato oscuro di una città antica e misteriosa, dove ogni portico può celare un segreto e ogni passo nella notte può essere l'ultimo. Maria Luisa Minarelli. L'arciprete di Porta Castiglione. Indomitus Publishing. Pagine 236. Euro 16.99

IL CARTELLONE DI PROSA NEI TEATRI DELLA GRANDA

A Savigliano il condominio di Giacomo A Mondovì «la riscoperta» di Renart

Ampio spazio e variegata tipologia di spettacoli teatrali offrono questa settimana nei teatri della “Granda”, nelle sale parrocchiali e spazi di cultura che propongono: prosa classica e moderna, canzoni, la commedia brillante di Carlo Goldoni o un panorama teatrale più impegnativo con La coscienza di Zeno, capolavoro della letteratura del Novecento di affascinante complessità, e ancora spettacoli per famiglia e ragazzi con lo spirito di coinvolgere le nuove leve verso teatro poesia e cultura. “Apri” la Rassegna, **mercoledì 28 gennaio, ore 21, il Teatro Milanollo di Savigliano** con “Condominio mon amour” di Giacomo Poretti, Daniela Cristofori e Marco Zoppello con Giacomo Poretti e Daniela Cristofori regia Marco Zoppello. Da ampio spazio oltre trent’anni Angelo, portiere di un condominio di Milano, svolge il proprio lavoro con dedizione. Chiama gli inquilini per nome, custodisce le loro chiavi e i loro ricordi. Quand’ecco che irrompe nella vita del condominio Caterina, un’affascinante signora che annuncia ad Angelo che presto sarà licenziato e sostituito da un’app.

Lo spettacolo racconta l’immensa confusione che vive oggi il mondo del lavoro, tra orari impossibili, nuove e paradossali occupazioni e la perdita di contatto con la realtà. Il tutto raccontato dal punto di vista di Angelo e Caterina, protagonisti di una commedia brillante dal ritmo incalzante, dove si scambiano continuamente i ruoli di vittima e carnefice. L’androne condominiale, rappresentativo della nostra vita di ogni giorno, contrappone due visioni diverse del mondo: da una parte il progresso a ogni costo, dall’altra il valore del rapporto umano.

Giovedì 29 gennaio, ore 21, il Teatro Toselli di Cuneo presenta «*Arrivano i Dunque (avannotti, sole Blu e la storia della giovane Saracinesca)*» di e con Alessandro Bergonzoni regia Alessandro Bergonzoni e Riccardo Rodolfi scene Alessandro Bergonzoni. Dopo il lunghissimo tour di Trascendi e Sali Alessandro Bergonzoni torna in teatro con “un’asta dei pensieri dove cerco il miglior (s)offerente per mettere all’incanto il verso delle cose: magari d’uccello o di poeta”.

Un luogo scenico, multifunzionale, dove proseguire la sua ricerca artistica. E se in questo nuovo allestimento vogliamo trovare un’altra cifra bergonzoniana, insieme ovviamente alla scrittura comica, dovremo cercarla nella “Crealtà”, altra sua invenzione, che esplicita, in un pensiero che si fa neologismo,

Venerdì 30 gennaio alle ore 21, il Teatro Sociale “G. Busca” di Alba ospiterà lo spettacolo “Gli Innamorati”, nella nuova e acclamata produzione firmata dal regista Roberto Valerio di Carlo Goldoni con Claudio Casadio, Loredana Giordano, Valentina Carli e Leone Tarchiani e con Maria Lauria, Lorenzo Tarpinelli, Damiano Spitaleri e Alberto Gandolfo. Gli Innamorati rivive in un allestimento contemporaneo che ne esalta la sorprendente attualità. Con ironia e lucidità l’opera racconta il caos emotivo dell’amore giovanile, fatto di gelosie, riconciliazioni, litigi e fragilità.

Flaminia e Fulgenzio incarnano una passione intensa e tormentata, in cui la dolcezza si tramuta in sospetto e insicurezza. Attorno a loro si muove una vivace galleria di personaggi che moltiplicano malintesi e ostacoli, dando vita a un ritratto esilarante e malinconico dell’amore umano. Con scenografia essenziale e ritmo vivace, lo spettacolo svela quanto Goldoni resti sorprendentemente nostro contemporaneo.

Ancora venerdì 30 gennaio il Teatro Toselli di Cuneo presenta *La coscienza di Zeno* di Italo Svevo con Alessandro Habere con Alberto Fasoli, Valentina Violo, Stefano Scandaletti, Ester Galazzi, Emanuele Fortunati, Francesco Godina, Caterina Benevoli, Stefania Ugomari di Blas, Chiara Pellegrin regia

Paolo Valerio.

Paolo Valerio firma la regia di un nuovo allestimento, nell’ambito di un ricco percorso di ricerca dedicato agli importantissimi giacimenti culturali di Trieste e del suo territorio. La coscienza di Zeno, d’altra parte, possiede anche una propria vivace teatralità: il romanzo sgorga dagli appunti del protagonista che cerca di risolvere il suo mal di vivere, la sua nevrosi e incapacità di sentirsi “in sintonia” con il mondo e con la realtà, intrecciando sorprendentemente quotidianità borghese a episodi surreali ricchi di humour e di verità.

Sabato 31 gennaio ore 18 a Mondovì il Teatro Baretto, presenta «Renart»! da Il Romanzo di Renart *la volpe* a cura di Massimo Bonafin regia e adattamento Tommaso Bianco con Filippo Tampieri

Lo spettacolo recupera il proprio materiale drammaturgico dal testo popolare del Basso Medioevo galloromanzo e racconta delle malefatte della volpe Renart, padrona del bosco, che rapisce, inganna, truffa e maltratta tutti gli animali che lo abitano. Tutti questi soprusi fanno infuriare Re Nobile il Leone che lo chiamerà a giudizio alla sua Corte. Il Re Nobile si rivolge direttamente ai giovani

spettatori, chiamati ad assistere al processo in qualità di Baroni del Re e a decidere della sorte di Renart. Il perdono, l’esilio o la prigionia? Sarà il pubblico a scegliere.

Domenica 1 febbraio, ore 16.30, a Savigliano il Teatro Milanollo presenta “Piccoli Principi e Principesse” di e con Silvano Antonelli collaborazione drammaturgica Giu-

lia Antonelli collaborazione alla messa in scena Enrico Messina.

Lo spettacolo gioca di specchi e di fili invisibili col capolavoro di Saint-Exupéry. Anche qui c’è un personaggio che potrebbe ricordare un aviatore.

Ma forse non è un vero aviatore. Porta a spasso per la scena il suo piccolo aeroplano di carta. Viaggia con esso attraverso le esperienze della vita. Da quelle leggere, di quando si è bambini, a quelle sempre più faticose, di quando si diventa grandi. Fino a che i suoi pensieri, e l’aeroplano che li trasporta, non si fanno pesanti, sempre più pesanti e l’aereo precipita, in un luogo sperduto. Mentre l’aviatore cerca di ripararlo appare la sagoma di un piccolo ometto. Come un disegno o un miraggio. Gli chiede di disegnargli una rosa. Quella che ha lasciato sul suo piccolo pianeta sperduto nell’universo. Fa un mucchio di domande e racconta dei tanti pianeti in cui è stato. Pianeti bambini. E dei tanti personaggi che li abitano: il bambino arrabbiato, la bambina con tanti talenti, il bambino che ha sempre caldo, la bambina che piange sempre e nessuno riesce a consolarla, il bambino timido, il bambino che non riesce a fare i compiti perché strappa sempre il foglio e tanti altri.

Domenica 1 febbraio, ore 21, a Bene Vagienna Teatro Sala Don Giraudo va in scena “*Il Sotto E Il Sopra*” di Colapesce progettato e regia Lia Chiappara con Matteo Contino produzione Teatro Libero di Palermo. La sensibilità verso la conoscenza, mista alla generosità, connota di poesia una delle favole dell’immaginario popolare siciliano. Conosciuta in tutto il bacino mediterraneo, cantata dai poeti arabi e dai poeti trovatori del medioevo, si diffuse molto rapidamente. Nicola, detto Colapesce per le sue abilità di nuotatore, giovanissimo figlio di pescatori, narra di due mondi: uno sotto e uno sopra. Il mondo degli abissi marini, silenzioso, misterioso e fantastico e il mondo degli uomini, spesso arrogante, avido e frenetico. Una storia ricca di sentimenti forti e vivi, di fiducia nelle nuove generazioni, da condividere con i giovani spettatori che ne saranno, in parte, protagonisti.

Luciano Bona



Petali nel Tempo

Di Remigio Bertolino

MAGIE D’INVERNO



Ora l’inverno ci svelava il suo cuore di gelo. Le giornate erano brevi, il sole calava presto sulla Bissalta, inondava il cielo di lunghe increspature rosso vermiglio, una brace che si spegneva lentamente soffocata dal manto nero della sera.

Dai tetti pendevano gli *scandajròt*, lunghi e meravigliosi candelotti di ghiaccio, che il mattino ci attendevano alla finestra, come un sorriso di grazia e di luce. Chi aveva pensato e forgiato quelle forme allungate dove splendeva una misteriosa bellezza?

Il pomeriggio, abbandonati sul tavolo della cucina, tra un cavolo e una mela contessa, il quaderno dei compiti, la penna, il calamaio, salivo con Federico sul fienile. Scalavamo quella montagna di erba essiccata per raggiungere la cima che quasi toccava le travi. Guardavamo di lassù, attraverso i buchi e le fessure delle assi, che fungevano da muro, la meraviglia che l’inverno aveva creato nella notte come un soffiatore di vetro alitando il suo fiato gelido sulle gocce stillanti della neve che sporgeva dai tetti. Il sole accarezzava quelle stalattiti invernali, facendo dei cristalli esterni, incastonati nei lunghi fusi di ghiaccio, dei meravigliosi diamanti.

“Diamanti?” ci chiedevamo. “E per chi?”

“Per noi... non abbiamo che questa ricchezza”

L’anima interna, compatta dei candelotti di ghiaccio, era azzurra, misteriosamente racchiusa in un involucro di splendore.

Poi, al tramonto, ci calavamo dal fienile con un’agile scivolata facendo della schiena gli sci di una slitta lanciata su una discesa nevosa.

Lasciavamo alla notte quei magici filamenti che rilucevano quando la luna li raggiungeva con il chiarore argenteo della sua onda. Il vento li avrebbe toccati ed essi avrebbero risposto vibrando come un pizzicato d’arpe celesti: solo Cichin, rientrando dall’osteria, si sarebbe soffermato in ascolto di quel dono che la notte riservava agli ultimi, a coloro che vivono di sogno e di poco più di nulla.

Foto di Giovanni Sevega

E negli occhi di quella statua si scorge l'impegno a favore dei più deboli

Giulia di Barolo, prima donna ad avere un monumento a Torino

Finalmente una statua che celebra una donna. “Finalmente” è un avverbio doveroso, dato che a Torino quella a Giulia di Barolo è la prima dedicata a una figura femminile. E negli occhi di quella scultura in bronzo si scorge l'impegno della benefattrice a favore dei più deboli, tenendo tra le braccia una carcerata.

Gran bella notizia in questo 2026 durante il quale celebreremo l'anniversario del voto femminile del 1946, considerando che comunque nei monumenti e nella toponomastica in generale abbiamo ancora tanta strada da percorrere. Statue, vie, giardini... Per la maggior parte sono infatti appannaggio di personalità maschili. Illustri, per carità. Ma quante donne meriterebbero uno spazio, e ancora non ce l'hanno?

Il monumento a Giulia di Barolo (1786-1864), voluto dall'Opera Barolo per la sua fondatrice presso il Palazzo omonimo in centro città, patrocinato dalla Città di Torino e dall'Accademia Albertina delle Belle Arti, e grazie alla mano dello scultore Gabriele Garbolino Rù (con la curatela artistica di Enrico Zanellati), assume quindi un valore ancora più importante.

L'inaugurazione della statua, avvenuta il 17 gennaio in presenza delle autorità civili e religiose, è stata dunque l'occasione per far scoprire i luoghi della vita della marchesa Giulia di Barolo, nata Juliette Colbert de Maulévrier. A partire dal Distretto sociale Barolo, che fondò col marito Carlo Tancredi come primo luogo di accoglienza per le donne in difficoltà, più altri servizi sociali ed educativi, che l'Opera Barolo ha tutt'oggi il compito di mantenere vivi. Venerabili dal 2015 lei e dal 2018 lui, per Giulia e Carlo Tancredi è in atto il processo di beatificazione. E speriamo che la bella, colta ed empatica marchesa si faccia pioniera di una nuova rivoluzione, che porti le donne della storia e della cultura ad avere il riconoscimento che meritano.

Il sogno del cardinale Repole

In occasione del vernissage della scultura dedicata alla venerabile marchesa Giulia di Barolo sulla facciata della storica residenza, all'angolo tra via Corte d'Appello e via delle Orfane a Torino, il cardinale Roberto Repole ha lanciato l'idea di proporre come patrimonio mondiale dell'umanità Unesco il “chilometro quadrato della carità”, cioè quella superficie che comprende Palazzo Barolo, poco distante la Consolata, il Valdocco di don Bosco, il Cottolengo, il Distretto sociale Barolo, e poi ancora il Sermig, una sorta di storica Cittadella dei Santi sociali. «Penso - ha detto l'arcivescovo di Torino e vescovo di



Il sogno del cardinale Repole: «Cittadella dei Santi sociali patrimonio Unesco»

Susa - che il più grande patrimonio dell'umanità sia l'umanità stessa», e noi non potremmo essere più d'accordo.

Giulia di Barolo, una vita da film

Bella storia quella della marchesa Giulia di Barolo,

nata Juliette Colbert de Maulévrier in Vandea nel 1786, appena prima della Rivoluzione francese, morta a Torino il 19 gennaio del 1864.

Dopo aver vissuto il Terrore, il Direttorio e l'epoca napoleonica, diventando

dama di compagnia dell'imperatrice Joséphine, la bella, colta ed empatica Juliette conosce proprio alla corte di Bonaparte il marchese Tancredi Falletti di Barolo. Lui è dotto, profondo, interessato ai grandi cambiamenti del pensiero sociale e politico, molto diverso dalla fauna di cavalieri fatui che bazzica le Tuileries. I due giovani si innamorano, si sposano e al declinare dell'astro napoleonico si trasferiscono a Torino: Juliette diventa per tutti Giulia, si naturalizza torinese.

Una svolta decisiva

La domenica in Albis del 1814 Giulia sente gridare un carcerato da dentro le mura della prigione. Avvalendosi del suo ruolo sociale (il marito Tancredi è una figura di spicco, decurione e poi sindaco), si fa aprire il portone e scopre la realtà devastante delle carceri dei Savoia. È un punto di non ritorno: da quel preciso momento la sua missione diventa quella di migliorare le condizioni di vita di tutti quelli che hanno bisogno, soprattutto le donne che in quella situazione soffrono ancora più degli uomini. Giulia vuole che le “sue” donne escano dalla prigione mi-

gliori di come ci sono entrate, in tutti i sensi, e ci riesce: le detenute si trovano così bene che molte di loro allo scadere del periodo di carcerazione non se la sentono di tornare alla vita di prima. E Giulia provvede con case rifugio e poi addirittura fondando degli ordini di suore per chi è intenzionata a dedicare la propria esistenza agli altri.

Miseria e nobiltà

Palazzo Barolo è una bomboniera lussuosa, ma lì in via delle Orfane, appena girato l'angolo ci sono realtà ben diverse, come l'orrore delle carceri senatorie. Siamo in piena restaurazione, Torino si avvia a una realtà preindustriale e si popola di disgraziati che cercano un destino migliore e trovano miseria, mendicizia, prostituzione, malattia, abusi, e finiscono spesso in galera anche per piccoli reati in questa città che ricorda la Parigi dei Miserabili e la Londra di Dickens. Giulia potrebbe chiudersi nella sua magione dorata e fare la vita facile delle dame che considerano la carità un passatempo optional, ma si comporta esattamente al contrario.

L'invenzione del Barolo,



il vino dei re

Anche se i Falletti di Barolo sono molto ricchi, l'esercizio continuo e reale della carità ha bisogno di sempre nuove risorse. Da qui nasce l'idea di trasformare il vinello prodotto nelle vigne di famiglia in qualcosa di diverso, che faccia concorrenza ai grandi vini francesi. Nasce così il Barolo. Si racconta, al confine tra leggenda e realtà, che Giulia mandi a corte una processione di 325 botti colme del nuovo vino creato nelle sue cantine alla cascina del Pilone, una per ogni giorno dell'anno esclusi i giorni di quaresima. Il Barolo piace al re Carlo Alberto e il gradimento reale sancisce la sua fama.

Giulia riesce a far conoscere il suo vino ovunque. I proventi delle vendite di questo nuovo prodotto del territorio piemontese concorrono ai grandi progetti che i marchesi Falletti continuano a promuovere per l'istruzione, la tutela, la difesa dei figli e delle figlie del popolo, combattendo il colera, fondando scuole professionali, erigendo case e chiese, collaborando con i grandi Santi sociali del periodo, Cottolengo, Cafasso, don Bosco. Il resto è storia.

Silvia Gullino

La statua dedicata a Giulia di Barolo, sulla facciata del Palazzo omonimo a Torino, inaugurata il 17 gennaio (Foto di Gianluca Platania)

Buongiorno «di fuoco» sul fiume Po



Chi non si è svegliato presto in queste mattine non ha potuto godersi lo spettacolo dell'alba vestita di rosso. Ma niente paura, abbiamo rimediato.

La bellezza del cielo infuocato di Torino riflesso sul Po è stato immortalato da Valerio Minato in uno scatto che non smette di incantare.

Una vera e propria sinfonia, dove il fiume, in-

sieme alla fila di alberi e alla collina di Superga, compone un quadro di grande fascino. Ma a che cosa è dovuto questo fenomeno? Partiamo subito da un punto fermo, il cielo è blu, anzi, come diceva il grande Rino Gaetano, «Il cielo è sempre più blu». A trasformare il classico azzurro in rosso acceso è un effetto ottico indotto dall'incidenza dei raggi radenti del sole ancora basso, sulla base del-

le nubi stratiformi in transito. L'aurora tanto luminosa, dunque, si è sviluppata grazie alla rifrazione dei raggi solari da parte dell'atmosfera.

E poi la causa del colore rosso. Attraversando i raggi una porzione di atmosfera molto più lunga, l'unica radiazione che riesce a passare e che non viene assorbita completamente è quella del colore rosso. L'atmosfera risul-

ta trasparente a questa lunghezza d'onda, perciò arriva concretamente solo quel colore.

Così il Sole ci saluta con effetti speciali di rara suggestione. Forse il modo migliore per iniziare la giornata.

Silvia Gullino

Foto di Valerio Minato

L'Ottavo Centenario del Transito di san Francesco è una morte che parla di vita

Silvia Gullino

L'Ottavo Centenario del Transito di san Francesco è una morte che parla di vita. Il rito di apertura è stato celebrato il 10 gennaio ad Assisi nella Basilica di Santa Maria degli Angeli davanti alla Porziuncola, con l'inaugurazione ufficiale dell'anno del Transito 2026.

Dalla "Vita prima" di Tommaso da Celano, scritta tra il 1228 e il 1229 sappiamo che Francesco, percependo la morte imminente, chiese di essere condotto all'amata Porziuncola. Qui si fa spogliare della ruvida veste di sacco e «Deporre nudo sulla nuda terra». Volendo essere conforme in tutto a Cristo che, povero e sofferente, era rimasto appeso nudo sulla croce, alzò come sempre il volto al cielo, tutto intento con lo Spirito a quella gloria, disse ai fratelli: «Io ho fatto il mio dovere, Cristo vi insegna a fare il vostro».

Giubileo francescano

In occasione dell'ottavo centenario del suo transito, è stato promulgato il Decreto che istituisce uno speciale Anno Giubilare dedicato a san Francesco d'Assisi. Per volontà di papa Leone XIV, il periodo compreso tra il 10 gennaio 2026 e il 10 gennaio 2027 sarà segnato da una celebrazione solenne che invita l'intera comunità cristiana a riscoprire l'attualità della testimonianza francescana, fondata sulla santità di vita e sull'impegno instancabile per la pace.

Durante questo Anno giubilare, la Penitenzieria Apostolica concede l'indulgenza plenaria, alle consuete condizioni, a quanti prenderanno parte con autentica devozione alle iniziative previste. Il Giubileo si inserisce in continuità ideale con il Giubileo Ordinario del 2025, prolungandone il significato spirituale e pastorale.

L'iniziativa si rivolge in modo particolare alle Famiglie Francescane, nei loro diversi rami, agli Istituti di vita consacrata, alle Società di vita apostolica e alle Associazioni che seguono la Regola di san Francesco o ne condividono la spiritualità. Al tempo stesso, la grazia giubilare è offerta a tutti i fedeli che, con sincero distacco dal peccato, compiranno un pellegrinaggio presso una chiesa conventuale francescana o un luogo di culto dedicato al Santo, in qualsiasi parte del mondo. Anche a Bra, presso il convento delle Sorelle Clarisse (viale Madonna dei fiori,3) e dei Frati Cappuccini (piazza XX Settembre).

San Francesco: tutti in fila per l'ostensione

Il 2026 si annuncia più che mai all'insegna della spiritualità che san Francesco incarna. Si è chiuso, infatti, il Giubileo della speranza, si è aperto il centenario francescano segnato da un evento assoluto, la prima ostensione pubblica prolungata delle spoglie mortali di san Francesco, dal 22 febbraio al 22 marzo.

Un sepolcro dalla storia profonda

La tomba di san Francesco ha una storia intensa e misteriosa. Dopo la sua morte nel 1226, il suo corpo fu nascosto sotto l'altare maggiore per impedirne il trafugamento. Fu ritrovato solo nella notte tra il 12 e il 13 dicembre 1818, dopo secoli di oblio. Da allora sono avvenute diverse ricognizioni ufficiali, nel 1819, nel 1978 e nel 2015, che hanno confermato l'autenticità delle spoglie.

VIII Centenario del Transito di san Francesco

Ottocento anni fa, il Poverello non moriva, ma "transitava", passava cioè da questa vita terrena a quella eterna, con una gioia e una serenità che ancora oggi interrogano e ispirano.

Celebrare questo anniversario non significa solo ricordare un evento storico, ma immergersi nel significato profondo di una scomparsa che, come disse il grande Chesterton, fece sì che «Le stelle non videro mai un uomo morire così felice».

Quando, ormai cieco e segnato dalle stimmate, Francesco si ritirò alla Porziuncola, scelse di vivere la sua morte con la stessa gioia e umiltà con cui aveva vissuto la sua vita. Volle morire nudo sulla terra nuda. È in questo gesto che si manifesta la sua più profonda fede nella paternità di Dio e nella fraternità di tutte le creature, comprese la "Sorella morte corporale".

Per questo motivo il Centenario del Transito si presenta come un potente annuncio di vita e di speranza, pro-



prio a ridosso dell'Anno Giubilare 2025 terminato il 6 gennaio: in una sorta di passaggio di testimone, il Transito di Francesco non fu un addio malinconico, ma un inno alla vita.

Ben vent'anni dopo la sua conversione, Francesco sentì l'ora della sua dipartita avvicinarsi. Lungi dall'essere turbato, chiese ai suoi frati più cari di cantare le lodi al Signore, intonando egli stesso un salmo di Davide. Consocio della fine imminente, ma soprattutto dell'inizio di una nuova vita, perdonò e benedisse tutti i suoi figli spirituali, presenti e assenti.

Volle poi ascoltare il Vangelo di Giovanni, il brano che parla del passaggio di Gesù al Padre, e, in un gesto di profonda umiltà, chiese di essere rivestito con un cilicio e cosparso di cenere. Circondato dai suoi frati, la sua anima si staccò dal corpo, ascendendo al cielo in una visione luminosa,

come una stella grande come la luna, splendente come il sole (cf. FF 508-14).

Festa civile il 4 ottobre

Torna nel calendario civile dell'Italia la festa di san Francesco come festività nazionale. È lui il protagonista del 4 ottobre, giorno in cui morì nella sua Assisi, diventata poi la "Città della pace" e dove oggi sorge la basilica che la cristianità gli ha dedicato. Qui, a dare forma al mito, ci hanno pensato pittori del calibro di Cimabue, Giotto, Simone Martini, Pietro Lorenzetti.

La figura del poverello di Assisi - che verrà celebrato ogni anno il 4 ottobre, data della sua morte 800 anni fa - risponde a molte esigenze della società contemporanea. Al bisogno di pace, innanzitutto. Ma anche all'esigenza di stringere i vincoli comunitari, e nessuno meglio del Patrono d'Italia (la cui festa fu abolita nel 1977 durante i co-

siddetti anni di piombo) risponde a questa necessità di stare uniti in una fase burrascosa del mondo. Torna la festa di san Francesco perché le disuguaglianze sociali sono sempre più fitte e lui era quello che stava con gli ultimi, i fragili, i poveri. E ancora, il santo poverello, il giullare di Dio, il mistico, il fondatore dell'Ordine dei Francescani è stato l'inventore della poesia in lingua italiana, ha svolto insomma un compito unitario ante litteram.

La legge stabilisce la chiusura di scuole e uffici pubblici e invita a promuovere iniziative culturali ed educative. Il 4 ottobre 2026 cadrà, però, di domenica: la prima chiusura effettiva sarà dunque il 4 ottobre 2027.

Come ricordato dai promotori della legge, l'obiettivo non è solo aggiungere un giorno di festa, ma rilanciare un messaggio universale: quello di un'Italia che riconosce nel proprio patrono

i valori di fratellanza, rispetto per l'ambiente e inclusione sociale.

Fatto sta che il 4 ottobre tornerà alle origini di una festa che, in anticipo sui tempi, aveva indicato tra le priorità quella di non cedere alla voce delle armi e della paura e di favorire, invece, tutti i sentieri dell'inclusione sociale, dell'integrazione, della giustizia sociale e, naturalmente, non solo il 4 ottobre, ma tutti i giorni del calendario.

Un po' di storia

Figlio di un ricco mercante, da giovane sognava di diventare cavaliere e sposare una bella nobildonna: fu una voce divina a rivelargli quale sarebbe stato il suo futuro. Francesco rinunciò alla ricchezza e diventò l'eroe di migliaia di persone, senza dover usare la spada o l'armatura: al contrario, la sua battaglia l'ha combattuta per i poveri, diventando lui stesso uno di loro.

Il fondatore dell'ordine che porta il suo nome, passò la vita a predicare la pace e l'amore per il creato, decantato in versi nel Cantico delle Creature. Messaggi di grande rottura per l'epoca e validi tuttora. In effetti, san Francesco è una delle grandi figure dell'umanità che parla ad ogni generazione. Nel 2013 Jorge Mario Bergoglio, eletto papa, ha preso il nome di Francesco proprio in onore del Santo, lasciandoci in eredità l'enciclica intitolandola Laudato si'. Nel testo, il Pontefice scomparso il 21 aprile 2025, invita tutti a prendere spunto dal Santo per rafforzare l'attenzione verso il creato e il rispetto dell'ambiente.

La festa di san Francesco sarà, dunque, l'occasione perché la luce del poverello di Assisi possa rischiare le tenebre che avvolgono oggi la vita del mondo, così da poter sperimentare ciò che i frati narrarono di lui nel giorno del suo Transito al Padre: «Uno dei suoi frati e discepoli vide quell'anima beata, in forma di stella fulgentissima, sollevarsi su una candida nuvoletta al di sopra di molte acque e penetrare dritta in cielo: nitidissima, per il candore della santità eccelsa e ricolma di celeste sapienza e di grazia, per le quali il Santo meritò di entrare nel luogo della luce e della pace, dove con Cristo riposa senza fine».

Messaggio del Transito di san Francesco

Nella notte tra il 3 ed il 4 ottobre del 1226 Francesco d'Assisi lascia la vita terrena per andare ad abbracciare Gesù al quale aveva dedicato gli ultimi venti anni della sua vita. Nel luglio del 1228, anche spinto da forti richieste popolari, papa Gregorio IX lo proclamò Santo e il 4 ottobre diverrà il giorno della sua festa. Il 18 luglio del 1939 papa Pio XII lo elegge Patrono d'Italia con la motivazione «Il più italiano dei santi e il più santo degli italiani».

Tutto in questo giorno si amplifica e anche la figura del Poverello d'Assisi che vuole e deve rimanere sinonimo di umiltà si fa enormemente grande. Parliamo di uno dei santi più amati al mondo, che si spogliò di tutto per sposare "Madonna povertà" e vivere a imitazione di Cristo. Francesco è tra i precursori della letteratura italiana col Cantico delle creature, è protagonista di uno dei più bei canti del Paradiso di Dante ed ha il merito di aver salvato il cattolicesimo della sua epoca dalla corruzione e dalla ricchezza, rifondando il legame tra Chiesa e classi povere.

Le parole del frate, nella loro semplicità, racchiudono un senso universale e positivo. In particolare, c'è un messaggio che può tornare estremamente utile quando, travolti dal tourbillon degli eventi, ci sembra di non sapere da che parte iniziare per affrontare la giornata. Francesco suggerisce: «Cominciate con fare il necessario, poi ciò che è possibile e all'improvviso vi sorprenderete a fare l'impossibile».

San Francesco dipinto da Giotto

DUE SIMBOLI PER L'UNITA' DEI CRISTIANI

Francesco e Valdo, cosa li accomuna?

Francesco, lasciatemelo chiamare così, come noi protestanti chiamiamo Valdo o Wesley. Nell'approfondito articolo di Silvia Gullino (qui sopra) se ne ripercorre la storia e si evidenzia anche l'importanza della devozione cattolica con l'importanza che viene anche attribuita alle reliquie.

Non voglio imbarcarmi nell'antica disputa relativa alle santificazioni e alle reliquie. Vorrei invece recuperare in Francesco l'enorme potenza profetica lungo la strada dell'Evangelo, quella che porta a Dio. Siamo nel Medioevo e già c'erano figure di eremiti o devoti che con la loro stessa condotta finivano col contrapporsi alle ricchezze della Chiesa di Roma. Nel sentire popolare questo disprezzo per la ricchezza li poneva come figura eversive, ma non come dei condottieri profetici.

Francesco fece altro, buttò la sua ricchezza ma solo per esaltare la via sal-

vifica della povertà, persino delle privazioni. Il poverello d'Assisi denunciava non l'opulenza delle cattedrali, quanto la magnifica pompa con cui queste oscuravano il Verbo. Basti pensare al «Non accumulate ricchezze su questa Terra», «agli ultimi che saranno primi».

Rientrato nel grembo del Papato ebbe l'intelligenza di confermare l'obbedienza, ma di praticare la sua dottrina evangelica sino alla morte. Francesco non voleva che si facesse a gara per essere più puri o più penitenti, voleva solo che si accogliesse il sorgere del Sole con letizia mentre la preghiera doeva darci la forza per sostenere gli altri.

Non molto diverso il pensiero di Valdo coi suoi «poverelli di Lione» anche in lui suonava una voce profetica e imperativa la Grazia gli aveva fatto sentire la voce di Dio. Ma Roma era distante e Valdo non la sentiva come punto di riferimento. Per i Valdesi

c'era una sola regola, seguire fedelmente le Sacre Scritture, non contare sulle gerarchie, in quanto Gesù era il solo intermediario fra Dio e uomini. Siamo negli stessi secoli, in entrambi i casi il verba, la Grazia, la povertà e la Carità erano le parole d'ordine,

In entrambi, ma, come si sa, in molti altri lungo i secoli, questo bisogno di tornare alla purezza evangelica è stato proclamato da molti, di tutte le confessioni cristiane, una ricchezza profetica che ci porta a confrontarci nel nome di Gesù Cristo e della comune fede. Proprio in questi giorni celebriamo la settimana per l'unità dei Cristiani e, sicuramente, Francesco e Valdo ci indicano la via da percorrere.

Purtroppo la storia li ha posti dalla parte opposta di conflitti sanguinosi, ma ormai è il tempo del ravvedimento

Claudio Bo

L'arcano degli Arcani

Di Guido Araldo

Decima puntata

Dentro dal ciel de la divina pace
si gira un corpo ne la cui virtute
l'esser di tutto suo contento giace.

Dante (Divina Commedia)

Tarocchi: XVIII

La Luna

Nella quinta porta il granchio allude al cammino nella notte di Eleusi: verso l'aurora nella luce solare lasciandoci alle spalle l'ombra lunare.

Un percorso nelle tenebre incerto: fioca è la mezzaluna.

Le torri di Boaz e Yachin in lontananza, a segnare il cammino tra il latrare dei cani: uno bianco e l'altro nero, come il vessillo dei templari, il mitico Beauceant.

La Luna allude alla "metà del cielo": quello femminile: archetipo muliebre per eccellenza.

Anticamente si diceva che fosse la Luna a condurre verso il Sole. Non è un caso se nei Tarocchi la Luna precede il Sole. Nei Tarocchi rinascimentali Beatrice impugna con la mano la falce di luna: il corno" della luna calante alla sua massima potenza, atteggiandosi ad Artemide.

Se la luna tonda del plenilunio era Selene, la luna nera del novilunio corrispondeva a Ecate: divinità obliata da molto tempo, eppure sempre presente. Dea "psicopompa" in grado di viaggiare tra gli dèi, gli uomini e i morti. Proprio per questo suo vagare Ecate si accorse del rapimento di Persefone e avvertì Demetra disperata per la scomparsa della figlia.

Era lei, Ecate, a ispirare la sibilla cumana! La sua identificazione con la luna nuova la portò ad essere considerata la dea della magia, signora degli incantesimi, regina di fattucchiere e fantasmi. Finché valse la saggezza dell'epatta, la luna regolava i mesi, le settimane, le stagioni, e con Cronos era signora del tempo.

Chi conosce ancora l'antico numero dell'epatta, calcolata 2500 anni fa da Metone di Atene?

Il computo dell'epatta varia di anno in anno. Quest'anno era

zero, il prossimo anno 11, poi 22 e quindi 3. poiché quando si arriva a 30 il computo ricomincia d'accapo. Poi, ogni diciannove anni, inciampa nel "saltus lune": il "salto della luna". Tutti conoscevano l'epatta: epàta in piemontese. Oggi

una parola misteriosa. Ma quant'è bello contare i giorni della luna e sentirsi depositario di conoscenza antica! Per millenni lo sguardo saliva al cielo e

si cominciava a contare per cogliere i giorni opportuni per la vendemmia e il vino, per tagliare il fieno e gli alberi, anche le unghie e i capelli, per confetture e conserve e anche per il parto. Non erano necessari almanacchi e calendari.

Chi guarda ancora la luna come Francesco d'Assisi?

Laudato si', mi' Signore, per sora luna e le stelle:

in celu l'ài formate clarite et pretiose et belle.

Nei Tarocchi la mezzaluna spende regina nel cielo notturno esaltando la falce ascendente: il corno di luna di Afrodite. La grande vasca è occupata dal gambero. Ecco il granchio! La costellazione che si addice a san Giovanni d'estate e ai suoi falò, quando il sole riprende il cammino a ritroso in cielo: il cammino del gambero.

La luna, compagna del sole, che progressivamente la bacia, diffonde i suoi benefici influenti sulla terra, che nell'arcano irrorano nottempo la terra. Muove le maree, facilita la navigazione e anche il cammino del tardo viandante.

Al suo cospetto, quando trionfa magica, le stelle sembrano arretrare. È signora del mondo dei sogni, dell'inconscio, della gestazione e anche delle illusioni. Al suo in-



certo chiarore dilagano le fantasie più sfrenate, e fa sospirare gli innamorati e rende tremuli gli amanti.

Orami la Via dei Tarocchi volge al termine e nel viaggio nel cielo della luna. Chi lo percorre scruta i segreti più arcani delle stelle e i misteri della notte. Prossima è l'alba, quando il sole s'affaccia sull'orizzonte: il diciannovesimo arcano.

Non vorrei sembrare blasfemo e irriverente: in me genera dolcezza e consapevolezza ritrovare la falce di luna, ascendente di Afrodite o forse discendente di Artemide, ai piedi di Notre-Dame.

E non è un abbinamento casuale.

La sesta porta è il sole nella luce dell'alba eleusina, che inonda il mondo.

Il cammino sapienziale dei Tarocchi si avvia alla conclusione sotto segno dei Gemelli: i Dioscuri vincitori delle battaglie, soprattutto interiori. Più che i Dioscuri, quei due gemelli sono l'anima e il corpo incatenati al Diavolo nel XV arcano, finalmente liberi: hanno spezzato le catene, sono umani e inondati da 13 gocce di vivida luce. Ma occorre prestare attenzione! In uno di loro, quello di sinistra, persiste una traccia di coda simbolo di bestialità indelebile nell'essere umano: pronta a spegnere la flebile luce apollinea che è in noi, e avvolgerci nelle tenebre.

Ecco perché Yahweh biblico e Zeus dei miti olimpici punirono Lucifero e Prometeo! Questa indelebile traccia di bestialità è la mina latente che può portare alla rovina non solo il singolo individuo, ma l'intera umanità, e oggi a riguardo affiorano segnali sempre più inquietanti.

Senza il benefico calore del sole è inimmaginabile la vita e l'esistenza di Gaia: Mater Tellus.

Nei Tarocchi più antichi il so-

Tarocchi: XVIII

Il Sole

le è Apollo simile a un putto che tiene tra le mani il fuoco solare, mentre corre in cielo su una nuvola usata a mo' di patino. Un cuore dorato lo accompagna: un cuore che «spira di totale amore». È il cuore di Dioniso palpitante: la goccia apollinea che è in noi, la fiammella che non dobbiamo lasciare spegnere, per non trovarci Lucignoli.

Nei Tarocchi di Marsiglia le 13 fiammelle che si dipartono dal sole rigeneratrici ristorano e rigenerano i due gemelli che hanno superato il muro della "Gerusalemme terrena" (simbologia cara a san Bernardo di Chiaravalle che dettò le regole ai Templari e ai Cistercensi). E hanno attraversato le acque del fiume Lete, ormai alle loro spalle.

Questa rappresentazione del sole, dispensatore di raggi rigeneratori, è egizia, come do-

cumentato in antiche stele dove il dio Aton inonda dei suoi benefici raggi la bellissima regina Nefertiti e il faraone Akhenaton, ispiratore dell'enoteismo, precursore del monoteismo di Mosè.

Negli antichi riti dei misteri eleusini, dopo una notte sotterranea, simbolicamente trascorsa negli Inferi, l'iniziato andava verso la luce del sole dell'alba con la convinzione consolatoria che l'anima sia immortale nel grande fiume del panta rhèi, simile a spiale di una galassia che tutto avvolge in continuo movimento. La consolazione che generava una metamorfosi nella vita.

Così Carl Gustav Jung: "Probabilmente esiste qualche collegamento con l'Universo. Ci deve essere qualcosa nell'essere umano che è universale.

In caso contrario, egli non po-

trebbe effettuare simile proiezione, né potrebbe leggere se stesso nelle costellazioni più remote.

Non si può proiettare qualcosa che non si possiede.

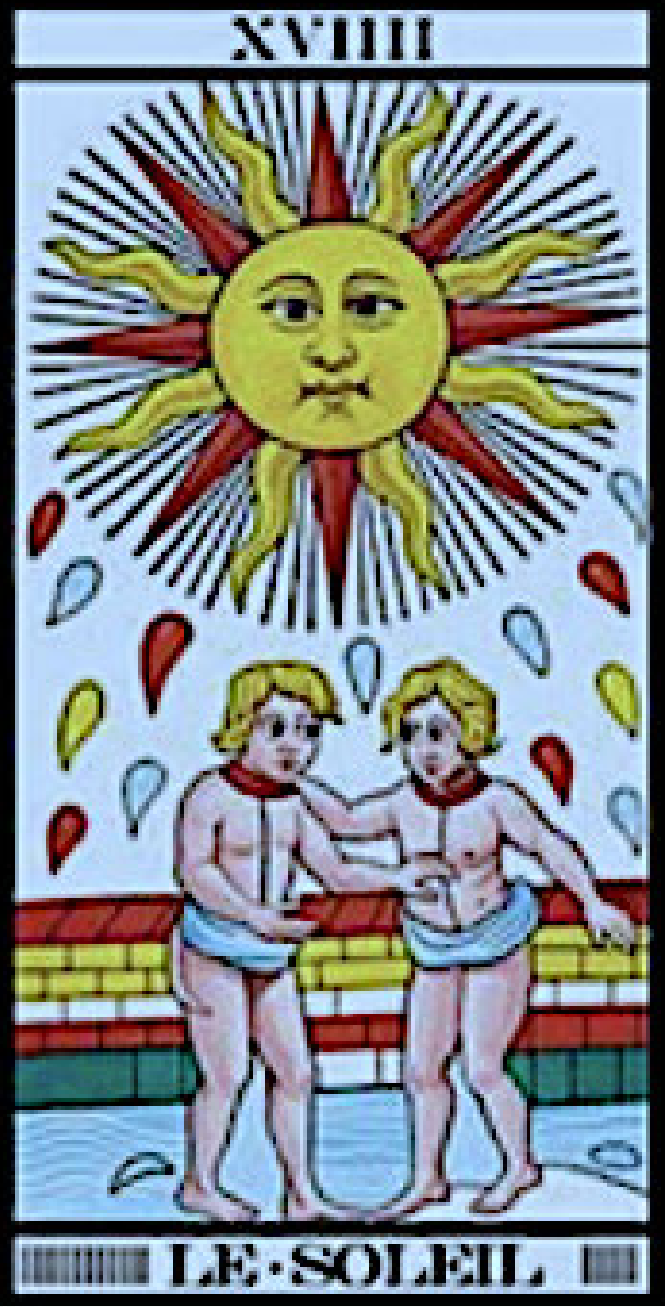
Qualsiasi cosa che si proietti in qualcun altro o in qualcosa d'altro, è dentro di Sé. Che si tratti anche del diavolo. Il fatto che proiettiamo qualcosa verso le stelle significa che possediamo qualcosa che appartiene anche alle stelle. Facciamo veramente parte dell'Universo!

Pertanto, poiché si è partecipi del cosmo, qualsiasi cosa si faccia dovrebbe essere in armonia con il cosmo stesso.

Questa è la consapevolezza del viandante nella Via dei Tarocchi sotto la luce del sole.

Carl Gustav Jung si soffermò sui Tarocchi in più occasioni. A suo parere i 22 arcani maggiori sono figure che costituiscono un ottimo mezzo per veicolare immagini archetipiche, soprattutto nel mazzo dei Tarocchi di Marsiglia (edizione di Grimaud) che, a suo parere, è il più ricco di riferimenti alchemici ed esoterici.

A questo punto non resta che aprire l'ultima porta: quella della Rinascita.



IN EDICOLA «BANCA FINANZA»

Gisolfi: Intelligenza artificiale allo sportello

Il nuovo numero di Banca Finanza, il primo del 2026, è interamente dedicato alle sfide della oramai compiuta transizione digitale che ha attraversato l'intero settore del credito sollevando una pluralità di interrogativi legati alla sicurezza dei dati gestiti, alla riqualificazione del personale, alla stessa presenza fisica degli Istituti nei rispettivi territori geografici in un Paese caratterizzato da un aumento dell'età anagrafica e, quindi, dall'esigenza di formare e di preparare la stessa clientela al balzo tecnologico. È sempre più frequente assistere, mentre si è in giro per lavoro o pausa, all'uso dei telefonini personali per richiedere e ottenere aggiornamenti sulla propria situazione o posizione bancaria, evitando di stare in fila agli sportelli fisici del proprio istituto di credito. Ciò ha rappresentato una rivoluzione tanto silenziosa quanto diffusa, al centro delle analisi tecniche e delle riflessioni di politica strategica del primo numero dell'anno di Banca Finanza, il magazine edito da Newspaper Milano e diretto dal Banchiere scrittore Beppe Gisolfi. Quest'ultimo, in particolare, nel proprio articolo editoriale, richiama la necessità di fare in modo che

gli sviluppi digitali, oramai necessari e imprescindibili, non portino a una presenza solo più virtuale di tutta una serie di servizi e di attività. Per questo occorre un mix tra regolamentazione normativa pubblica, sempre più europea e sempre meno nazionale, a tutela dell'inclusione finanziaria e della privacy dei gruppi sociali più vulnerabili sul piano tecnologico, e scelte aziendali e industriali delle singole realtà finanziarie e professionali chiamate a gestire in prima linea queste transizioni nel merito dei territori e dei settori coinvolti. Di questo si è parlato nel corso di uno specifico convegno torinese promosso dallo stesso Editore del magazine e coordinato dallo stesso Direttore e da altre firme del giornalismo non solo regionale. Il numero di esordio del 2026 affronta pertanto i due capitoli relati-



vi sia alla sicurezza informatica e cibernetica, inclusa la prevenzione e il contrasto dei fenomeni criminali e hackeraggio che, dall'aggressione agli sportelli fisici degli istituti di credito, hanno spostato il proprio mirino sulle carte magnetiche e sulle banche dati sensibili della clientela, sia alle modalità di erogazione e di gestione del credito nell'epoca digitale, con contributi giornalistici a cura dell'alto ufficiale dei Carabinieri Biagio Fabrizio Carillo e del professor Valerio Malvezzi. Di alfabetizzazione in senso digitale e finanziario, due capitoli divenuti inseparabili, parla infine in una propria Peter Simon, Direttore generale del Gruppo mondiale delle Casse di risparmio di cui lo stesso Gisolfi è, a decorrere dal 2018, riconfermato consigliere di amministrazione sotto la presidenza di Isidro Fainé.

CONTROCANTO

Aiutati che il ciel l'aiuta!

Luisa M.

Certo il proverbio è più che conosciuto da tutti, e andrebbe citato per intero "Aiutati, che il ciel t'aiuta!" Ma mi sembra che ultimamente se ne dimentichi sempre un pezzo.

I ragazzi sono le vittime preferite oggi. Frequentano luoghi pericolosi e nessuno di noi se ne preoccupa poi tanto. Dalla discoteca sotterranea alla scuola. Sì la scuola, che è diventata teatro di episodi sempre più preoccupanti e impensabili.

E quello che succede è che in fondo noi adulti siamo spesso soltanto capaci di sperare che il cielo li aiuti. Ma non basta. Anche l'inizio del proverbio, che recita "Aiutati" non viene quasi più considerato.

Sì, perché dovremmo inventare e trasmettere strumenti per concretizzare quell'aiuto che ciascuno deve dare a sé stesso, compresa la capacità di utilizzare strategie utili per evitare i pericoli, gestire l'aggressività altrui, sopportare critiche, bullismo e prese in giro senza soccombere, fare gruppo, cercare alleanze, chiedere aiuto alle persone giuste... Tutti strumenti che dovrebbero essere sperimentati e sviluppati.

È difficile avventurarsi in questo discorso, si rischia di venire subito accusati, come se suggerendo alla potenziale vittima di avere un ruolo attivo si volesse insinuare quasi una corresponsabilità, come se fosse andata lei in cerca di guai.

Assolutamente non è questo il punto: gli aggressori sono aggressori e le vittime sono vittime. Ma alla potenziale vittima non possiamo dare solo l'aiuto della denuncia, non possiamo usare solo strumenti giuridici o comunque punitivi nei confronti dell'aggres-



sore. Questi rischiano di non incidere affatto su colui di cui vorremmo modificare il comportamento. Non basta la paura della sanzione, per quanto importante per definire bene la gravità di certe azioni. Se vogliamo prevenire, dobbiamo agire prima, quindi evitare che la vittima diventi vittima e che l'aggressore diventi aggressore, che dalle parole si passi alle risse e dalle risse agli accoltellamenti.

Noi ragazzi delle generazioni precedenti (anche molto precedenti!) eravamo precocemente abituati a cavarcela in autonomia; i genitori non ci stavano sempre appresso, a scuola si andava da soli già da piccolini e anche perché poche mamme guidavano, era molto raro che si venisse accompagnati alle poche attività frequentate. Si andava al calcio, al cinema, si andava a piedi da soli, si giocava nei cortili dell'uno o dell'altro, e certamente si correvano dei rischi. C'era comunque meno traffico e forse una società meno complessa.

È naturale che con i cambiamenti che ci sono stati si tenda a stare molto più addosso ai ragazzi e ai bambini, ma certamente questo non sviluppa in loro la capacità di rapportarsi con gli altri. Anche i momenti di gioco finiscono con l'essere prevalentemente gestiti dagli adulti, si invitano gli amici a casa o nel proprio giardino, e quasi sempre, anche quando si gioca in luoghi pubblici, i genitori o i nonni tengono d'occhio la situazione. Non voglio affermare che una volta le cose andassero meglio o che si debbano lasciare al loro destino i ragazzi, tuttavia sicuramente in una società di quel genere si sviluppava maggiormente la capacità di autonomia, e si imparava gradatamente a gestire le relazioni anche con chi era considerato un ragazzo difficile, magari che ci faceva anche un po' paura. Si cercava di restare sempre in gruppo, di evitare certi luoghi e certi momenti nella giornata, per non rischiare di trovarsi faccia

a faccia con certe persone senza potersi difendere. Neanche si sapeva bene di cosa si avesse paura, ma si agiva in modo preventivo.

Oggi mi sembra che i bambini crescano più che altro davanti al computer e alla TV, oppure in situazioni di sport organizzate ed altre attività utilissime; ma arrivati alla soglia dei 14-15 anni, considerati di colpo più grandi, si trovano a gestire, finalmente, ma purtroppo da soli, i rapporti con gli altri, con la complicazione dell'adolescenza, delle prime infatuazioni, dei successi o degli insuccessi scolastici, della difficoltà a costruire un'immagine di sé accettabile, cercando di non proporsi in modo troppo condiscendente o troppo arrogante... ed a bambini che non sono mai andati in giro in bicicletta per il quartiere, si compra il motorino, si definisce frettolosamente fidanzata la ragazzina per cui si sono presi una cotta, come se etichettare in questo modo le relazioni le riempisse di quel-

la maturità che manca del tutto. Naturalmente qualcuno è più efficace e competente per tutto ciò che ha assorbito negli anni, soprattutto in famiglia, qualcuno proprio non ce la fa e quindi diventa con facilità aggressore o vittima. I ragazzi difficili sono spesso quelli che vivono ancora da soli le loro esperienze in un mondo strutturato invece per chi è seguito, imparano a sopravvivere nella strada ed hanno continuamente bisogno di rivalsa perché da soli, anche se se la cavano fin troppo bene in certi contesti, non riescono quasi mai ad affrontarne altri, come la scuola, che sembra ormai presupporre e quasi pretendere il coinvolgimento attivo dei genitori. Nessuno ha in mano soluzioni semplici, tantomeno io. Ma credo che la responsabilizzazione dei bambini e dei ragazzi debba essere un obiettivo nei confronti sia di quelli che rischiano di essere aggrediti, che di quelli che rischiano di diventare dei violenti. Il futu-

ro di questi ultimi non mi sembra affatto facile e sicuramente, se un barlume di maturità raggiungeranno, capiranno di aver distrutto insieme alla vita dell'altro anche la propria. Quindi tali episodi vanno evitati in ogni modo, perché due giovani vite vengono gravemente danneggiate e di giovani vite abbiamo tanto bisogno. I giovani sono la cosa più preziosa della nostra società, anche perché sempre più esiguo è il loro numero.

Chi non si chiede che tipo di intervento educativo può scalare e far superare la rabbia che anima tanti, la rabbia che acceca e porta alla rovina? Come possiamo aiutare i ragazzi a sperare nel bene, a progettare un futuro di amicizia e collaborazione anziché di odio e prevaricazione? Soprattutto, è utile continuare ad interpretare il comportamento come causato da fattori familiari o sociali, formando in noi e anche in chi lo attua l'idea che sia sempre colpa di altri, dando allo stesso tempo al ragazzo la sensazione di non essere responsabile del tutto, di essere quasi condannato ad essere quello che è, ad essere quello che purtroppo tutti e lui in prima persona, si aspettano che diventi? Attribuendo ad altri la responsabilità, ci sembra di essere più indulgenti verso il colpevole, ma in realtà gli stiamo dicendo che il suo comportamento era quasi inevitabile. È proprio lì che si crea una errata coscienza di sé e una distorta visione dell'atteggiamento degli altri, visti come potenziali nemici o rivali. Ed è lì che dovrebbe poter intervenire la comunità, intesa come insegnanti, educatori, psicologi, anche e soprattutto attraverso il gruppo dei pari, per sostenere uno sviluppo personale sereno e responsabile.

UNA NOTTE COME TANTE, TRE GIOVANI IN ATTESA DELL'ALBA

Claudio Bo

Sotto casa di Franco notai l'auto di Andrea, poi, guardando in alto, vidi che la finestra era illuminata.

- C'è Andrea - dissi all'amico - è a casa tua.

Andrea era seduto al tavolo e imbracciava la chitarra: suonava canticchiando una canzone inglese, aveva i capelli arruffati e gli occhi liquidi. Di fronte a lui, con un sorriso divertito, la mamma di Franco, Elena, che ondeggiava la testa a tempo con la musica.

- Siete qui, gondoni!

Esclamò Andrea vedendoci entrare e indicandoci il tavolo dove faceva bella mostra di sé una bottiglia di vino con due bicchieri.

- Sarà un'ora che vi aspetto, meno male che la signora Elena ha voluto farmi compagnia.

Anche Elena ci salutò gioviale, era una donnetta minuta e sempre allegra, anche se talvolta cadeva in preda ad antiche ossessioni. Era stata svegliata nel cuore della notte da Andrea, ma non aveva fatto una piega, si era alzata e aveva accettato di ascoltare la musica suonata da quel giovanotto un po' squinternato e un po' brillo, condividendo con lui pure un goccio del vino che si era portato dietro. Giovanni, dal letto, aveva brontolato non poco, ma ora stava in silenzio, forse si era riaddormentato. Nei giorni seguenti avremmo dovuto subire le taglienti battute ironiche del vecchio Nanni sulle generazioni dei debosciati, ma quella notte l'affabile cortesia di Andrea aveva conquistato Elena abbattendo gli steccati.

Bevemmo tutti e quattro un po' di vino prima di decidere cosa fare. Fui io a riproporre di andare al Gazzo, la ripida collina che sovrasta Sestri, lasciando Elena tornare a letto; prima, però, telefonai ai miei per avvertirli che avrei tardato e non fu facile soverchiare le urla di mia madre per un messaggio tanto anacronistico all'una di notte.

Andrea si era attrezzato per bene: nella sua auto c'erano mignon di liquore, vino, sigarette, musica e testi poetici; potevamo partire senza indugio verso la collina, verso l'alba.

Appena superate le ultime case ci trovammo immersi nella stentata vegetazione del monte, ginestre e rovi fra le rocce calcaree folgorate dai fari e dalla Luna. Sotto di noi la cittadina rannicchiata nell'ordine sonnolento delle sue strade mentre verso il mare il brontolio sordo dei cantieri navali, in un saettare di luci, ricordava l'incessante, quotidiana urgenza del lavoro. Al largo le navi come punti di luce per traguardare l'orizzonte. Ma io guardavo il monte sopra di noi col bagliore del Santuario e i dorsi lunari delle pendici che nascondevano, in un silenzioso risucchio d'ombra, le vallate buie di un entroterra semideserto.

La sensazione di solitudine era ancora più forte sul piazzale retrostante alla chiesa: da lì si potevano vedere le colline dell'Appennino brulle e desolate con i rari gruppi di case e, in lontananza, il Santuario della Guardia. La Luna giocava con le ombre scavando gole vertiginose violate dal gemito complice del vento.

- Quando sono qui mi viene



sempre in mente Natale Disse Andrea riemergendo dall'auto dove era andato a cercare un mignon di grappa. Durante il viaggio non avevamo quasi parlato e quella frase mi fece ripensare alle festività con il presepe allestito nella chiesa, il vento tagliente e i pomeriggi fra amici nell'osteria del Santuario, intrizziti e felici. Proprio in quel momento una folata fredda e sibilante ci costrinse a metterci al riparo del muro, allora Andrea ci diede da bere e iniziò a raccontare di un suo nuovo amore, che, in realtà, era uno di quelli vecchi che periodicamente ritornavano; parlava della sua donna con la delicatezza che gli avevo sempre invidiato e capivo che proprio lì era il segreto del suo fascino.

- Anch'io vorrei poter avere un amore

Dissi all'improvviso, quasi interrompendo il suo racconto. La mia frase aveva creato il silenzio, allora proseguì:

- Un amore vero, intendo, qualcosa che non ho mai provato. Vorrei una donna con cui scambiare quello che oggi scambio con voi e che fosse anche vostra amica. Vorrei un amore fatto di passione, ma anche di dolcezza con cui affrontare tutti gli anni della mia vita.

- Gli amori finiscono Sospirò Andrea quasi con tristezza; ma io mi ribellai a questa prospettiva e avanzai nel piazzale, seguito dagli altri, facendoci incalzare dall'impeto del vento.

- Questa è una notte magica - dissi lanciando la voce



al cielo - e voglio sognare un amore eterno, una donna che costruisca con me, un giorno dopo l'altro, che apprezzi il mio bisogno di capirla e di essere capito.

- Non è facile, ma è facile sognare

Rise Franco che si era messo a correre nel vento stonando, su un'improbabile melodia, alcuni versi di Gozzano. Anche Andrea si era messo a recitare e solo dopo un po' mi accorsi che

i suoi versi erano di Whitman. Più tardi mi raggiunse per dirmi che voleva vedere l'alba sul mare. Allora salimmo in auto per spostarci sul versante della costa.

Scendemmo sino al bricco che sovrasta le vecchie batterie antiaeree dove il frastuono dei cantieri era ancora più minaccioso, mentre il vento era sempre più gelido e ci era venuta fame, ma Andrea era una miniera

di risorse:

- Basta chiedere signori! Esclamò in falsetto estraendo dal portabagagli un profumato salame con del pane di segale. Ci sistemammo su una roccia, mentre Andrea faceva comparire anche una bottiglia di vino, e iniziammo a mangiare con un'ingordigia furente e lieta.

Mi tornarono in mente le mattine intrizzite a caccia con mio padre, il frettoloso sbocconcellare il pane e salame scrutando il cielo ancor buio per indovinare l'incerto apparire degli stormi, ma non era certo la stessa cosa: la pienezza di quel momento era assoluta, dall'alto di quella roccia non ci nascondevamo al cielo della notte sempre più tersa, anzi, volevamo giganteschi per farci cogliere dall'alba padroni del mondo, in quell'istante, in quella monade racchiusa e nostra.

Così raccontammo i nostri sogni e recitammo le nostre poesie sinché il cielo si fece più chiaro nel miracolo quotidiano dell'aurora. Dal mare, improvvisa, la luce, che via, via aveva preso forza, esplose in una lingua crepitante, adagiata sull'orizzonte. E l'incendio delle onde prese a dirigersi verso di noi colorando le case e le cose. Solo il cupo dei monti restava immerso nella notte dove l'alito assorto del vento modulava il suo triste e brumoso richiamo. Ma era una battaglia impari perché gli eserciti dell'aurora si distesero sul mondo contendendo all'ombra ogni anfratto. Il disco del sole emergeva dalle acque e sembrava grondare nel suo trionfo e noi ci alzammo sulla roccia porgendo il volto ad una brezza nuova, tenera come il primo vagito del mondo. Franco mi era vicino e lo abbracciai come si abbraccia il fratello. "Amicie!" Urlò Andrea pervaso dal sole, venendo verso di noi: la notte, la lunga notte, era finita e le nostre guance si rigarono di lacrime. Restammo ancora un po', con le ombre lunghe, attoniti nell'alba. Poi Andrea ci riscosse:

- Ci vorrebbe un buon caffè

E il caffè non era fra i prodigi della cornucopia del suo Maggiorone, per cui montammo in macchina per tornare al consueto, al pigro risveglio fra le case dove la gente si desta, senza sollevare il capo. Al primo bar ci fermammo e una vecchia, silenziosa e assonnata, ci servì l'imbevibile caffè della macchinina fredda. E fu l'unica nota stonata.

Quando rientrai a casa mia madre era in cucina, seduta al tavolo, austera come una sfinge. Disse solo una parola: "imbrigun" e io me ne andai a dormire.

Da «Balbi 4» (Frilli editore). Foto di Andrea Barelli

MATRIMONIALI
E AMICIZIE

Trent'anni, tante storie.
Ora cerco la mia.

Annalisa, 31enne, bionda, occhi azzurro mare, femminile, elegante. Lavora, vive sola, indipendente per scelta. Volontaria C.R.I.: valori solidi, cuore autentico. vorrebbe incontrare un uomo di alto livello umano: affidabile, coerente, con sani principi morali. Anche separato, anche con figli: contano maturità, presenza e reale volontà di costruire. Ama la seduzione intelligente, il rispetto, la parola mantenuta. Disponibile a trasferirsi solo per un legame vero, profondo. Se sai cosa vuoi,

puoi chiamarla al **351 8523124**

Marina, 38enne. Mora, occhi verdi, fisico che parla da sé. Estroversa, solare, artigiana. Ama la bicicletta, l'aria aperta, la libertà e le emozioni vere. Non cerca solo «compagnia». Cerca un uomo con fame di vita, capace di innamorarsi, scegliere e condividere ogni giorno senza riserve. Niente relazioni «tanto per non esser single», niente indecisioni. Solo chi ha il coraggio di vivere fino in fondo dovrebbe chiama-

re, agli altri: tanti auguri per una vita tiepida. **371 3319185**

Beatrice, 45enne, divorziata, libera da impegni familiari. Bella donna, lunghi capelli castani, profondi occhi blu. Coltiva frutta, produce e vende marmellate e miele: mani vere, valori solidi, vita autentica. Cerca uomo italiano, non importa l'età, purché onesto, lavoratore e serio. No perdite di tempo. Solo chi desidera una relazione vera. Se cerchi un'avventura, passa oltre. **352 0658751**

Federica, 52enne, piemontese, capelli castani, occhi celesti, simpatiche lentiggini sul nasino all'insù. Vive sola, allevatrice, con mani che lavorano la terra e un cuore che cerca emozioni vere. Carattere passionale, ama ballare il tango e vivere ogni giorno con intensità. Nelle sue giornate manca solo un bravo uomo, anche più maturo, capace di amare con sincerità e desiderio di costruire un legame duraturo. Se vuoi conoscere una donna che unisce sensualità e lavoro duro, potresti essere tu il suo

compagno. **349 8258417**

VARIE

Privato cerca bottiglie di vino/liquori/spumanti piene e con etichetta sia vecchie che recenti. Tel **3920809755**

VENDESI o AFFITTASI
appartamento di nuova costruzione arredato a nuovo in San Bartolomeo Casa Marguerais (vicinanze di Chiusa di Pesio): MQ 60 piano rialzato; MQ 60 piano seminterrato; garage incluso.
Trattativa privata al 3497331895

la PIAZZA GRANDE
FOSSANO MONDOVI

Direttore responsabile
Claudio Bo

Redattori e collaboratori
Emmanuel Bo
Roberto Formento
Massimo Giaccardo
Silvia Gullino
Remigio Bertolino
Attilio Iannello
Bruno Baudissone
Aldo A. Mola
Guido Araldo
Romolo Garavagno
Luciano Bona
Umberto Bellotti
Luciano Casasole
Martina Cicalini

Impaginazione e composizione
Media One srl

Editrice
La Piazza Grande s.r.l.
C.so Italia, 25 Mondovì

Stampa
Centro Stampa Quotidiani
Via dell'Industria, 52
25030 - Erbusco (BS)

Concessionaria pubblicitaria
Polo Grafico Spa
Via G. Agnelli, 3 - Beinette
Tel. 0171 392221
Fax 0171 392220
E-mail: publicita@polografico.it

Scrivete al direttore
direttorebo@gmail.com
347 5011067

Abbonamenti
Su c/c postale n° **13419106**
Annuale Euro 40,00
Estero (EUR) Euro 100,00

Pubblicità (prezzi a modulo colore + 30%)
Commerciali Euro 45,00; occasionali Euro 45,00; finanziari, convocazioni, concorsi, aste, sentenze, cronaca, comunicati, economici e domande di lavoro. I prezzi si intendono al netto di IVA. Le offerte di lavoro si intendono rivolte ad ambo sessi (legge n. 903 del 9.12.1977). Il giornale si riserva di rifiutare inserzioni ritenute non pubblicabili.

TESTATA ASSOCIATA
ALLA F.I.P.E.



OFFRESI
Privato offre a **Ceva** in via Marengo adiacente Duomo immobile storico su quattro livelli con elementi di pregio per una superficie di circa 400m2. Da ristrutturare totalmente con la più ampia possibilità di soluzioni residenziali o terziarie anche per messa a reddito. Piano terreno commerciale non in vendita. Euro 99.000 o permuta con alloggio già ristrutturato. No agenzie. Tel. **338 257 9424**

CERCASI
La Ditta Randazzo Rimorchi di Fossano (CN) cerca n°1 persona da inserire nel proprio organico nell'ufficio amministrativo per sostituzione maternità.

Il candidato ideale è una persona dinamica e precisa.

Preghiamo inviare Vostra candidatura alla mail **info@rimorchirandazzo.com**

AFFITTASI
A Chiusa di Pesio casa indipendente sviluppata su due piani con giardino e garage
Due bagni e due stanze da letto
Camino e stufa a pellet.
Per informazioni contattare 3397632914

VENDESI



In Mondovì Piazza centro storico Palazzo Vivalda ex dimora del Governatore di Mondovì e Cuneo tra il 1500 e 1600. Già arredato con attrezzatura funzionante e locali prestigiosi a norma di legge. Dal 1945 ha ospitato dapprima una trattoria e, in seguito, rinominato ristorante.

locale adatto a qualsiasi tipo di evento.

Vendita particolare a persone serie ed esperte nel settore enogastronomico, **Per ulteriori informazioni chiamare: 3388904465**

VENDESI
privato vende num.2 garage località Vernante. Vendo per inutilizzo.

Poche spese condominiali. Diverse dimensioni.
Garage 1 prezzo € 16.000
Garage 2 prezzo € 6.000
Tel.3385013709

VENDESI
Privato vende prestigiosa villa in Fossano, località Murazzo composta da due piani fuori terra, mansarda e ampio seminterrato. Muri esterni in paramano, pavimenti parte in ceramica e parte in legno Serramenti in legno pregiato. Impianti elettrico, riscaldamento, gas metano, antifurto a norma di legge. Ampio Giardino completamente recintato di circa 2000 mq. piantumato e dotato di impianto irrigazione. Cancelli d'ingresso con apertura automatica.

Tel 366 5373798
€ 350.000 / TRATTABILI

AZIENDA OPERANTE NEL CAMPO METALMECCANICO - ZONA MONREGALESE CERCA OPERAI DA INSERIRE NEL PROPRIO ORGANICO
ORARIO TEMPO PIENO - RETRIBUZIONE ADEGUATA ALLA FUNZIONE
SI PREGA DI INVIARE CURRICULUM CON RELATIVO RECAPITO TELEFONICO AL SEGUENTE INDIRIZZO MAIL
amministrazione@viellestudio.it

la PIAZZA GRANDE
FOSSANO MONDOVI

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2026
ABBONATEVI SUBITO!

SOLI 40 EURO

Per ricevere il settimanale fino al 31 dicembre 2026

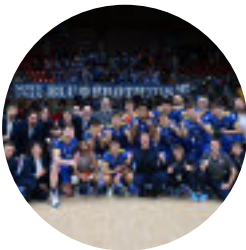
L'abbonamento si può sottoscrivere/rinnovare:

- direttamente in redazione a Beinette in via Giovanni Agnelli,3
- bonifico bancario su conto corrente intestato a La Piazza Grande - CRS Iban IT 23B063054 64 80000250114123 (Bonifico ordinario)

INFO Sandra 0171.39.22.01 info@polografico.it



laPIAZZA SPORT



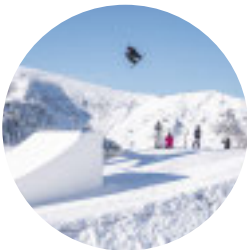
PALLAVOLO

La MA Acqua S.Bernardo Cuneo si impone per 3 a 2 nel big match contro il Monza
a pag. 36



ATLETICA

Augusto Barbera sigla la miglior prestazione italiana indoor dell'anno nei 400 metri piani
a pag. 37



OLIMPIADI

Lo snowboarder Ian Matteoli prepara l'Olimpiade a Parto Nevoso
a pag. 39

CALCIO SERIE C

Alessandro Marini

Sotto il diluvio e nel fango dello stadio Vanni Sanna il Bra di Fabio Nisticò torna da Sassari, nello scontro salvezza con la penultima Torres, con un pareggio frutto di solidità e compattezza. Un punto che consente al Bra di allungare a 5 la lista di risultati utili consecutivi. La partita non tarda ad accendersi e dopo poco più di 90 secondi dal calcio di inizio il Bra si porta in vantaggio con la sesta rete in campionato dell'italo-kosovaro Ismet Sinani che batte Zaccagno con un bel diagonale da dentro l'area di rigore. Sul gol però, la difesa dei padroni di casa non è stata perfetta, con un doppio liscio che ha permesso al passaggio del 2005 Daniel Armstrong, alla prima da titolare, di arrivare tra i piedi dell'attaccante giallorosso. La risposta della Torres arriva al 25°, quando un tentativo di cross di Zambataro finisce poco sopra la traversa. Dieci minuti dopo, al 36°, la Torres trova il pareggio con la deviazione sotto porta di Sala che insacca su un bel cross di Nunziatini. Al 45° ci prova Nunziatini con un bel colpo di testa sugli sviluppi di calcio d'angolo, ma la sua girata termina sul fondo. La prima occasione del secondo tempo capita nei piedi di Musso che da fuori area però non trova lo specchio della porta. Al 57° minuto di gioco è nuovamente un colpo di testa in avvistamento di Nunziatini, su un calcio di punizione dal limite, a mettere paura a Renzetti, ma fortunatamente per gli



IL BRA PAREGGIA CONTRO LA TORRES

ospiti la palla sfiora il palo. Al 63° Masala recupera palla sulla trequarti, dopo un'incertezza dei difensori braidesi e in scivolata

serve Lunghi che davanti al portiere si fa parare la conclusione. Sulla respinta di Renzetti si avventa Musso che non riesce a ribadire in porta e manda

alto. Al minuto 78 e Brantan che con un tiro-cross da fuori costringe Renzetti a mettere in angolo. L'unica occasione da gol

nel secondo tempo per il Bra arriva all'83° con il solito Sinani che da un calcio di punizione dai 30 metri impegna il portiere sardo. Al 94° però, la Torres ha

una doppia clamorosa occasione per segnare il gol vittoria del 2 a 1, ma Bonin, dopo aver ricevuto in maniera un po' fortunosa il cross di Antonelli, si fa parare il tiro da un bravo e reattivo Renzetti, ma il pallone della vittoria ritorna sui suoi piedi, ma il tiro viene salvato sulla linea da uno strepitoso intervento in scivolata di De Santis. Al 97° l'ultima azione del match, ma il colpo di testa di Masala finisce sopra la traversa. Al termine della partita i giocatori giallorossi sono andati ad applaudire gli 8 tifosi giunti in Sardegna per seguire la propria squadra. Insomma, nonostante un incontro molto complicato, per il Bra si tratta di un punto prezioso in ottica salvezza e sale a quota 21 punti. Il prossimo match, che si disputerà il 31 gennaio alle 17:30, vedrà la squadra cuneese impegnata a Sestri Lavante contro il Gubbio in un'altra sfida delicata per la salvezza.

La classifica di Serie C girone B alla 23° giornata di Campionato.
1. Arezzo 52 punti; 2. Ravenna 45 punti; 3. Ascoli 40 punti; 4. Pineto 36 punti; 5. Pianese 31 punti; 6. Campobasso 30 punti; 7. Juventus Next Gen 30 punti; 8. Ternana 29 punti; 9. Guidonia Montecelio 28 punti; 10. Vis Pesaro 27 punti; 11. Athletic Carpi 27 punti; 12. Gubbio 26 punti; 13. Forlì 25 punti; 14. Livorno 25 punti; 15. Sambenedettese 23 punti; 16. Bra 21 punti; 17. Perugia 19 punti; 18. Torres 17 punti; 19. Pontedera 15 punti.

Foto di Alessandro Sanna

DAL 30 GENNAIO AL 1° FEBBRAIO

Campionati nazionali di Biathlon a Entracque

C'è fermento e condizioni di innevamento delle piste eccezionali ad Entracque. La località della Valle Gesso, culla della Valanga Arancio, il 30 gennaio e il 1° febbraio sarà la capitale del biathlon giovanile ospitando i prossimi Campionati Italiani di aria compressa. Alle competizioni sono attesi oltre 300 atleti che si sfideranno per aggiudicarsi i titoli italiani sprint e inseguimento. Sarà uno spettacolo da non perdere e una grande occasione per promuovere il comprensorio sciistico e il territorio del Parco che all'evento sportivo ha concesso il proprio patrocinio. La manifestazione prenderà il via venerdì 30 gennaio



naio con una mattinata dedicata agli allenamenti ufficiali, essenziali per permettere ai partecipanti di testare il poligono e i percorsi di gara. Nel pomeriggio si terrà la riunione

ne tecnica dei capisquadra per definire i dettagli organizzativi prima dell'inizio delle competizioni vere e proprie. Sabato 31 gennaio la scena sarà dominata dalle

gare sprint, previste nella fascia oraria mattutina. Dopo le fatiche sulla neve, il pomeriggio sarà dedicato alle celebrazioni ufficiali con la sfilata degli atleti e le premiazioni dei primi titoli assegnati. La giornata si concluderà con un momento di raccoglimento comunitario durante la Santa Messa dedicata agli sportivi. Il sipario sull'evento calerà domenica 1° febbraio con le avvincenti gare a inseguimento, che decreteranno i campioni nazionali definitivi. Al termine delle prove, la cerimonia di chiusura si svolgerà direttamente sul campo di gara per celebrare i vincitori in un clima di festa e condivisione sportiva.

CALCIO SERIE D

Per il Saluzzo 4 sconfitte consecutive

Nuova sconfitta per il Saluzzo che perde al «Gianni Brera» contro il Club Milano. La squadra cuneese conferma un periodo non facilissimo, dal momento che ha subito la quarta sconfitta consecutiva. La squadra cuneese è stata affondata dalle reti di Muzio ed Henry. Nei primi minuti del secondo tempo però, va sottolineato che il portiere di casa Taliento ha respinto il rigore di Valenti che avrebbe permesso al Saluzzo di riportarsi sull'1-1.

Serie D, girone A i risultati della 21° giornata
Valenzana Mado-Asti 1-0; Chisola-Biellese 0-1; Vado-Celle Varazze 1-0; Club Milano-Saluzzo 2-0;



Gozzano-Sanremese 0-1; Cairese-Varese 1-1; Ligorna-Derthona 1-0; Sestri Levante-Imperia 4-0; Lavagnese-Nova Romen- tin 2-2;

La classifica:
1. Ligorna 50 punti; 2. Vado 50 punti; 3. Sestri Levante 42 punti; 4. Chisola 37 punti; 5. Varese 35,

punti; 6. Biellese 33 punti; 7. Saluzzo 29 punti; 8. Valenzana Mado 27 punti; 9. Derthona 26 punti; 10. Imperia 26 punti; 11. Sanremese 23 punti; 12. Club Milano 23 punti; 13. Cairese 23 punti; 14. Gozzano 21 punti; 15. Celle Varazze 21 punti; 16. Lavagnese 21 punti; 17. Asti 18 punti; 19. Nova Romen- tin 13 punti.

PALLAVOLO MASCHILE

Il Cuneo si impone 3 a 2 nel big match contro Monza

Dopo oltre due ore di battaglia la MA Acqua S. Bernardo Cuneo si aggiudica a gran voce in campo e cori sugli spalti, due punti molto importanti per il consolidamento del posizionamento.

Il Big match tra la MA Acqua S. Bernardo Cuneo e il Vero Volley Monza richiama 3.033 spettatori al palazzetto cuneese, un incontro molto importante per entrambe le compagini che scendono da subito in campo combattive.

Coach Battocchio schiera in campo la diagonale Baranowicz - Feral, al centro Codarin e Stefanovic, Zaytsev e Strehlau schiacciatori e Capitan Cavaccini Libero.

Di risposta coach Eccheli con Zimmermann alla regia, Padar opposto, Mosca e Capitan Beretta alla sua 400ª gara in SuperLega al centro, Atanasov e Rohrs schiacciatori e Pisoni Libero.

Il primo set parte equilibrato, poi il gap di 3 punti per i padroni di casa (13-10) e Monza chiama il primo time out. Entrambe le compagini non mollano e i brianzoli recuperano al 22° la distanza inducendo coach Battocchio al primo tempo tecnico. Un finale ai vantaggi che si aggiudica Monza (25-27) portandosi avanti 1-0 nella serie.

La seconda frazione vede i lombardi avanti, ma i padroni di casa sempre attaccati. Cambio di rotta a metà set (16-14) con Cuneo avanti, i brianzoli tornano sotto, ma i cuneesi chiudono con il parziale di 25-22 e riportano in pari la serie (1-1).

Anche nel terzo set in campo e sugli spalti si lotta, senza esclusione di colpi. I piemontesi arrivano per primi al set ball (24-19) che chiudono sul punteggio di 25-20 e si portano avanti 2-1. Una battaglia continua il quarto



set, con gioco punto a punto e i biancoblu da ambo i lati del campo determinati a portare a casa il risultato. Monza allunga, ma Cuneo con un solo cuore tra campo e spalti recupera al 23°. Tuttavia due errori ed i brianzoli conquistano il quarto set (23-25). Si approda al Tie-break. Un inizio punto a punto, poi i padroni di casa allungano e al cambio

campo il parziale è sull'8-4. Un boato accompagna il 15-8 per la MA Acqua S. Bernardo Cuneo che conquista il tie-break e due punti importantissimi per consolidare il piazzamento. MVP della serata, con 18 punti personali, Ivan Zaytsev premiato da Buzzi Unicem Sponsor del Match Day. Lo starting six di Cuneo: Bara-

nowicz palleggio, Feral opposto, Codarin e Stefanovic centro, Strehlau e Zaytsev schiacciatori; Cavaccini (L).

Coach Eccheli schiera: Zimmermann palleggio, Padar opposto, Beretta e Mosca al centro, Atanasov e Rohrs schiacciatori; Pisoni (L).

A fine gara queste le considerazioni di coach Matteo Battocchio:

«E' stata una gara bella a livello emozionale, non bella secondo me dal punto di vista degli aspetti tecnici, molto fallosa. Tatticamente interessante; da fuori a cercare di capire la strategia delle due squadre, ci si poteva divertire, quasi come un osservatore di una gara di scacchi. Tuttavia abbiamo fatto due punti che sono molto importanti».

Prossimo appuntamento dei cuneesi sarà Domenica 1° febbraio in trasferta a Trento alle ore 17.00 ospiti dell'Itas Trentino. Diretta VBTv.

Risultato finale
MA Acqua S. Bernardo Cuneo - Vero Volley Monza
3-2 (25-27/25-22/25-20/23-25/15-8)

TENNIS

Alla VTT grandi collaborazioni e allenamenti innovativi

Alla VTT di Lagnasco (Cn), centro modello nel quale stanno continuando i lavori di realizzazione di una struttura quasi gemella della preesistente, il 2026 è iniziato in grande stile ripercorrendo quanto accaduto nella scorsa stagione. Metodi di lavoro innovativi, grande attenzione al dettaglio, collaborazioni im-

portanti, allenamenti per i professionisti come la giocatrice di casa Camilla Rosatello, che ha preso parte alle qualificazioni degli Australian Open, massima coesione tra i componenti dello staff tecnico. Tutte note da sempre al servizio dei fruitori del Tennistadium, in aumento costante, di ogni età e categoria. La massima atten-

zione è da sempre rivolta ai giovani e ai giovanissimi, seguiti sia dal punto di vista della crescita sportiva che personale e tutti sappiamo quanto sia importante in questo periodo delicato in particolare la seconda. Nello scorso fine settimana è andata in scena una tappa del FIT Junior Program, un percorso che va dalle fasi territoriali a

quelle nazionali, per le categorie RED, SUPER ORANGE, GREEN e SUPER GREEN (dai 6 ai 14 anni le fasce d'età) con un'enfasi su multilateralità e apprendimento giocoso. Circa 300 i partecipanti alla tappa sponsorizzata dall'azienda Valgrana che si sono divertiti sui campi della VTT di Lagnasco in rappresentanza delle 27 scuole tennis dei circoli della provincia di Cuneo: "Un appuntamento importante - hanno sottolineato i dirigenti del centro lagnaschese - che ha ribadito quanto il movimento del tennis sia in crescita in questo momento e riesca ad attrarre sempre più giovani. L'esempio dei campioni azzurri che sono al vertice del ranking internazionale è un capitale da non disperdere ma tutto deve essere fatto senza esasperazioni e rispettando i tempi di crescita di ogni soggetto". Non sono mancate le soddisfazioni per i tennisti di casa, come Ettore Rivoira, primo classificato nel tabellone principale della categoria RED; così Isabella Zerbini, pri-



ma nel tabellone Giovani promesse Orange; e ancora Alex Dubois, primo nel draw Giovani promesse Green; prima piazza anche per Amedeo Magliocco, sul gradino più alto del podio nel ta-

bellone principale Green. Al secondo posto si sono piazzati invece Filippo America, Lorenzo Zornotti, Azzurra Alessio, Maria Pallo e Nia Caccia. Numeri e qualità, dunque, con la seconda foto-

grafata anche dalla convocazione al raduno regionale di categoria per le 2017 Beatrice Caffaro e Ginevra Demarchi. Risultati importanti da leggere in chiave attuale e in prospettiva. Al pari della sinergia operativa con Max Sartori, il vero scopritore di Jannik Sinner dopo essere stato per l'intera carriera coach di Andreas Seppi, e la sua Horizon Tennis Home di Vicenza. Appuntamento per un altro stage di formazione congiunto a fine mese presso la VTT.



La massima attenzione è da sempre rivolta ai giovani e ai giovanissimi, seguiti sia dal punto di vista della crescita sportiva che personale

I RISULTATI DELLA SETTIMANA PER L'ATLETICA ROATA CHIUSANI

Augusto Barbera sugli scudi nei 400 metri

Ottimi risultati per gli atleti dell'Atletica Roata Chiusani in trasferta al PalaIndoor di Padova sabato 24 e domenica 25 Gennaio. -Il risultato da copertina se lo aggiudica Augusto Barbera che, all'esordio nella specialità, sigla la miglior prestazione italiana indoor dell'anno in categoria SM65 sui 400 metri piani, con il tempo di 1'07"98. -Nuovi ritocchi ai primati personali anche nelle altre specialità: nei 60m si migliorano sensibilmente Denise Allena, Anita Maiorano, Mariasole Bernardi, Giulia Dalmasso e Giovanni Beltritti e nel salto triplo donne balzano a 10,64 Virginia Serale e 10,71m Alice Martinengo. Ad accompagnare i ragazzi in questa bella e fruttuosa trasferta il DT Fabio Milano. Prestazioni di rilievo per gli Allievi dell'Atletica Roata Chiusani, Trinchieri e Morello, impegnati Domenica 25 Gennaio sui 4 km di Cross: - Molto bene Ludovico Trinchieri che, con un eccellente 13'35 si classifica 13° Allievo alla 69ª Edizione dello storico Cross del Campaccio -Ottima prova anche per Leonardo Morello, per lui secondo



A sinistra Augusto Barbera

gradino del Podio Allievi al Cross della Pellerina, chiuso in 15'30. -Sempre alla Pellerina, nelle prove di 6km, 3a piazza SM45 per Maurizio Morello in 23'22, molto bene Alessandro Battino, al traguardo in 25'04. Cinque podi e numerosi piazzamenti per i portacolori dell'Atletica Roata Chiusani, impegnati contro il cronometro sulla salita di 2,2km della 42ª Edizione della Cronoscalata Mondovì Carassone-Piazza, Memorial Luigi Caldano, di Sabato 24 Gennaio.

- Secondo posto assoluto, a soli 6 decimi dalla prima classificata, per Sarah Aimée L'Épée, in cima alla salita in 9'24.8. - Vittoria di categoria SM35 per Davide Preve, 6° assoluto in 8'00, e SM65 per Guido Castellino. - Secondo gradino del podio di categoria SF45 per Francesca Donalisio e SF60 per Silvia Di Salvo. -Piazzamenti in classifica e nelle rispettive categorie per Alberto Reineri, 7° assoluto, Florian Roà, Flavio Gancia, Alberto Ricci, Silvio Gastaldi.



Il podio della cronoscalata Mondovì Carassone-Piazza

Presenti Andy Gatto e Luca Coppola a rappresentare l'Atletica Roata Chiusani al 1° Meeting Regionale Gennaio Sprint disputato sabato 24/01/26 nel pistino coperto della Sisport a Torino. -Vittoria con SB per Andy Gatto nei 60h in 8»21 (8»27 in batteria) -Nei 60m piani 7»19 per Luca Coppola che ritocca il Personale di ben 7 centesimi e SB per Andy Gatto in 7»30. Ottimi risultati anche nella giornata di Domenica 25/01/26, nelle gare di contor-

no sui salti in occasione dei Campionati Regionali Assoluti di Asta: - Nel salto in lungo maschile vittoria di Luca Coppola con 6m90 (SB INDOOR) ultimo test in previsione dei Campionati Italiani Indoor juniores/Promesse di Ancona il 7-8 Febbraio Bene anche Mattia Castagnotto che eguaglia il suo PB con 5m79 -Nel Triplo bene Gianna Pavarino che salta 9,40m. Ad accompagnare il Tecnico Augusto Griseri

Nuovi personali ed un bronzo per l'Atletica Roata Chiusani, presente domenica 18 Gennaio ai Campionati Regionali 60m e 60h Allievi/Junior e Promesse, in scena al nuovissimo impianto Indoor della Sisport a Torino. -Bronzo 60m Allieve e PB per Alice Martinengo in 8»42 -Giulia Dalmasso 8»81 PB -Anita Maiorano 8»91 PB -terzo posto per Irene Giraudo in 8.00 SB Ad accompagnare il Tecnico Fabio Milano Sabato 17 Gennaio, ottimi riscontri per gli atleti roatesi in pista nello splendido impianto Indoor Stéphane Diagana di Lione. -Vittoria di Andy Gatto nei 60 ostacoli che in 8»22 eguaglia il suo SB. -Buona prova di Mattia Castagnotto, 7»41 su 60m -nella prova sui 400m Gatto chiude in 49»64 , Castagnotto in 51»68. -Nel salto in lungo Luca Coppola è 4° con 6m63, buon riscontro in previsione dei Campionati Italiani Indoor che si terranno ad Ancona il 7-8/02/26. Ad accompagnare il Tecnico Griseri

PALLAVOLO FEMMINILE

La Honda Cuneo Granda Volley sconfitta 3 a 0 contro Milano

La Honda Cuneo Granda Volley non riesce nell'impresa di fare punti all'Allianz Cloud: la Numia Vero Volley Milano vince 3-0. Alle Gatte non basta un terzo set giocato alla pari con una delle squadre più forti d'Italia per trovare punti pesanti in un campo difficilissimo.

1° set

Milano parte meglio: 8-4. Nel cuore del parziale le padrone di casa tentano l'allungo, portandosi sul +6 (16-10). Così Milano spinge forte verso la vittoria del primo set, nonostante la resistenza delle Gat-

te: non basta un buon finale di parziale, la Numia Vero Volley chiude 25-16.

2° set

Il secondo set ricalca il primo: Milano parte meglio (8-3). Così le padrone di casa continuano a spingere, allungando 16-9. Nel finale le Gatte si avvicinano, recuperando un break, ma Milano ne ha di più: 25-17.

3° set

L'avvio del terzo set segue il copione dei primi due: 8-3 per Milano. Tuttavia nel cuo-



re del parziale le Gatte tirano fuori gli artigli, rimontando e superando le padrone di casa: 14-16. Però Milano rientra e il set scivola i vantaggi, in cui le biancorosse arrivano a set point, ma non basta: nel finale la Numia Vero Volley chiude 29-27 e 3-0.

«Siamo partite un po' contratte, ma poi ci siamo divertite e abbiamo dato il massimo - ha commentato Linda Magnani nel post partita su VBTv - Loro hanno giocato molto bene, ma anche noi abbiamo dato il nostro, provandoci fino alla fine. Le prossime partite saranno fondamentali per noi,

quindi sarà importante ogni singolo set. Lotteremo con questo atteggiamento per fare punti fino alla fine».

Numia Vero Volley Milano 3-0 Honda Cuneo Granda Volley (25-16, 25-17, 29-27)
Honda Cuneo Granda Volley: Signorile, Diop (15), Pucelj (9), Rivero (9), Keene (7), Cecconello (2), Bardaro (L)

Entrate: Allaoui (2), Atamah (2), Magnani (L)
Non entrate: Pritchard, Koulisiani, Marring
MVP: Rebecca Piva (Numia Vero Volley Milano)

IL TORNEO SI SVOLGERÀ DA MARZO A MAGGIO

Il Csi Cuneo lancia il primo campionato a coppie di pickleball: iscrizioni aperte

Il Comitato Csi di Cuneo in collaborazione con Michelin Sporting Club e il Podio Sport lancia il primo campionato a coppie di pickleball Csi Cuneo 2026 - "Trofeo Il Podio Sport". Il campionato, riservato alla categoria Open (per atleti nati dal 2010 e precedenti), si svolgerà presso l'impianto della Michelin Sport Club (Fraz. Ronchi Cuneo - via Torino 302) dal lunedì al venerdì con orari di gioco a partire dalle ore 19. Le partite si terranno da marzo a maggio con scadenza iscrizioni fissata per sabato 28 febbraio. Per iscriversi è sufficiente comunicare il nominativo della squadra e di un responsabile alla segreteria del Csi Cuneo via mail a segreteria@csicuneo.it o whatsapp al numero 331/6654000. Per maggiori informazioni visitare il sito internet www.csicuneo.it o contattare il numero 0171/693703. "Il pickleball è uno sport che combi-



na elementi di tennis, badminton e tennis tavolo - afferma Mauro Tomatis, presidente del Csi Cuneo -. Si gioca essenzialmente in doppio, ma anche il singolo è molto apprezzato. È una disciplina, propedeutica al tennis, destinata a diventare un must tra gli amanti della racchetta". Il campionato si disputerà con una prima fase di due gironi di sola andata da otto squadre ciascuno e una seconda fase ad eliminazione diretta. Il costo del torneo ammonta a 80 euro a squadra: sarà possibile affittare racchette in loco al costo di 2,50 euro a partita. Le palline saranno messe a disposizione dalla Michelin Sport Club e ad ogni giocatore sarà consegnata una t-shirt ufficiale del campionato marchiata "Il Podio Sport". Il montepremi complessivo è di 600 euro. Le quote di iscrizione dovranno essere versate entro sabato 7 marzo 2026. In caso di

mancato raggiungimento del numero di 16 squadre previsto, la commissione tecnica si riserva di modificare le formule di svolgimento della manifestazione e di riproporzionare il montepremi. Come per il tennis, nel pickleball il punto termina quando la palla rimbalza due volte nel campo avversario, va in rete, finisce fuori dai limiti del campo o se l'avversario colpisce la palla al volo nella "no volley zone". Si fa punto soltanto se si è in possesso del servizio (come accadeva un tempo nella pallavolo prima dell'introduzione del rally point system). Se si commette un errore quando si è al servizio, l'avversario ottiene il diritto a battere ma non fa il punto, ottenendo il cambio palla. Vince il gioco chi raggiunge prima quota 11 punti, mentre in caso di parità a 10 si va ai vantaggi. La partita si vince al meglio dei 3 giochi a 11.

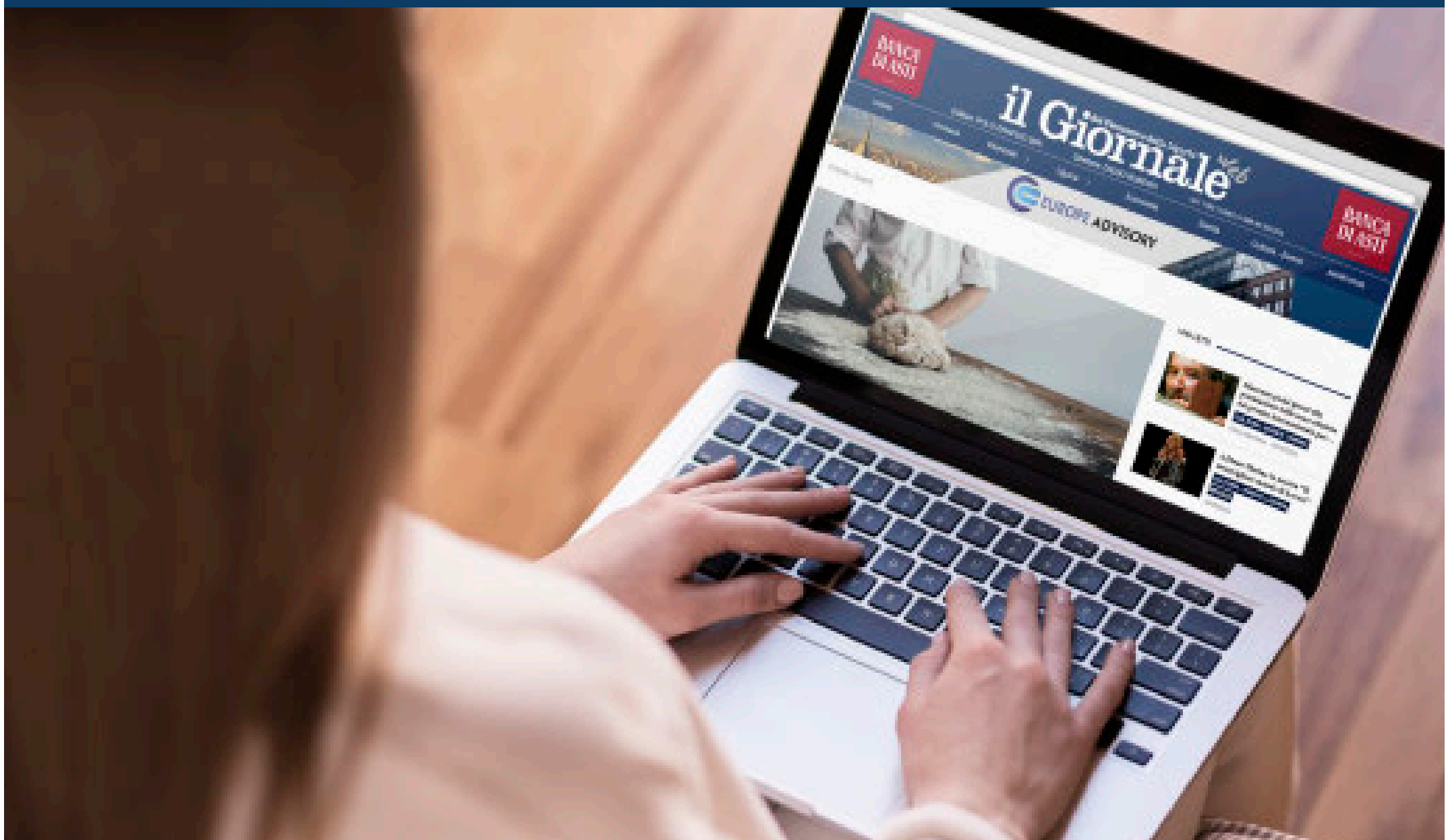


**HAI FAME
DI NOTIZIE
IN TEMPO
REALE?**

È online

www.ilgiornaledelpiemonteedellaliguria.it

il Giornale^{web}
del Piemonte e della Liguria



SI ALLENERÀ SULLE NOSTRE NEVI IN VISTA DI MILANO-CORTINA 2026

Lo snowborder Matteoli prepara l'Olimpiade a Prato Nevoso

Prato Nevoso si conferma sempre più un punto di riferimento per il freestyle internazionale e per la preparazione olimpica. Lo dimostra la scelta di Ian Matteoli, primo italiano della storia del Big Air a salire su un podio di Coppa del Mondo, che ha individuato lo Snowpark di Prato Nevoso come base per il proprio percorso di avvicinamento alle Olimpiadi invernali di Milano-Cortina 2026.

All'interno dello Snowpark, considerato tra i migliori del panorama europeo, lo staff tecnico di Prato Nevoso ha progettato e realizzato strutture dedicate alla preparazione di alto livello, tra cui un kicker studiato per replicare in modo fedele le caratteristiche tecniche di quello olimpico, permettendo a Matteoli di allenarsi fino a venerdì 30 gennaio in condizioni quanto più simili possibile a quelle che troverà sul palcoscenico a cinque cerchi. Un intervento che sottolinea il livello di specializzazione raggiunto dalla realtà alpina e l'attenzione al dettaglio riservata agli atleti di vertice.

A Prato Nevoso, insieme a Matteoli, sono presenti anche l'atleta Marcello Gras-



sis, l'allenatore Alessandro Benussi e il "guru" del freestyle Emiliano Lauzi, a testimonianza del valore tecnico del lavoro quotidiano che si svolge nello Snowpark Prato Nevoso, sempre più centro di riferimento per la preparazione e lo sviluppo delle discipline freestyle.

"È una sensazione incredibile tornare a Prato Nevoso, uno Snowpark che conosco bene e che ha sempre avuto un posto speciale nel mio percorso di crescita come atleta - afferma Ian Matteoli -. Qui mi sento a casa e avere la possibilità di alle-

narmi su un kicker creato appositamente per me è davvero un privilegio. Voglio ringraziare tutto lo staff di Prato Nevoso e del suo Snowpark per il supporto, la professionalità e la passione che mettono ogni giorno nel rendere questo posto unico per gli snowboarder. Ogni allenamento qui è un'opportunità per prepararmi al meglio in vista delle Olimpiadi di Milano-Cortina. La motivazione è altissima e non vedo l'ora di portare tutto quello che stiamo costruendo qui sul palcoscenico olimpico!"

Dello stesso avviso è Filippo Kratter, allenatore responsabile del settore snowboard slopestyle e big air. "Ci troviamo oggi a Prato Nevoso per un allenamento speciale in vista delle Olimpiadi di Milano e Cortina. Le nostre gare si svolgeranno a Livigno durante le prime 2 settimane di febbraio. Questo è l'ultimo allenamento ufficiale prima di questo storico appuntamento. Devo dire che non è stato facile trovare il posto giusto per un allenamento così importante: la neve scarseggia un po'

ovunque e così anche le strutture di alta qualità in Europa". Kratter ha spiegato che era "in difficoltà per queste ragioni, quando un giorno di fine dicembre mi chiama Ian Matteoli e mi dice che Prato Nevoso è disposta a prepararci un salto speciale tutto per noi. Devo ammettere che l'idea mi è piaciuta subito, per svariati motivi. Prima di tutto, Prato Nevoso è un posto che tengo nel cuore, da atleta ci ho passato alcuni dei momenti più belli della mia carriera. Conosco lo snowpark e

le montagne che lo circondano fin da quando ero ragazzino e ogni volta che torno qui mi sembra di tornare anche un pochino in una seconda casa. In più, negli anni Prato Nevoso ha sempre rappresentato una presenza importante per lo snowboard italiano: dall'organizzazione di campionati Italiani, Coppa Europa, Coppa Italia o semplicemente come luogo di allenamento"

Il tecnico ha aggiunto che a Prato Nevoso si respira "una vibe veramente speciale: tutti adorano il nostro sport, e lo vivono quotidianamente. Sono tutti felici di averci qui, dagli shapers del park, ai ragazzi della White House e delle Stalle, fino ai ragazzini local che si allenano di fianco a noi. L'atmosfera è rilassata, rilassante e produttiva. Per questi motivi credo che l'allenamento a Prato Nevoso, che ringraziamo, rappresenti per noi la scelta migliore per arrivare ai Giochi olimpici sereni, preparati e pronti a dare il meglio".

Accanto alla preparazione degli atleti di punta, Prato Nevoso rafforza il proprio ruolo anche come sede di grandi eventi. Dal 27 al 31 gennaio, infatti, lo Snow-

park ospiterà per il quinto anno consecutivo la Coppa Europa FIS di freeski e snowboard, uno degli appuntamenti più rilevanti del calendario continentale.

La manifestazione porterà nella località centinaia di atleti provenienti da tutta Europa, oltre a delegazioni di altri continenti, confermando il prestigio e l'affidabilità organizzativa di Prato Nevoso. Le gare rappresentano un passaggio fondamentale sia per il ranking europeo sia come banco di prova per i giovani talenti del freeski e dello snowboard, molti dei quali puntano alle massime competizioni internazionali.

"Ospitare per il quinto anno consecutivo la Coppa Europa FIS di freeski e snowboard è per noi motivo di grande soddisfazione - dichiara Alberto Oliva, amministratore della Prato Nevoso S.p.A. -. La scelta di Ian Matteoli di allenarsi qui, supportata dalla realizzazione di strutture dedicate alla sua preparazione olimpica, rappresenta un riconoscimento concreto del lavoro svolto e della qualità del nostro Snowpark, in vista dell'appuntamento a cinque cerchi di Milano-Cortina 2026".

CICLISMO

Gli organizzatori della Fausto Coppi incontrano i gruppi A.S.A. del territorio

Si è tenuto sabato 24 gennaio, presso l'aula di formazione di Fossano del Gruppo Intercomunale Volontari Protezione Civile Unione del Fossanese, l'incontro tra gli organizzatori delle due principali Granfondo della provincia di Cuneo - La Fausto Coppi Generali e la BraBra Fenix - e i responsabili dei principali gruppi A.S.A. (addetti alla segnalazione aggiuntiva), abitualmente operanti nelle due manifestazioni ciclistiche. È stata l'occasione per una conoscenza personale tra i vari responsabili e per proseguire nel percorso di collaborazione e disponibilità, in vista delle due manifestazioni regine del 2026.

All'iniziativa hanno aderito il gruppo di Protezione Civile di Cuneo, il gruppo Volontari Associazione Nazionale Finanziari d'Italia Cuneo - ODV, l'associazione Scorte Tecniche Monviso A.s.d. di Fossano, l'Associazione 1 Papa Golf club di Fossano, il Gruppo Intercomunale Volontari Protezione Civile Unione del Fossanese, l'associazione A.N.C. Nucleo Provinciale di Protezione Civile Provincia di Cuneo,



il Gruppo Civico Volontari Protezione Civile di Bra, l'associazione A.N.C. sezione di Bra e l'associazione A.S.D. Radio Corsa Torino oltre ad un rappresentante dell'ente di promozione sportiva ACSI. Davide Lauro e Sandro Stevan, rispettivamente presidente dell'ASD Fausto Coppi on the road e dell'ASD Gran Fondo Bra Bra, hanno illustrato i due eventi, sottolineando il grande valore di promozione ed eco-

nomico per i territori interessati. Alcuni numeri riassumono l'importanza delle due manifestazioni: la granfondo internazionale La Fausto Coppi Generali (37 edizioni) attraversa 25 Comuni e il percorso si estende su 5 vallate alpine; la granfondo BraBra Fenix ha una storia di 33 edizioni, tre territori e 33 comuni attraversati. Complessivamente i due eventi portano sui percorsi circa 4500 ciclisti ogni anno e vengono allestite quasi 200 postazioni con personale A.S.A. per il blocco del traffico e il presidio di incroci, strade, rotonde. Complessivamente, nelle due manifestazioni, sono impegnati quasi 450 addetti.

I gruppi hanno infine trovato interessante e formativa la presentazione dei dati sull'impatto economico, ambientale e sociale contenuti nello studio L.C.S.A., realizzato dal Po-

litecnico di Torino e dedicato a La Fausto Coppi. L'incontro ha permesso anche uno scambio di idee e la pianificazione di nuovi progetti per la stagione 2026, oltre alla conferma della collaborazione fra le manifestazioni e le organizzazioni presenti, in occasione delle prossime competizioni.

«Gli addetti alla segnalazione aggiuntiva - hanno precisato Lauro e Stevan - rappresentano una figura fon-



damentale per garantire la sicurezza dei ciclisti lungo il percorso di gara che attraversa decine di paesi dalla pianura alla montagna e le colline di Langa e Roero. La disponibilità degli A.S.A. è un tassello strategico per queste due Granfondo che significano per la Granda un valore importante sotto tanti punti di vista, a partire dalla risorsa per il turismo e l'ospitalità.

Sono l'occasione per trasformare le gare ciclistiche

in veicoli di promozione, perché il ricordo della partecipazione rappresenta un vero biglietto da visita per il territorio, che ogni atleta - e sono tanti quelli stranieri - può portarsi a casa e trasmettere ad altri ciclisti, invitandoli a vivere queste emozioni».

Ricordiamo che l'appuntamento con la granfondo internazionale cuneese La Fausto Coppi Generali sarà per il weekend del 28 giugno 2026.



Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Sedi

Via Ettore de Sonnaz, 14, 10121, Torino (TO)

Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)

Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiusa di Pesio (CN)

Email: info@europeadvisorysrl.com

Tel: 0171 734917

giornali delle
Assicurazioni